



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

LIBRO CHIAMATO

Dama Rouenza dal Martello

Elqual tratta delle Battaglie

de Paladini. Nouamente

Impresso.



Quádol'hō nasce & e picol garzone
tal volta el padre el vol castigare
per amonirlo de sua offensione
el fuge al collo alla tenera mare
così facciamo noi bone persone
andiamo al collo a quella che ne pare
e salutamo quella gratia pia
con reuerentia digando aue maria

Nel mio principio dico Aue Maria
e gratia piena de virtu ornata
fructus che infì di voi santa e pia
quando da l'Angelo fusti nunciata
in te discese e prese carne giolia
perche l'humana gente fusse sanata
ora per noi misericordiosa madre
a Iesu tuo figliol ch'è nostro padre

A vui richiamo Regina del cielo
perche sei ferma speranza e colonna
de ciascun peccator col santo velo
del tuo portato santissima donna
accio che rimar possi sto libro belo
si comel'Autor dice e sermona
zo fo Turpino elqual fo cancellieri
de Carlo mano el sacro imperieri

E lo Re Carlo mano si possente
nel tempo che signorizaua Christiani
hebe vn baron in sua corte prudente
che auanzo tutti i pagan villani
de christianita el baron eccellente
fo sopra tutti gran baron soprano
costui si fu nimico al Conte Gano
perho sbandito fu da Carlo mano

Quel fo lo possente christiano
che de piccolo luogo hebe signoria
essendo ribello di Re Carlo mano
dilla si tolse e valse in pagania
zoe Rinaldo da monte alban
abbandonato suo castello hauia
hor diremo come via se n'andaua
e a che modo el baron arriuaua

Hauendo bando el gentil castellano
e non volea a Carlo desobedire
partisse vn zorno fuor de mont'albano
e inuerso Guascogna giua con desire
solo soletto verso teren pagano
saluo Gualtier ch'ello ha seguire
così andaua lo cauallier possente
gionse a vno castello subitamente

Nelqual castello dimoraua vno pagano
giouene era molto adorno e bello
chiamato era Ternau rosiانو
& era signor de questo castello
e quel Ternau era sì soprano
guardaua el passo cō vno suo penello
e vsanza hauia di non lassar passare
niun baron che non habbia robare

Così hauia lo baron per vsanza
secondo che conta lo dir de l'Auttore
quando Rinaldo si pien de possanza
a quel castello gionse quel signore
grandò quanto era per la mia lianza
bello e adorno lo castel di valore
inuerso Gualtiero tosto fu voltato
così el baron si hebbe parlato

Gualtier mio cato e seruitore
non vedesti el castello altano
quando el guardo si disse el signore
proprio me par veder monte alban
così parlando senza più timore
ala porta si fece el castellano
quando vide Rinaldo l'ha salutato
Rinaldo si rispose el battizado

Gentil guerriero a la fe de Macone
io vorrei questo castel passare
e bandito son dal forte Re Carlone
perche io sto in s'un passo a robare
Ternau disse caro compagnone
come per nome vi fate chiamare
& ello rispose o signor soprano
io son Rinaldo sir de Mont'albano

Io son colui che a Carlo Imperatore
ho fatto guerra o alto pagano
e mo io son sbandito con furore
Ternau alde el sir soprano
hauia vdito lo suo gran valore
piu e piu volte el baron altano
del pro Rinaldo e del suo conueniēte
innamorato egliera veramente

Mai non se dimostro el Saracino
anci rispose cosi al Christiano
tu non puo passar per lo canino?
poi che tu sei di quelli de Carlo mano
disse Rinaldo per lo Dio diuino
se non mi lassi passar gentil pagano
che con mia mano te daro la morte
fenon me bassi el ponte e apri le porte

E Ternau el franco e bon pagano
come vdi dir a costui tal sermone
disse ver lui o falso christiano
io te giuro a la fe de dio Macone
ch'io te faro parlare affai piu piano,
s'el nō me mente el brādo dal gallone,
disse Rinaldo hōr se tu appicato
che ad vscir fuora tanto sei stato

Quando Ternau questo ascoltaua
forte crido venga l'arme mia
quattro scudieri subito l'armata
li speroni d'oro in prima si metta
schinere falde arnise gli alazzaua
con belli faldoni che forte lucia
vbergo e corazza e sopraueta
con el bon scudo el forte elmo in testa



Quando cosi armato fu el barone
ello se cense allato el forte brande
e vna lanza poi in man si pone
e sopra l'arzone si venia fermando
ricomandollo Apollino e Macone
fuor della porta venne trapassando
e quando appresso a Rinaldo ariuone
con bel saluto si lo salutone

Rinaldo si li rispose con saluto
si come baron pien di gentilezza
Macon dio fello te dia merce aiuto
e si te guardi baron da tristezza
prēdi hor del cāpo poi che sei venuto
se dimostrare tu voi tua prodezza
disse el pagano o caualier apresiato
prendi del campo christian battizzato

Disse Rinaldo molto volentieri
volto balardo quel baron possente
el simil fece quell'altro guerrieri
guardando sempre e si ponea mente
cōte se conzatta in su l' destrieri
non fo mai hōmo al mondo viuente
de don Rinaldo come l' pagano
era quel ponte del sir de mont albano

Quando Ternau s' hebbe adellongato
prese la lanza qual hauia in mario
presto più cha s'ello chatesse volato
si l' antello contra quel cristiano
dice l' Antorel bon Turpin prestato
che insieme se scolaro in man amano
per si gran forza el caualier Christiāo
che messe in terra quel forte pagano

Sentendosi el pagano cosi atterato
che per dolor non se potea leuare
disse Macon Idio tu si laudato
chio hō quello che volia trouare
io non cognosco baron in nessun lato
che meglio di me se possa acōpagnare
puo cazossi cō lo suo brande in mano
inuerso Rinaldo el sir de mont albano

E si li

E si li disse ah caro el mio signore
tu se colui elqual io ho cercato
tu se colui de chi son seruitore
tu se mio signor alto e apesiato
tu se colui elqual a tutte l'hore
te hauero caro fratello sempre amato
tu se mio sire tu se mio compagno
tra voi e mi non sara mai l'agno.

Tu di che hai bado dal fortore Carlone
non dubitar o gentil Christiano
io voglio renegar lo mio macone
per tuo amor o cauallier soprano
seguendo sempre el tuo alto sermone
de questa rocca io son castellano
al tuo piacere la farai guardare
e se tu voi noi possiamo ben robare

Sappi che vien di qua assai mercadanti
de liquall io ne hagio robato assai
e christiani baroni gia tanti
che s'io tel dico no mel crederai
quando Rinaldo senti tal sembiante
fo piu contento che fosse gia mai
e disse pagano habbi a comandare
cio che tu voich'io possa pur fare

Disse Ternau io non comando
anci voglio esser tuo car seruitore
e se te e in piacer andaren guerriando
a Carlo mano lo tuo giusto signore
rispose Rinaldo a lui senza bando
se niuno ce passa a tal tenore
Christo con li Santi fa che'l sia robato
e del thesor noi habiamo vadagnato.

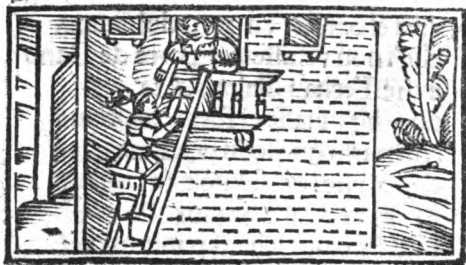
El ce ne appresso per queste pendici
vna Citta quale del Conte Gano
de mia persona son tutti inimice
guadagneremo gentil castellano
thesoro assai che sono Magancesi
allhora rispose a lui el christiano
a tuo piacere baron de possanza,
io ben conosco quelli de Maganza

Dama

Non fo giamai il baron si contento
rengratio Christo e la Vergin Maria
e poi se desarmorno com'io sento
e in nel castello ciascadun ne gia
sonando li stormenti senza spauento,
intrarno dentro quella baronia
con scudieri fanti e assai sergenti
adorni chiari freschi e lucenti.

Quando forono dentro quelli campioni
non pensate signor che quella gente
che'l bon rinaldo per quelli sermoni
che'l se fidasse cosi subitamente
anci armato staua infra i baroni
con el bon vsbergo a cotal conueniente
e sempre guardado a le maõ di coloro
che lo seruiano in quello tenitoro

Lassiamo hormai di la dubitanza
Laqual hauea el sir de Mont'albano
e ritorniamo vn poco senza fallanza,
diren de la bonta di quel pagano
che di veder Rinaldo ha tal bramaza
che non se po satiare per certano
e poi che vagheggiato hebbe alquato
chiamo Rinaldo lui poi da vn canto



E disse io son signor di questo girone
altri che io, non ha qui signoria
pero te prego senza altro sermone
che tu te fidi de la persona mia
e si te posa hormai gentil barone
e non temer de cosa che se sia
ch'io son vero christiano altier capiõ
ben ch'io non habbia la battizafone

Rouenza,

A 3

Per gran tempo valoroso christiano
sono di te tanto innamorato,
che se tu sapessi lo mio pensier altano
di me ti prenderia certo peccato
vnde te prego che non sei villano:
e se inuer di te hauesse fallato
hor mi perdona Cauallier possente;
e tratte le arme per tal conueniente.

Allhora Rinaldo franco campione
se trasse le arme che indosso tenia
vdendo tanto nobile sermone
quanto el pagano verso lui dicia
e poi che fu defarmato lo barone
se cense pur el brando senza spia
e poi a tauola andorono a manzare
come lo trouo nel gentil cantare

In questo tempo dandose piacere
vno scudier gionse in el girone
elqual sempre secondo el mio parere
a Ternau seruia el campione
e gionto in sala senza dispiacere
a parlar comenzo cotal sermone
Macone ve salui gentil baronia
Rinaldo al saluto mente ponia

Hauea el barone vn poco dubitanza
che'l non venisse per parte de Gano
e che Ternau d'alta lianza
non ingannasse el forte christiano
cosi parlo quello in certanza
dapoi che fe el saluto allo pagano
in verita o caro Signor mio
tutti faremo ricchi al parer mio

Rinaldo ascolta tutto lo suo parlare
molto allegro fu el christiano
e disse hormai elle la veritade
de cio ch'a ditto el franco pagano
hora torniamo al messo e sua bontade
e quel che ha ditto allhora per certao
nui siamo ricchi o gentil guerrieri
che'l passa sime del conte da Pontieri

Sapiati certo che le vn gran thesoro
piu de diece muli per Macone
a corte in Franza vanno costoro
quando Rinaldo l'ode fe questione
dicendo caualliero senza dimoro
e disse sete voi de tal rasone
quanto tempo haueti tal arte fatto
e come non ve ha Carlo el sir desfatto.

Disse Ternau o francho sire
piu de diece anni io ho robato
e mai a Gano non lassai gire
thesoro che'l suo figliol habia madata
e pero baton senza alcun fallire
Carlo ha messo te in male stato
che Gano se crede come saputo
che tu lo robì tu baron arguto

El me par cento anni disse el sire
armiansi tosto gentil pagano
che'l bel thesoro senza alcun fallire
nui lo robiamo perche le de Gano
allhora se mosseno tutti a non mentire
e sono a sembianti per certano
forse cento e non piu sachomani
o dar a quella de Gano grauosi affani

El bon Rinaldo franco christiano!
chiamo da parte Ternau possente
e li disse a lui tu se pagano,
benche christiano tu sei con la mente:
io voglio hogi che se per nissun piano
tu fosti morto che sei cognoscente
del dono che te faro senza tardare
io te voglio baron prima battere

Ternau disse gentil barone
tutto questo e quel che vo cercando
de far al tuo santo Dio oratione
quel Iddio qual verro adorando
e cosi fo messo in genochione
e acqua prese el baron senza bando
& disse i nome del padre e del figliolo
el sancto spirito si te traza deduolo.

Hauia licentia il possente christiano
 con tutti i franchi e nobel paladini
 quando alla se tornasse alcun pagano
 bazzizar li pessa con dolci latini
 po Rinaldo bazzizzato l'hebbe al pia
 e cosi tutti gli altri faracini
 e anchora via piu sera affidato
 Rinaldo quando l'hebbe bazzizzato



Ormai Rinaldo disse gir se vole
 e non bisogna menar tal brigata
 el messo allhora disse a tal parole
 gentil barone per questa fiata
 non dir cosi perche el me ne dole
 e sono piu de ducento per la strata
 armati tutti su i nobil ronzoni
 e sappi ben sire che non son poltroni

Rinaldo el messaggio hebbe chiamato
 e fili disse conforto strida
 fa che auanti a nui tu sia andato
 e fa che sei adesso bona guida
 che non falassi messaggio apreggiato
 e cosi ciascaduno drieto li seguia
 non volse de christiani se non quarata
 e altra gente plu forsi sesanta,

E fra costor e glie vn fratel de Gano
 Elqual e conte & e de gran possanza
 quattro cauallieri conti per certano
 ciascon gouerna vna grossa lanza
 el pro Rinaldo gia non fu villano
 adomandolo per la sua fianza
 quanto sono lungi a questo girone
 respose el scudieri a quel barone

Non fu giamai Ternau si contento
 e come piacque a quel bazzizzato
 se misse in via a tutto suo talento
 e lo scudieri subito ha chiamato
 menane presto senza falimento
 via li meno e a vn fiume fu ariuato
 alqual fiume glieran gia passati
 alle pedate de cauali c'hebbe trouati

Forse sei leghe o franco campione
 io ho veduti a questi ponti passare
 Allhora disse Rinaldo d'Amone
 che stiano Ternau qui a fare
 a questa volta vederai con i farone
 e s'io sapero con la lanza giostrare
 toletto a me dice el cor p mia possanza
 da far fugir tutti quelli de Maganza

El messo disse per lo Dio Apolino
 che li hano passato oltra qsta mahnata
 ciascon se mette tosto per camino
 che non sene vada per questa fiata
 Rinaldo el segui come paladino
 seguendo sempre le rite pedata
 e tanto hanno con forza caualcato
 che appresso lor ognun fu arriuato

E ben se fu accorto el franco sire
 cioe Ternau ch' e bazzizzato
 era da nouo senza mentire
 e a Rinaldo el vigor era montato
 e suoi inimici vuol gir a vedere
 venga mie arme tosto hebbe cridato
 in manco de meza hora luisse armoe
 e in su l' fiero caual presto montoe

El messaggier gia comencio a dire
 o franca gente aitanti e saputi
 io veggio gia senza alcun fallire
 i traditori christiani falsi e arguti
 non possono scampar senza mentire
 onde siate tosto proueduti
 d'elmi e scudi de lance e de brandi
 accio che habiam questi thesori gradi

Dicendo in questo modo il franco sire
Rinaldo cō le m̃a l'elmo s'ha battuto
drieto a le spalle senza alcun mentire,
al vero 'Dio' s'ha ricomandato:
e poi disse qual io vedro de voi fugire
con mia mano fara tutto tagliato
poi prese l'elmo e se l'ha allazato
puo crido forte el christian battezzato.

Chi me vol bene si me debia seguire,
allhora Ternau mezo pagano
cosi lo chiama lo ualoroso sire
perche al battizar non ha posto mano
preti ne frati senza alcun mentire
al pro Rinaldo se uene approssimado
e disse cauallier senza trauaglia
mia uoglio che sia la prima battaglia.

Rinaldo disse molto volentieri,
Fa si che io te possa laudare
mei nemici sono questi baccillieri
allhora Ternau senza tardare
tosto prese una lanza a tal mestieri
ponse el cauallo qual non troua pare
uerso d'un Conte tutto s'abbandonee
com'era molto gagliardo ve diroe.

Era quel Conte consorte de Gano
con vna lanza longa hanno cridato,
dicendo volta volta allo piano.
hora aldirete nell'altro dittato
si come fe el sir de Montealbano
Dio ce defenda quel padre beato
poi de Rouenza ve credo seguire
se tanto auanti io ne potro gire.

BEnigno padre Re del'uniuerso
che vera pace sei e summa cōcordia,
chi a te si troua mai non e diuerso,
de receuerlo senza niuna scondordia,
de receuermi si che a verso a verso
Padre santo pieno de misericordia,
ch'io possa raccontar a tutta gente
del pro Rinaldo e Ternau possente.

Signori io vilassai ne l'altro canto,
come Rinaldo si fo bandezato
da Carlo mano e si ve dissi tanto
che a ternau ellera gia arriuato
e si ve disse anchora del sire cotanto
come le nouelle disse de quel fatto
e come fuori del giron uscì la gente,
hor vo seguir tutto el conueniente.

Hauea donato el possente christiano
al forte Ternau a questo tratto
la prima battaglia in su quel piano
e come auanti tanto s'ha tirato
che vene alle m̃a cō vn de q̃lli de gāo
elqual conte Bernardo era chiamato
hor diro seguendo a passo a passo
come Ternau rimase al basso.

Torniamo a quella gente maledetta
che si sono reuoltati con gran dolore,
conte Bernardo tosto con gran fretta
abasso la testa e punse lo corridore
inuerso Ternau alla valletta
de vn colpo el feri per tal vallore
che in più pezzi la lanza spezone
e non piego d'arzon quel barone.

Ternau franco e bon guerriere
con la sua lanza a lui s'accostone,
con tal uirtu el faracin ando a ferire,
ch'a suo dispetto el melle for d'arzoe
e si lo butto a terra del destriere
forte ferito a tal conditione
quando ha fatto tal colpo lo barone
guardo Rinaldo lo franco campione.

Disse Rinaldo da Dio sia benedetto
giamai ha vendicato con tua lanza
questo e vno de quelli sir perfetto
quali inuinci hanno mia possanza
parenti son de quel Gano maledetto
ilqual per lui la corona de Franza
si m'ha sbandito e nō vi posso andare
e poi la lanza in man hebbe a pigliare

E come la lanza hebbe in man el sire
ricomandosse allo onnipotente Iddio
che lo guardasse quel di da morire
e poi pensè baiardo con desio
in verso d'uno conte fo tratto a ferire
elqual del conte Gano era zio
e p nome Autonio conte era chiamato
con sua lanza lo baron l'ha passato.

Rota sua lanza el castelan ardito
fusberra trasse fuor senza fallanza
lo scudo c'hauia'l petto el sir gradito
drio le spalle el buto con arroganza
e a do mane vno che ha ferito
di traditori di casa de Maganza
dice Turpino qui senza suspetto
che la spada li messe in fina al petto.

Fato quel colpo el possente christiano
se volse a Ternau suo compagnone
dicendo io non voglio esser villano,
ch'io abbandonasse il fraco campione
che m'ha fatto troppo seruitio altano
che me ha tenuto dentro el suo girone
come caro fratello el m'ha trattato
io non l'hauero mai abbandonato.

Voltandose quel franco castellano
vide Ternau franco e possente
che alle mā era con vn de quei de gāo
e molto li daua tormento pesante
ha tanto el sir de Montalbano
riuolto baiardo immantinente
e ridando compagno in su'l cauallo
aspetta aspetta vn poco in qsto stallo.

Del Conte Gano era el suo fratello
quando aldi tal voce gridare
in uerso Ternau disse quello
quel me para Rinaldo d'alto affare
quello e colui ch'è si gran ribello
in verso de nui el conuincio a parlare,
el suo cauallo tosto hebbe voltato
p tutto'l módo giano l'haro aspettato.

Ternau cri daua forte esaldo
aspetta aspetta franco christiano
a questo crido gionto fo Rinaldo,
dicendo a Ternau amian' amano
non dubitar o bel baron caldo
lassa pur far a me che in su'l piano
me vederai tosto quel baron butare
a mia possanza non potra durare.

Per tal virtu el cauallo ha spironato
cioè baiardo che e forte e corrente
e uanti che meza lega sia andato
lo scontraua fra molta gente
e de fusberra l'ha si forte toccato
come appate quiui veramente
che infina alli denti l'hebbe ferito
e morto cade in terra al verde sito.

Quando fu morto lo sire possente
a gridar comincio quelli di Maganza
e ciascaduno con lor destrier corrente
li adorno adosso con la lor possanza
el pro Rinaldo non li cura niente
benche in man non habbia la sua lanza
lo scudo hauea alle spalle gettato
e ne lo stormo tutto se abbandonato.

Si come franco e nobil feridore
fra la gran gente che lui se ha cacciato
sprouando forte el suo corridore
che mai ronzone nō l'hebbe parizato
qual fu baiardo senza piu dolore
e per si gran virtu l'hebbe toccato
pareua balardo hauer senno humano
ne lo saltar amazo vn christiano.

Tanto fu el corer suo aspro e affainoso
che si senti delli spenoni esser toccato
che quel baron ha fatto doloroso
e morto se caduto al pian herbato
hor ronzando al baron valoroso
elqual Rinaldo per nome chiamato
con fusberra facia si gran fracasso
che gli de Maganza tutti messal basso.

E come peccore a fuggir cominciare
quando percosse sonno alla campagna
dal lupo fiero che non e amaro
cosi facea quella gente magna
dal pro Rinaldo senza alcun riparo
sconfiti ciascadun forte si lagna
in questo Ternau si vi passaua
e qle some de thesor tosto pigliaua.

Dicendo franco e nobel baron bello
questo vorrei che fusse a mont' albano
si che lo hauesse ciascun tuo fratello
di te seruire non faro villano
e poi piu presto che non vola vello
si e voltato col thesoro al piano
si con sua gente con lo pro christiano
al suo girone torno el castellano.

Quando dentro si fo al suo girone
ogni barone hauea preso riposo
dicea Rinaldo l'idio de Passione
a quanti fara danno el fir doloroso
quando sia certo di questa confusione
del suo thesoro qual e qui ascoso
e che mai non vedera el suo fratello
quando tal fatto sauera a penello.

Pero signor non ve marauagliate
se Gano pensaua de far morire
che tal cosa li hauea fatto piu fiare
e altre cose lequal io non vo dire
che troppo saria longo in veritate
hor voglio de Rinaldo e Ternau se
de la lor fama e vera puidéza (guire
e poi io seguio de Dama Rouenza

Hauendo sconfitti quelli de Maganza
el thesoro portato in nel castello
disse Rinaldo con sua gran possanza
accio che Carlo non fosse ribello
de questa cosa io ho gran dubitanza
e che atorno nō ci vega cō suo drappello
si che'l castello faciamo fortificare
che li christiani non ci possa danizare.

Ternau disse non hauer temanza
che questo girone non teme ponte
che se qui fosse tutta la gente de Frāza
e tutta la lor possa in pian e'n monte
non ce bisogna hauere dubitanza
cosi bel dir te dico ala tua fronte
e ditto questo gia la sera brunaua
ciascuna stella in alto se mostraua.

Quando vidde cosi el christiano
parlan do disse o caro compagno
andiamo a riposar aman' amano
qū questo hebbe ditto el fir d' Amone
le tauole era a vsanza del pagano
ciascuno a mangiar se n' andone
e in vn catino d' oro senza resta (sta
fu duto al p Rinaldo fir di grā maie.



La baronia comencio a mangiare
e li sergenti tutti a lor seruia
come a tal conuito se vso di fare
el pro Rinaldo pien di vigoria
mette che magiaua lui s' ebe a voltare
vna dongella vide che venia
sonando vna viola con sua mano
e si se affirmo al bon christiano.

Rinaldo in ver de lei mente ponia
quanto hauia lo suo color vermiglio
che propriamente vna rosa paria
o veramente per biachezza vn giglio
marauigliosse & puo solo intendia
el bel sonar che facia senza periglio
nel petto li vide de perle vn lione
con belli safilli e p occhio vn carbone

Iqual lucenti era piu che chrifallo
tanto rſplendente era queſto
diſſe Rinaldo al baron ſenza fallo
ſi come de Turpin me dice el teſto
o Imperador mio ſir de Fráza Carlo,
perche non ſon io con coſtei ſi preſto,
qual'e ſi bella figlia a mont'albano
guerra faria a tutto'l popol chriftiano

Per donna la daria al mio fratello
qual ha tanta virtude quel valletto
le ſome doro per dota de quello
elqual p nome s'appella Ricciardetto
coſi riſguarda piu in ſu el baron bello
a quella donna dal color perfetto
ſopra la teſta de per'era vna gírláda
e de ſaphili a trauerſo vna banda

Vna centura la donna tenia
qual era tutta quanta de fin'oro
e certi delli ſoi ch'ella credia
ſono lauorati ſu ſenza dimoro
Apollino e Macone ſi li ſtaſia
Belzabu e Iuppiter a tal lauoro
ciaſcun de li Dei p occhio ha due ple,
che marauiglia era pur a vederle

Rinaldo Ternau hebbe appellato
dicendo cauallier in ſuo parola
dime de queſta cha'l viſo rolato
laqual de gran bellezze tiene ſcola
Ternau li fe reſpoſta a tal mercato
caro ſignor queſta e mia figliola
queſto theſoro che l'ha per mia lianza
tutto l'ho robato a gáo ſir de Magáza

Gentil barone e franco cauaglieri
leſu Chriſto ſignor padre beato
da mal te guardi per queſto ſentieri
dappoi che l'mio inimico m'hai robato
ahi quanti allegri furono i bacilieri
la donna quando l'ebbe ben ſonato
con vn ſaluto ringratio il barone
comec qui al preſente ne dirone

Macone Apollino e Balatrone
o veramente lo Dio de chriftiani
qual delor ha piu forza è guiderdone
te ſalui e guardi da' tutti li pagani
e anche dal poſſente re Carlone
e da tutti i Maganceſi villani
liqual te hanno ſempre inimicato
o cauallier pregoti m'habbi aſcoltato

Io ſon figliola o franco e bon chriftiano,
di queſto ſiqual's'appella tuo ſeruenta
e le qui appreſſo de noi vn pagano
elqual e vecchio e non e da niente
e per ſua donna mi vol per certano
e ſpoſarme ond'io ne ſò molto doléte
perche le vecchio non me dara diletto
e ha vno nieuo ch'e molto perfetto

Elqual nepote de molta poſſanza
piu volte lo mio padre ha abbatuto
e de gran ſignoria per certanza
prode in arme e aſſai fiero e ſaputo
e ſi ha nome per ſuo rimembranza
Grapas & e tanto pollito
in ſu'l cauallo gentil cauallieri
e nō e niuno ch nō moua del deſtrieri

Hauca Ternau collei amaſtrata
de cio che la doueua far e dire
quando Rinaldo inteſe la imbaſciata
ſubito comenzo a dir ſenza fallire
e diſſe o fratel mio queſta ſiata
queſto non m'hai ditto o gentil ſire
chi e coſtui e quanto cel lontano
prego te che mel dichi aman' amano

Io giuro a quel Dio che mai non erra
che haro queſta donna vendicato
e ſe'l foſſe entro murata in terra
infina a lui io ſaro andato
coſi dicendo cotal materra
ſi fu Ternau in pie toſto leuato
e diſſe ele appreſſo queſto pagano
coſi dicendo parlo el Tereſano

Io veggio un cauallier per la lontana
coperto d'arme in fina al gallone
secondo ch'io scorzo da la fontana
elle con lui piu de cento persone
es'io non erro con mente soprana
e le Grapasso el pagano fellone
quando Rinaldo vdi tal conuento
giama! in fo vita non fo piu contento

Inuerso Ternau se fo volto,
dicendo amicono sei com'io credia
o che vuol dir cio baron accorto
hor me lo dite baron de vigoria
allhora Ternauto sto in el volto
verso Rinaldo tal cosa dicia
se tu me intenderai o franco sire
meglio me vorrai poi senza mentire

Hor sappi di Grapas la conditione
prima che di me tu sia biasinato
questo pagano qual e tanto fellone
se in questo mondo saturato
che tutte l'arme che l'habbia p'racone
tutte per arte fono fabricato
e non ce fetto che le possa taiare
e poi de forza non ce troua al pare

Certo baron io ho per opinione
che se le tuo cufino el Conte Orlando
qual porta Durlindana al suo gallone
quel fiero aspro e taiente brando
a qsto Grapas no varrebbe vn bottone
cofi barone io me vo pensando
de dar la giouane al suo caro barban
anmai che con lui venga alle mano

Disse Rinaldo el franco guerriero
cio che tu di de questo non serane
giama! parola per cotai mestiero
e quella donna non si partirane
venga mie arme e poi el mio destriero
allhora la dongella co grade honestade
gentil baron io voglio tal inchiesta
con mano alazarue l'elmo in testa

Rinaldo si lo accetto volentiera
e la dongella senza ischermo
inanzi al bon Rinaldo sempre gli era
ambe due mane si tenia el forte elmo
quando armato fo con chiara ciera
ella si fe auanti el cauallier superno
e prese l'elmo quali haui in mano
e in testa el messe al caualier christiano

O gentil christiano o caro mio signore,
pregote che di me habbi pietade
se mai seruire tu dei a tal tenore
dora nel mondo per tua gra bontade
e si te priego per il dolce amore
qual tu portasti a Chiarice in veritade
di la q'l duo figli hai hauto getil baroe
che me defendi da questo fellone.

Se questo farai o gentil scudieri
faranna al tuo piacer poi batizare
credero in tutto quel mestieri
si come fai tu a non errare
e fermerone tutto el mio pensieri
a te signor mi vo raccomandare
Rinaldo in su baiardo era saltato
e l'elmo in testa la gli hebbe allazzato

Cridando con furor e con rapina
vn'alanza grossa prese el suo drudo
era passato do hore quella mattina
el tempo e chiaro qn tolse el scudo
Ternau se armo per tal disciplina
con Rinaldo vuol gir al caso crudo
disse Rinaldo deh non te impazare
deh lascia mi questa danza guidare.

Ridere ti faro baron gentile
se tu starai al balcon a vedere
deh non me tenir baron si vile
ch'io voglia foccorso allo mio parere
ma se me vedesse o sire humile
da quelli pagani far tal dispiacere
che quando fusse con lei a le mano
che adosso me corresse el popol pagao
Allhora

Allhora io te dico ben franco barone
che facci tua gente tutta armare
e secorime con grandi e con minore
e non ne haueffi niente a tardare
diffe Ternau o compagno
di questa parte gia non dubitare
ma io vorrei con tieco venire
ambe diu in vn tratto a ferire

Gentil christano eglio troppo forte
ho gran paura che non te facci villania
e forte temo che non te dia la morte
quando Rinaldo cio intendia
dicea tu non me cognosci a tal forte
s'io moro barone pregato te sia
ch'io non sia giamai sotterrato
anzi el mio corpo habiate brusato

Gia era el pagano approssimato
appresso el girone quanto vn balestro
haueffe quello per forza deferrato
e con gran voce a Ternau rechio
e si li dice barone hatu pensato
quando Rinaldo l'odi in manifesto
diffe barone mal ce fera aruato
poi el suo balardo hebbe spironato.

Secondo ch'io trouo per certano
hauea Rinaldo la forte armatura
e la soprauesta porta el sir altano
propria quella de Ternau alla segura
diffe inuerso Ternau el christiano
non ti dimostrare a queste mura
e se de fuori tu fusti pur passato
tua soprauesta non hauer mostrato

Accio che fermamente el saracino
si stia sicuro con meco sopra'l piano
e ch'il non sapia chio sia rinaldo paladino
de Carlo sir vo ben ch'io sia lutano
cosi parlando de cotal latino
accioche alla donna non sia stato villano
della promessa che li hauea fatta
cosi si accombiato dalla brigata.

Inuerso la porta puo prese camino
solo soletto senza nissun sarzente
quando fu fuora el franco paladino
che piu cha paladino veramente
hor vditre nell'altro latino
come ve seguira o bona gente
e come Rinaldo receue trauglia
e poi ala fine auense la battaglia.

PEr quel miracol che de longin facesti
quando tocco el tuo sangue precioso
el chiaro e santo lume tu li rendesti
che tanto n'era stato bisognooso
e santo Lazero resuscitar facesti
e dispogliasti el Limbo tenebroso
canasti el bono lassasti el rio
con teco li menasti o signor mio.

A vostra obedientia e maiestade
non valse al demonio sua superbia
trazesti Adam prima nostro padre
che maduro questa figa acerba
laqual manzo fuor disse contrade
e fu cacciata dalla diuina verba
per lo peccato ingrato e tanto rio.
venisti a prender morte o signor mio.

Così come lo primo padre se peccato
così seguimo tutti i peccatori
vnde te chiedo Idio vero incarnato
tanto de gratia con sottil teneri
chel bel cantar per mi cominzato
sapia seguir e dir delli authori
che senza lo tuo aiuto i non potrei
seguir el santo perche non saprei

Hora e'l tempo della primavera
per lo gran caldo si s'apre il fiore
i pesci a le fontane vanno a schiera
e li ucelli con summo valore
vanno cantando fuor per la riuiera
fanno belli versi che sente d'amore
e ogni amante el suo amor adatto
gentil e vago bello e costumato.

Signor io ve lassai nel'altro canto
come la donna ha pregato el barone
e come Rinaldo el baron franco
pche seruido era da Ternau el capiõe
era su'l cauallo tosto montaro
come lui gionse a quel pagan fellone
e come el pagan el vide hebe pensato
ch'e forse Ternau el baron apregiato

Gia era il Sole in oriente asceso
da ogni parte el giorno se ataua
quando Grapas col corazo acceso
al pro Rinaldo in tal modo parlaua
o Ternau tu m'hai troppo offeso
el pro Rinaldo ogni cosa ascoltaua
perche non me la dai o baron forte
tu vai cercando Ternau la morte.

Non setu isuerognato o bacilieri
deh nõ me dar la tua gentil figliola
meglio maritare non la poi al sentieri
sopra christiani senza dire fola
la credo incoronar nelli mei pensieri
e al pro Rinaldo daro mortal doglia
de Orlando conte franco paladino
non ti vo dire dicea quel faracino.

Quando Rinaldo senti tal parlanza
nel suo cor disse o possente signore
costui ha vista de summa possanza
e de gentilezza senza far tenore
ahi quãto pare c'habia in se baldanza
ahi par che regni in lui vigore
poi rispose Rinaldo al faracino
parlando disse a lui questo latino

Grapas Grapas fiero faracino
io voglio auanti la morte prouare
ch'a far contra la fede de Apolino
pero che la nostra leze tu die pensare
quando non si contenta a tal latino
donna nissuna non si puo maritare
e mia fiola nõ e cõteta de tuo barbano
perche la dice che le troppo vettano

Tu sai ben che non e cortessa
a vria bella e angelica figura
de darli marito elqual vecchio sia
ehe questo non consente la natura
pero se tu hai possa e gaiardia
hor la dimostra con bona ventura
inanci vo morir ch'a questo fare
se tu me vccidi fa come te pare.

Mentre ch'el baron christiano si li latina
non li parlaua in lingua christiana
anci ben parla in lingua saracina
disse Grapas de la fede vana
hor te defendi tosto in sta mattina
franca tuo honore sopra de la piana
a rider Rinaldo allhora coninzone
si come fosse de la leze de Macone.

Secondo ch'io ho letto posso bẽ pensare
Rinaldo accorto anchora non si era
come dice l'historia e l'iuio cantare
del forte Grapas la sua mainera
vn carnier allato hauia a portare
in loqual tre ballotte de ferro era
de peso de trenta lire l'una pesaua
e sotto la sopraueta le portaua

Lassiamo hormai le ballotte stare
torniamo a quelli possenti guerrieri
de ciascuno vi voglio al pñte narrare
como al bel ferire ciascun e manieri
l'un'e l'altro del cãpo haue a pigliare
quanto a lor piacque i gentil caualieri
Rinaldo la lanza in mano pigliaua
e al vero Dio s'ariccomandaua.



Suora la dongella in su la torre
e si faceua questa oratione
quel Dio di christiani alqual tutt'hore
credo p certo e de mior ch'a Macone
mi guardi da quel pagano traditore
q'l vol p forza hauerme p vnovegione
e si dia gratia e la possanza altana
vincente sia quel de la fe christiana

Accio ch'io me possa baptizare
credere a te o vergine pura
che ogni cosa tu hauesti a creare
e liberasti da la morte scura
gia credea la donna a non mancare
in Christo in la sua santa madre pura
hor lassiamo lei e torniamo al christiao
e a Grapasso el feroce pagano

I bon destrieri si forte correano
perche son da li spironi sanguinati
altro che poluere gia non se vedeano
parea vcelli c'haueffen volati
a mezo el corso i baroni se azonzeano
si sono per forza tanto aspri toccati
che le due lanze spezzasse lor in mano
e nelliun de lor si non casco al piano

La gentil donna laqual era al balcone
vide a Rinaldo l'aspro colpo dare
disse laudato sia l'idio Macone
o quanta allegrezza fo in tal affare
lassiamo lei che l'alta conditione
a quel pagano ve voglio ritornare
quando se volse el forte Grapasso
crededo rinaldo hauer messo al basso

Elo lo vide fermo in su l'arzone
a biammar comenzo niacometto
Iupiter Triuigante in suo sermone
nel oor sentendose mortal delpetto
e come segue qui la mia canzone
trasse lo suo brando el sir maladetto
e con vna mano tien saldo lo scudo
co l'altra il brando teniel baro drudo

Vide Rinaldo el pagan fellone
non sapando esso ch'era baptizato
che sia Ternau e sua opinione
e de lui fortese e marauigliato
ferilo quello de la fede de macone
quanto del cimier hebbe pigliato
tutto lo taglia cerchio e cimiero
no ha po piegato el christia cavaliero

Rinaldo el suo colpo ha sentito
disse p dio qsto e vn franco barone
e da me per certo troppo ben ferito
ma aspetta a parlare incominzione
e alzo el brando quel christian ardito
per tal vertu e per tal conditione
che l'elmo tutto li se ballenare
ma non pote de l'elmo tagliare

Era quel elmo per arte incantato
ferro del mondo tagliar non podia
ma fu el colpo tanto dispietato
che in su la spalla sinistra scendia
e quanto di lo scudo ha pigliato
per terra lo taglio e gioso cadia
e quel pagano senti tal percossa
che se dolse le membre e tutta l'ossa

Forte crido el pagan fraudolente
hora me aiuta o alto Dio Macone
da questo falso pagan si possente
gia con lui non ho combattuto piune
mai non vide vno colpo si possente
el figliol d'amone si bastarebe a quine
quel baptizato vero christiano
qual signoreza el castel di mor' albano.

O veramente quel gentil paladino
neuo de Carlo qual in aspramonte
amazo Almonte quel bon saracino
elqual e chiamato Orlando conte
Gia Ternau per si fatto latino
no me sonneglia la sua fronte
sia chi esser vole disse quel pagano
e prese l'auanze di lo scudo soprano

Secondo ch'io trouo l'ha butato via
ricomandosse allo fo Dio macometto
ad ambe mano con gran vigoria
el crudel brando tanto maledetto
al pro christian in su l'elmo azonzia
che torzer e piegar fello per certo
non puote l'elmo tagliar el saracino
che fato far l'hauià el re Mambriuo

Ma pel colpo elqual li de el pagano
tutto se torse el franco christian bello
e difese el colpo suo tanto villano
in su lo scudo tanto adorno e bello
qto ne prese tanto ne messe al piano
tanto taglio el brando si rebello
Rinaldo ha l'altro scudo via buttato
ad ambe mão el brando hebe pigliato

Vn colpo li dono de tal possanza
pur fora l'elmo qual hauià in testa
che li fe ritornar quella baldanza
del colpo crudo per quella forza
e tramortito cade per certanza
in su'l collo al cauallo che non se resta
in qua in la andaua con iforno
non fa el pagano se le notte o giorno

Come Rinaldo quel baron vedìa
per tutto lo thesoro de Carlo mano
giamai piu ferito non l'harìa
in fina che resentito nō fosse el pagano
la donzella e Ternau questo vedìa
se prima e innamorato del christiano
qto cotato se innamorato a qsto tratto
vedandolo tanto cortese e tanto adato

Diciamo hormai de quel forte pagano
ch'abbandonato staua in su'l rōne
interio li giua el fir de mont'albano
tanto che suegliò quel di Macone
si come suegliato fo disse el pagano
p certo tu sei christiano o copagnone
de dimelo baron di gentilezza
come chiamato sei per mia chiarezza

Rinaldo non li vol esser villano
quando el senti si ben pregare
dicendo sappi ch'io son christiano
Rinaldo da Mōt'alban me fo chinare
che son sbandito da Re Carlo mano
hormai t'ho ditto signor com'io a fare
pero te dico caro cauallieri
che tu te parti via con tuoi destrieri

Grapas disse el pensier t'ha fallato
maluasio christiano tu sei ladrone
d'un piccolo castello come se passato
tu sei alquanto per tal con ditione
come sei in questo paese ariuato
hor me di el modo e la cagione
como da Ternau sei qui receuuto
disse Rinaldo e la in Christo creduto

Quando el pagano questo hebbe inteso
fo piu contento che fosse giamai
dicēdo io haro q qsto christiano preso
e honorato faro piu ch'altrui assai
hor disse el saracin siate difeso
del colpo christiano qual dato m'ha
faro vendetta se Macon me vaglia
credo per certo vincer sta battaglia

Ditto ch'ebbe el forte e gran pagano
alzo el brando c'hauea in sua podesta
e si gran colpo diede al christiano
credendoli tagliar l'elmo e la testa
nō li vene pēlato el suo colpo in vano
che li intorno tutta la testa
che come morto senza far riguardo
istaua in su'l collo al bon bataro

E come e tramortito quel barone
lume non veda el franco christiano
non fu riale quel de Macone
come a lui cortese per certano
anci con viltà si lo azafone
e tiroselo a petto quel pagano
e si lo trasse per forza di la sella
piangeua allhora la chiara donzella
El pro

El pro Rinaldo si dice ei cantare
 se sentia bene lui portar via
 e ben s'he resentito in tal affare
 quanto piu puo grauando se tenia
 el pagano per lo peso hauea ansare
 che a pena portare el potia
 quado fu gionto forsi a vna balestrata
 Rinaldo p li busi del elmo si lo guata

E vide il saracino forte soffiare
 e dice pian piano per Dio Macone
 come latrone te faro impicare,
 che sempre sei stato nel boscho fellone
 cosi andando si l'hebbe ascoltare
 raccomandosse a l'alto Dio iesone
 con el brando verso lui se fu voltato
 col pomo sotto l'elmo to gli hebe dato

Meno quel colpo per tal sentimento
 sotto el barbuo col pomo del brando
 che di bocca li se calcar tre denti
 & sangue assai li venne mancando
 Grapas crida allhora a soi sergenti
 subito corsero per venirlo aidando
 maluasio Ternau ognun dicea
 ma che Rinaldo fosse niun non sapea.

La gente adosso li fu senza tardanza
 Grapas in terra si staua stramortito
 Rinaldo in pie era per mia lianza
 vn gran pagano per crudel partito
 inuer de lui ando con vna lanza
 in mezo el petto si l'hebbe ferito
 per tanta virtu e per tanta frachassa
 che l'arme co alqto de la carne li passa

Sentendosi el baron cosi ferito
 misse vn crido quello sir gagliardo
 e disferosse allhora per tal partito
 prese la lanza in man come dardo
 ambe due mani quel baron gradito
 a quel pagano la venne rendando
 si che nel petto si forte gli la ficcaua
 quante armi troua tutte le passaua

Dama

Morto cascho disteso in su l'herbetta
 quando Rinaldo cosi hebbe fatto
 poi prese el cauallo con gran fretta
 per esser in su quello tosto montato.
 vn'altro gran pagano alla valletta
 prese vna lanza e tanto infiammato
 al pro Rinaldo inuestir s'auolta,
 ma el christiano quel colpo riuolta.



Ben si seppe dal colpo esser guardato
 ma forte el sangue si lo molestaua
 da dieci inanci a lui ha presentato
 ognun con voce alta cridaua
 arendite rendite cauallier appresiato
 che fusse pagano ciascadun pensaua
 Rinaldo se difende senza fallo
 ma non vi puote montar in sul cauallo

Tanto li abundaua quella gente adosso
 con archi e lance lo va saltando
 ma non vene niuno si ponderoso
 che quanto e longo el furioso brando
 si s'accosti perche el sir gratioso
 a mala fine li venia gouernando
 qualunque al suo brando s'accostaua
 medico niun a lui non bisognaua

Gia era Ternau fuor del castello
 con cento franchi e boni castellani
 liql seguiauano tutt' hora el suo penello
 con festa e gioco adosso de pagani
 ciascu era baron in tal apello
 innamorati con sermoni altani
 del fraco cauallier Rinaldo adorno,
 per suo amor tutti contenti forno

Rouenza. B

Fuot del girone vanno con riguardo
 hor tornamo a vno de quelli pagani
 elqual vide pascere el bon baiardo
 e staua tanto ardito in su quei piani
 disse per certo quel caual gagliardo
 il vo per mie e po senza lontani
 se disparti el forte e rio faracino
 inuier baiardo prese suo cammino

Baiardo alzosse quando l'ha sentito
 e parue che mormorasse el destriero
 se tu te accosti cauallier gradito
 vendicaro el mio signor malnero
 tanto appressosse lo pagano ardito
 che prender lo voi senza mestiero
 baiardo si fe lo lasso accostare
 tanto quãto con li denti el po afferrare

Quando fo si appresso el faracino
 Baiardo in su la testa l'ha pigliato
 infino al ceruello per questo mattino
 con i denti el cauallo l'hebbe passato
 morto lo messe tosto in su'l cammino
 signori piu tosto ch'io non ho contato
 Ternau gentil vide el colpo grande
 marauigliosse de cotal viuande

Hor torniamo a unaltro sergente
 elqual seruia quel pagan ch'e morto
 per vendicar lo suo signor de presente
 prese vno troncho d'alta accorto
 e verso baiardo ando prestamente
 credendoli dar morte a tal porto
 baiardo pianamente lasso andare
 col pie dadrieto secondo el mio catare

Al sergente vn colpo hebbe dato
 quel franco e nobile cauallo
 come el suo signor hebbetrouato
 in piana terra morto a tal stallo
 gli altri diceano per macone apregiato
 che non me accostero in tal istallo
 al diauol dal inferno nõ me apresseroe
 cõsì Baiardo gli altri star lassoe.

Tornia' al pro Rinaldo che sta in terra
 tanti pagani ha intorn'intorno
 che mai nõ hebbe signori si fata guera
 de tre piaghe e ferito el sir adorno
 non potra durar in su la serra
 ma Ternau ne vien senza soggiorno
 con la brigata de quel bel castello
 forsi con cento sotto ad vn penello.

Gionto fu Ternau aspro e forte
 che ha grã temãza del suo cõpagnone
 cioe de Rinaldo ch' nõ habbi la morte
 cõsì seguendo gionse quel barone
 con la gente auanti a tal sorte
 ciascaduno pareo un gran liono
 cõsì intro ne lo stormo el sir gagliardo
 e giua doue staua el bon baiardo

Quando fu gionto in su la campagna
 doue Rinaldo staua s'e inuiato
 e vide come quella gente de magagna
 l'haueano tosto tutto intorniato
 a gridar comincio non ci sparagna
 a questa volta o baron appreggiato
 ti don soccorfo o franco christiano
 abasso la lanza quel bon castellano



Verso vn cauallier e gitto a ferrire
 elqual a rinaldo daua tanto impaccio,
 e in su'l scudo lo feri senza fallire
 che del sangue suo ha fatto guaccio
 in terra morto ando a non mentire
 gionse el secondo come fosse giaccio
 lo scudo li passo el petto el pennone
 morto con li altri subito el gitone

Per li do colpi che ha fatto el barone
tutti gli altri si sono descoati
dal bon Rinaldo disse sto sermone
oime cōpagno mio che in questi prati
pregoti che monti in su'l mio tonzone
e io a pie staro fra gli altri afferanti
in terra smonto questo christiano
dona el cauallò al sir de montalbano

Rinaldo l'acchetto perch'era stracco
subito in arzone el fu motatto
e quando su gli fu el sir gagliardo
a l'alto Iddio si fo raccomandato
voltoffe itorno idrieto ch' nō fu tardo
e disse doue e quel traditor mal nato
elqual a tradimento de presente (te
m'ha fatto vergogna el falso mescredē

Grapas domandò el christiano
in questo parlar Grapasso presente
tutto armato era el forte pagano
presente a Rinaldo e a tutta la gente
a lui gridando o sir de Mont'albano
tu m'hai ferito così falsamente
tu non te po partir baron soprano
che morte non te dia con la mia mano

Vna ballotta se trasse da lato
laqual dicece lire pesaua s'io non erro
in'el petto a Rinaldo ha toccato
laqual ballotta tutta era di ferro
el bon cauallò sotto a lui e mancato
ne l'altro dir diro il fatto intiero
siccome Rinaldo el pagano amazone
da mal ve guardi Iddio de passione

Per la vertu de quel beato fruttò
che voi portasti vergine Maria
nel degno puro ventre senza lutto
saluasti noi onde ciascun peria
el cieco mondo reluminasti tutto
così relumina anchor la mente mia
che possa dire a tutta questa gente
del pro Rinaldo e del suo conueniente

Sona per me al populo vna fiata
piu dolcemente che sonasti mai
con la tua cirthera vaga e temperata
de quelle melodie che tu sai
si che l'historia per me cominciata
possa seguire con sermoni assai
ringratiando la madre de gloria
io vo tornare a la lassata historia

Infina qui ho ditto el conueniente
come Rinaldo el valoroso sire
fe la battaglia tanto puramente
con quel Grapas pagano de ardire
poi anche dissi come el bon corrente
Ternaui li dono senza mentire
e come Grapas el fiero pagano
della ballotta ha dato al bon christiāo

Io ve dissi come'l sir cade in terra
per lo sangue che li vien mancando
hor vo seguire dicēdo in su la matiera
auanti se trasse forte gridando
Grapas disse la mala sera
gia vespero venia trapassando
Rinaldo disse, o falso traditore
a tradimento me ferisse con tuo valor

Gia ciascun de lor in su'l camino
in terra dice quince l'Auttore
disse el pagano a lui con suo latino
io te castigarò con gran dolore
vn colpo meno allhora al dechino
con vna spada quel gentil barone
el pro Rinaldo al scrimir s'ha buttato
vn salto prese el christian battizzato.

Non l'hebbe el pagano allhora a ferire,
anei in su vno petrone hebbe dato
che tutto lo parti senz'altro dire
e in terra cade per lo colpo pregiato
quando caduto fo senza fallire
per forza la cōteza che allazato
li tenia l'elmo tutta si spezo
e scopertò tutto el suo collo mostro

Subito se ne acorse el christiano
quando si bel colpo vide a ferire
disse da ti non me faro lontano
alzo fusberta qui con gran desir
e delli si forte a questo pagano
tra l'elmo e le spalle alo ver dire
che'l collo del netto tutto glia tagliato
e morto cade el pagan nominato

Come morto fo questo pagano
li altri tutti comincio a fugire
el bon baiardo gia non e villano
inuerso el suo signore prese a gire
Rinaldo si la preso con sua mano
e suso vi monto con gran desir
Ternau a pie fa gran tagliata
de quella gente che non e batizata.

El bon Rinaldo franco paladino
inuerso Ternau si se acostaua
e in questo vide vn faracino
elqual fieramente contrastaua
e sotto hauea vno caualllo molto fino
quando Rinaldo a lui arriuaua
vn colpo li dono el sir de gran possa
che a quel pagano taglio tutta la cossa

Caduto fo quel pagano in terra
Rinaldo al diauol la recomandato
e poi prese el caualllo a tal ferra
e al bon Ternau l'hebe presentato
quattro faracini li fa guerra
e hanno Ternau asseraiato
Rinaldo vno de quelli quattro baroni
se lha ferito per tal conditioni

Tutto li taglio el barbuze e la mano
e morto lo fe cader in terra a nō fallare
quando li altri videnō si villano
colpo al christian cosi menare
ciaschuno staua piu da lontano
Ternau per forza si hebbe a montare
poi che a caualllo fo el barone
quando se d'arme dir non se pone

Parea vn lion infabricato e caldo
quando da freze lui e percosso
in presentia de Rinaldo el barō caldo
ci va ferendo el bon baron ponderoso,
o quanti el nha fatto senza fraldo
gir fra l'herba ciascuno sanguinoso
Rinaldo staura a diletto il campione
a veder come fiero quel barone



Vno crido misse el sir da Mont' albano
pare vno drago de tal possanza
girandose intorno aman' amano
vide vno fameglio elqual tiē vna lāza
de man la trasse quel christiano
gionse a ferir signori per leanza
a vno amirante forteli dana
a questo colpo tutto lo passaua,

Secondo terzo quarto fino al quinto
abatte morti con la sua possanza,
prima che quel baron istinto
hauesse rotta quella grossa lanza
poi trasse fusberta a tal cinto
e a quelli pagani dando ria manza
a chi vno colpo hauea lo barō toccato
non bisognaua che sia medicato

Che morto lo mandaua al creatore,
a quel Macone qual hauia adorato
e cosi le schiere passo quel furore
tanto che'l sangue li era si manchato
che lume non vedia in tal tenore
baiardo non sapea hauer guidato
ma come lo caualllo lo menaua
cosi ferendo lo baron andaua

In pochi h'ora tutti quelli pagani
si hano dato volta per tal caſone
e ſeguendoli andata li horribili
tutti quelli del bel zirone
bon che bazzati non ſia i ſopra
credano tutti in Dio de paffione (ria
coſi el giorno che heberingradel victo
come diſſe l'oripino: ne la ſua hiſtoria,

Volta volta ognuno chi daua
e ſaracini beato chi ha nuſgior cavallo
queſto e quello che piu ſe ne andaua
quale contien mior ſenza fallo
coſi la ricoltra com'andaua
all'ora Ternata a vno ſuo vaſallo
el qual era de l'hoſte trombetta
la gente fu raccolta con gran fretta.

E col penone in magna memoria
intrarono tutti queſti brozeſi
nel bel zirone con ſanma yctoria
quando furono dentro i baron cortefi
a la reſegna furon con gloria
e molti ſi ne trouo che ſono offeſi
che piu de vinti n'era mancati
quali erano ſtadi tutti calati

Pero legrezza che hano i baroni
de la morte de quelli fo mal contenti
hor ſeguitando con giuſte cagioni
ſi com'io trouo ne li canti ſeguenti
nel caſtello dimoro con ſuo ſermone
el bon Rinaldo da li frachi ſentimeti
come a ſignor ogniun li fa honore
e quanto dal caſtello e le el magiore

Hormai laſſiamo el baron con riposo
torniamo a vna altra opinione
in queſto tempo che l'enor copioſo
per diſfare Carlo e la ſua legione
in Soria vna donna con riposo
figliola de vno Re che in ſuo ſermone
per vna dea ſe faceva adorare
Dama Rouenza queſta ſe fa chiamare

Dama

Laqual era de forza ſineſitata
e per arma portaua vno manello
queſta donzella tutta iſfreſcata
hauea con eſſa lei piu d'un fratello
e vol diſfare tutta la ſe bazzata
el padre vecchio ſignore era ello
come l'hiſtoria dice con voce magna
era apelato el barbaſoro dala motagna

Hauea queſto do deci figlioli
tutti quanti portauano corona
e due figlie che era femine a tal ſtuol
ciascuna de belta l'hiſtoria lona
e molto a i xpiani dauano mortal doli
hor ritorniamo a la dama che risona
cio fu Rouenza come dice el cantare
de lei hormai me conuiene ſeguire

Dauanti al padre ſe fo ingenoſchiata
vdite ſignori el ſuo gran lamento
ſancta corona e la in ſua vocata
de re Almonte baron di valimento
e me ne doglio e de la ſua brigata
laqual meno con ſotil argumento
Agolante e re in l'aspra morte
doue fo morti di noſtri vn gran conte

E ſumamente ne mori el fiore
de tutti i gran ſignori de pagania
e queſto fece el falſo traditore
caualhier con ſuma vigoria
queſto e niueo de l'imperatore
ilqual e capitano de l'hoſte de Maria
e porta durindana al galone
e e niueo de l'imperator Carlone

Pero che ſancta gieſa e ſe chriſtiana
non ha mai or dignita e podere
e queſto conte Orlando a la lontana
a noi ha fatto molto diſpiacere
poi me ne doglio diſſe la pagana
di quel baron che ha tanto ſapere
ello e Rinaldo dice la donzella
che veciſe re Mabrinio ſotto bordella

Rouenza

B 3

E piu de vinti ha morto el christiano
 de li miglior pagani ch'al mondo sia
 onde ve prego signor mio soprano
 che questo oltraggio vindicato sia
 e si me auanto che con la mia mano
 de disfar Carlo e 'a sua baronia
 e pigliar Carlo e Orlando soprano,
 e Rinaldo e tutto el popul christiano.

Con quella compagnia che me darai
 io farò mossa o padre mio possente
 e de presente tu me vederai
 disfar Carlo mano signor eccellente
 e vindicato con mia man con guai
 i nostri gran passati de presente
 così dicendo pianse con dolore
 d'un suo fratello el q'l fo de grã valore.

El qual da Rinaldo era stato morto
 per nome Pinabello se chiamaua
 qual era piu fresco ch'a giglio d'orto
 e la sua morte la donna contaua
 in che modo morì el sir accorto
 e quando questo fatto raccontaua
 per tenerezza cade in piana terra
 quella Regina magistra de guerra



Un barbasoro in pie se fo leuato
 el qual mostraua piu de ducento anni
 in questo modo lui hebbe parlato
 sancta corona io sento grandi affanni
 di gran tempo mi son arisordato
 de battaglie con christiani e pagani
 si come Ago, ante passo i mostraua
 e de tutto suo auenimento li parlaua

In Frãza vene con suo figholo Almonce
 e furono tutti condutti a battaglia
 nel bel paese dico de Aspremonte
 e si ve giuro se Madon me vaglia
 ch'io ne fu con la mia accesa fronte
 e vide Carlo e i suoi in gran tramaglia
 esser il persi per monti e per piani
 e d'esser batuto Carlo e soi barò sopra i

Vidi venir da vn canto vn christiano
 con forsi vinti millia cauallieri
 e foccorse si forte Carlo mano
 che d'Agolante per tal mestieri
 tutti furon morti su'l ver de piano
 e rifrancato fu Carlo Imperieri
 poi se rese de christiani loro penone
 e tutti i fuga se messe, p lo Dio Macõe

E morti ne fo trentado Re de corona
 e settecento millia pagani
 hormai pensa perche tua persona
 non sia disfata da questi christiani
 io t'imprometto e dico in fede bona
 con altri assai gli ho veduti a le mani
 como se n vada non fo questo fatto
 mai cõ i christiani nõ se ne vence tratto

Io te dico Rouenza in fede mia
 che l'orto Rubicone el gran pagano
 fo in Franza con sua compagnia
 e si abbate tutto el popul christiano
 e menorli in cauerna in fede mia
 saluo Orlando e'l Senator Romano
 el gentil principe Rinaldo potente
 e tanta octo meno pson de l'altra gête.

Come se andasse per lo Dio Macone
 pieno de potentia fo tanto il pagano
 e quando li hebbe nella sua pregione
 vi venne el sir principe soprano
 quel che Mont' albano tien el girone
 dentro dal castello el sir altano
 come ve dico venne con vna donna
 e trassene Carlo el sir con sua persona

Fuor de prigione el cauo el christiano
mai non fu baron si possente
e per questo di granthe incertano
che te guardirai eccellente
però a sapere te son al piano
che v'è vn christiano mescredegre
che Malagise lui se fa chiamare
che fa i Demonii a sur posta stare

Non te fidar o gentil damigella
guarda non te inganni el christiano
e si te aricordo anche disse a ella
quando vedessi el Senator Romano
corozato fosse per tal nouella
non asperassi quel baron soprano
ch'ello ha bona spada in fe de Conte
eglie quella che porto el re Almonte

Arme ch'auesse non varria vn bottone
però da lui Re sappi scrinire
così dicendo qui si se vanto e
tutti i baroni liqual voglian venire
tosto la donna così comandone
secondo el canto senza fallire
ciascun elqual ama l'Almanforo
s'auanti tosto senza far dimoro

Qui se comenzono tutti auantare
in prima fu vno suo caro fratello
elqual Re Dindise lo se fa chiamare
e disse auanti questo baron bello
io si mi vanto senza niuno mancare
pigliar de christiani con suo draello
Astolfo figliol del Re Oton paladino
e de bordella el forte e pro Angellino

E voglio menar diece millia pagani
sotto mio pennon ciascuno armato
accio sian desfatti i christiani
e che l'bastardo da Orlando mal nato
sia consumati per monti e per piani
e ciascuno del popo battizzato
la donna rengratio quel baccilieri
e poi disse va apparecchia i cauallieri

Partisse el nobel e franco saracino
e nelle sue contrade fo tornato
come dice l'Autore qui Turpino
poi fu più contento el sir appresiato
che giamai homo al suo latino
torniamo alla dama in suo dittato
e de lei vo seguir la sua sentenza
laqual ve disse de Dama Rouenza

Dinanci a lei si fo vn'altro releuato
elqual era frusto de pagani
& era Re si come io ho trouato
di fratelli della dama si soprani
a parlar comincio el sir pregiato
accio che sia distrutto li christiani
vanto me menare ventimilia armati
e tre giganti con baston ferrati

Perche siano tutti messi al basso
i nostri perfidi e aspri nimici
questi giganti faranno gran fracasso
confunerano color de Parisi
christianita poi Feragraffo
si fu leuato come el canto disse
cioe Barbano era de Rouenza
a parlar comenzo con ria sentenza

Non temer o carissima stella
ch'io ho vintimilia gran pagani
al tuo piacer tutti seran in sella
del paese tutti sono indiani
e mia persona pronta e isnella
veniro anche sopra questi christiani
vantonni pigliar el bon Ruggieri
e Salamon de bertagna el cauallieri

La dōna ogni cosa ha fatto assemblare
in su vn gran libro oner quaderno
si come inanti ella puo pensare
dicendo guarda che non sia scherno
poi crido debiate ne apparecchiare
el termine de do mesi a gouerno
fratelli tornate con vaga spera
e questo s'appressa alla primavera

Al suo comando non fali persona
ciascuno ha pso el suo presto camino
e come el canto el libro suona
vnaltro se auanto gran faracino
anche era fratello di quella donna
ch signorizaua di paese al suo domo
e questo fo el forte re Pianamonte
quala christiani diede danno e onte

Come che ala fine poi fosse morro
e si fo inanci a lei auantatore
dicendo dio macon tanto accorto
ci doni gratia con suo alto valore
che noi siamo prudeti a questo porto
che da xpiani noi nō sentiamo dolore
io meauanto disse quel pagano
de piar el principē e forte castellano.

Gentil signori questo castellano
era Rinaldo el possente sire
el qual era signor de monte alban
quando la donna lodi così dire
benedetto sia tu baron soprano
e abrazollo con molto desir
ala donna pareo ogni di vn anno
a ritrouarle a dar a christiani affanno

La gente se venia tutta serando
dice l'autore qui de questa gente
altri marchese e conti contrastando
con certe gente persone offendente
de quelli christiani se vélano auatado
di qual lor auanti non conto niente
hor seguiamo el dir d'l'autor prefato
come la gente si se fo alembiato.

La donna hauea vno armirao sire
a lui comanda per sua signoria
che ragunate attenda senza fallire
e poi se metter in mar in sue balia
galie e galiote a non mentire
ehoche e nauilli piu de do millia
si come bisogno a tanta brigata
che fo per milia e gran mafenata

Larmirao fa benecio che die fare
de vituarina assai per lor bisogno
e senza troppo tempo indugiare
la bella gente vien senza isdegno
quelli iquali s'hanno hauuto auatate
eragi per lo mar con lor legno
auanti che crissuno ve sia aruato
hauia la donna sua hoste alembrato.

Era la gente de rouēza sola che l'amaua
cento millia franchi guerrieri
con liquali otto fradelli menaua
tutti sono re quelli fioriti cauallieri
e gia per mare tutti s'acconzaua
ne laltro canto ve diro manieri
come la donna alto mar passione
da mal ve guardi Dio de passione.

Misericordia o padre mio benegno
per la pietra che te mōsse per noi
ch tu ce apristi le porte del tuo regno
venisti al mōdo e fosti morro per noi
hor ce guarda signor & d tal isdegno
quando mandasti alli auerfarii toi
in terra cazasti superbia e auaritia
poi refrancasti tua santa iustitia

Perchio me sento signor troppo fallire
a voi ricorro alto signor de gloria
accio chio possa el canto mio seguire
senza temanza questa bella historia
seguirando ve lassai con molto desir
come Rouenza con tutta fo boria
con la sua gente se scomenzo armate
e como aparechiati son gionti al mare

In prima agionse con diece millia in sella
quel francho e possente saracino
el qual era re de lindisella
appresentosse debotto in sul camino
e venne in vna galeotta molto bella
laqual era copra duno mōro dor fino
ciaschun macon hauea vna girlanda
e de belli safilli e de perle vna banda

Quando la gente a terra fo a dextro
ando a la cirra con strumenti assai
tutti li cittadini ognun fu presto
a visitare quel guerrier d'assai
con molti cauallieri a tal inchiesto
la donzella con suo freschirai
laqual hauea in se tanto desire
come ando adorna non potria dire

Signor pensate per questa grãde impresa
ella si hauea ferma intentione
che la gente christiana fosse presa
e metter Carlo a summa destructione
che questo a lei non li sia contesa
e de portar de Franza le corone
così la donna ando dal suo fratello
incontra cò molti del suo grã drappello

Hauea el faracin seco portato
vno idolo macon de fin oro
elqual secondo come ho trouato
mai non si vide così bel thesoro
seguendo a questo el pagan appresiato
come dice l'autor senza dimoro
hauea vn pauignon per tal nouelle
elqual era coperto tutto de perle.

E disimonto al porto della montagna
e comenzo qui a far gran festa
con quella gente tanto magna
ciascuno cridaua con summa tempesta
hora e disfatto Carlo a tal magagna
perche tanto e stata quella inchiesta
hor comenzase la gente a sembrare
e tutti quanti insieme a ragunare,

Si come quella donna hebe cio fatto
e l'altro si giongea con la sua gente
cioe frusto pagano forte adatto
con vinti milia senza mancho niente
elqual anche se fo appresentato
era segnata tra quella eccellente
gente quel frusto meno seco a fracasso
e lieto a lui venne el forte fieragrasso

Così s'appresentaro i gran pagani
come auanti sono quella dama
a ciascuno pare piu de cento anni
che siano passati per la verde rama
e secondo el dire senza tropo danni
furono montati ciascuno cò sua dama
ma la gentil e nobile Rouenza
al padre ando senza resistenza

E con saluto bello prese combiato,
e quanto mejo puo lo confortaua
o santa Corona la donna ha pa lato
disfatto sia per me ella parlata
Carlo Re di Franza incoronato
el barbasoro la figlia abrauiua
con tenerezza la gentil damigella
anchor marito non hebbe mai ella

Dicendo va a nome de Macone
fa si a questa volta senza tardanza
ch' marito te guadagni in sua sermone
che darli possa la corona di Franza
e si tu poi si mena Carlone
con quella falsa gente di so sembianza
non dubitar o padre e signor mio
Carlo preso per certo darotelo io

Quello Orlando per lo Dio macone
credo acquistar con mio gran martello
e non li varra la sua gran fatafene
ch'io non lo faccia al mio alto penello
star legato ad ambe man quel poltrone
de Rinaldo e anchor el so castello
credo disfar e menarlo per terra
pche a Parise ha fatto sempre guerra,



Quando padre tu hara quella corona
de Francia e de Scotia e d'Inghilterra
e del païse della giesia de Roma
de meza Nauara e de tutta la tetra
e Fiandra senza contesa alcuna
de cio che ha Carlo e eia alcuna fo terra
nō voro che Mont'albā sia mai ribello
e spianar voglio in tutto quel Castello

Gia hauea la donna fatto suo pensiero
di portar corona de nostri christiani
e gia non se po sempre dir il vero
hor seguitamo come vennero alle māi
alla partanza senza pū mestiero
el Barbafloro e foi altri barban
iquali erano in Franza per passati
vecchi de gran tempo e smesurati

Teniali questo gentil Barbafloro
a suo consiglio quelli baccilieri
si se parti senza far dimoro
con questi per camin su per sentier
e ben diece lige dicendo a loro
cio che alla donna facea mestieri
perche sapea de christiani lor periglio
pero claua alla dama lor consiglio

Per lo camino poi la lasso gire
accomandolli a l'alto dio Macone
appressandoli senza niun fallire
indietro quel Barbafloro poi tornone
cosi fo questa gente a non fallire
Passati tosto l'alto mar Leone
con venti freschi tanto ha nauicati
cha il porto de Marsilia furno arriuati.

Nel porto gionti come dice l'Auctore
la gente che adora Macometto
corni stromenti assai con lor valore
vicini sono fuor con tal effetto
dicendo la donna con cotal tinore
hora se conseiamo de questo effetto
chi vol nel porto remanere e stare,
e le naue el thesoro nostro guardare

Vn saracino elqual era gia passato
co'l forte Rubicante el fiero mare
e fo da Christiani forte inauerato
che apena apena che'l puote scampare
disse contento e son apparecchiato
se a voi piace questo luogo guardare
re Caradoro per nomo appellato
quel saracin si fiero e appressato

La donna si lo lasso volentieri
a guardia hebbe tutto quel thesoro
nauilli e anche tutti quei nocchieri
in compagnia senza far dimoro
e ben diece millia bon guerrieri
che l'obbediscano a tutto suo lauoro
poi se partino con vno pauglion
dir ve voglio p certo de sua cōditione

El pauion che hauea questa damigella
era in questo modo conditionato
in quattro quarti de drapo cō fiamella
biancho e e negro secōdo mio dictato
el primo quarto vi staua in tal copella
vno Dio de perle tutto allustrato
e in testa hauea de balassi vna girlanda
e de smeraldi atrauerlo vna banda

Sotto el suo pie dritto hauea la luna
e le stelle con con tutto el ciel adorno
da l'altra parte del quartier s'aduna
vn gran razo del Sol senza foggiorno
in mezo gli era lo Dio Balatrana
con Ioue e Marte e anche Satturmo
nell'altro quarto e vltimo lauoro
era Dama Rouenza de fin oro

In mano hauea vno martel di ferro
con sottil magisterio reccamato
e fuor de questo hauiā s'io non erro,
vn breue de perle tutto lustrato
elqual diceua venuto e'l desiderio
elqual grā tempo ho nel cuor portato
de desfar Carlo santo Imperadore
e de prouar in Franza el mio valore.

L'alta corona diè esser obedira
per vnaltra regina de valore
e Christianita homai esser finita
e farò stallar al mio corridore
nella più alta chiesa e più fiorita
che habiano Christiani per mio valor
cio san pietro di Roma el diserto
faro manzar el mio caual par certo

El briue hauea vn bel ritornello
misso a sasilismeraldi e sarasini,
elqual tutto torniua el martello
intorn' intorno per tutti i confini
e in tal modo dicea quello
hor vendicato sia tutti i meschini
iqual sono da christiani pagani morti,
hoggimai sia vendicati tutti li lor forti

Era sopra la cima del pauiglione
vno Apolino d'oro tutto massiccio
elqual in man tenia el Re Carlone
tanto fieramente el suo cospicio
posso con desiderio affigurar quine
tenialo stretto quel dimonio di mal via
el fusto era del pauiglion delloro (cio
d'osso de liofante senza dimoro)

E staua sotto el magno pauione
seconde ch'io trouo nel libro mio
armati mille baron de varnifone
a pie re diro con summe disio
le corde che'l tenia era per rasone
de seda allefandrina senza rio
el più ricco pauiglion non fo granmai
e altre cose vi era più assai

Con questo pauiglion si fu in camino
la gentil donna con tutta la gente
e comando per suo gran latino
a tutti i mareschalchi di presente
che comandasseno per ogni confino
a christianita d'ano non faccia denièr
perche se crede el paese acquistare
e per gran tempo lei signoreggiare

Drizato hanno tutti i lo camini
per lo paese del bon Re Carlo mano
non danizando i falsi paini
niente quando forono qui lontano
che per la Franza con perfetti latini
nō son si tosto po com'io dico al piāo,
furono in Franza e passate le pendise
intorno alla bella cittade de Parise

Non pensate signori che Carlone
non sapesse tutti quelli sermoni
e come era tutta sua intentione
pero innanci più mesi sape l'opinioni
mentre che la venia con suo penone
hauea fatto Carlo armar i soi baroni
e più citta e castelli a sforzare
proueduto s'ora dice el cantare

Anche hauea el santo imperatore
man dato in Inghilterra per colui
elqual se chiamaua Astolfo de valore
elqual lettere subito fo da lui
e anche a Brava per quel signore
elqual Orlando si se chiamo lui
come dice Turpino per certanza
mando i pontieri pel conte di Magáz

Elqual a corte venne volentieri
con ventidua conti franchi baroni,
al seruitio de Carlo imperieri
e anche mando con giusti sermoni
per quel baron chiamato angelieri
de bordella signori a tal conditioni
e poi mando per lo sir da monlione
e per Girardo sir da Ronfiglione,

In Bauiera mando re Carlo mano
per quel seguro e nobel consieri
elqual se fa chiamar el bon Dufinamo
con quattro pro e nobili guerrieri
ciascun fo fioli desiderosi e bramo
paladini erano i quattro bacilieri
el nome loro fo Auino e Hotone,
Auolio e Berlingier qsto e lor nome.

In Vngaria mando e in Bertagna
in Sanfona e anche in Pichardia
in Guascogna e anche in Alemagna
per quante terre e castelli tenia
cosi mado e intuo nō li spargna. (tia
e anche a richieder sua amissa qto po
si che de Rouenza non fa la questione,
etio credea che l'fosse vno barone

Hormai lassiamo Carlo Imperatore
de tutta quanta la fede christiana
torniamo a dire del aspro dolore,
de quella donna che tanto villana
gia era a Paris con tenore
e con suo paunglion sopra la piana
tutta li staua la gente a vedere
ciascun credea che fusse vn caualliere

E la gentil pagana riguardando
el bel paese de Carlo Franzoso
e gli altri tutti venia rentirando
e in sua lingua parlaua per tal lōso
O Dio Macone si venia chiamando
quanto io staro qui col cor gioioso
non credo mai in mia terra tornare
quasi par che la sappia indiuinare

La prima parte qual elle desiderone
si fo dote staua san Diolisi
e poi di sua gente ella schierone
in quattro parte gli ha tutti diuisi
e ogni schiera era de Macone
cinquantamillia baroni cortesi
in quattro parte la terra assediata
e quattro ricchi pauioni spiegaua

Era il suo pauion qual io cantai
inanci gli altri piu presso alla terra
e ben se vide senza piu lai
chi meglio se cōza p far miglior guerra
el secono con stamenti assai
era quel de tirante in fu la serra
el terzo si era grasso con sua mano
attefo el paunglion questo pagano

El quarto paunglion è Piamonte
con sua bella e nobile baronia
hor seguendo con parole psonce
quello che questa ria gentafaccia
in prima fo a confeglio sul ponte
elqual vna acqua forte vittoria
la bella donna con suo cauallieri
parlando poi chiamò vir messaggieri.

Elqual messaggier si fu vn pagano
che Turchion per nome s'appellaua
era fiero e hauea bel dir altano
la chiara donna per nome l'appellaua
fa che tu te appresenti a quel christiao,
elqual la gente Carlo l'appellaua
de christiania mi par che porti corōa,
e questo li dirai a sua persona.

E dilli ch'io me son marauigliata
come non o già contrame venuto
e che a me la corōa non ha data
e so ben che lui lo ha saputo
che son el mare così tosto passata
e come non me manda trabuto
e disse poi la donna in tal fola
e di che l'fe metta la cintura alla gola

E venga a me con la sua possanza
e meni Orlando falso christiano
el conte Gano de casa de Maganza
el Dufinamo senza fallo al piano
e dirai che de tutta la Franza
me dia le chiaue con sua propria mao,
se questo non fa io lo faro impiccare
Orlando e gli altri io faro squartare.

Anche me porti el fiero brando
elqual tolse ad Almonte faracino
e anche voglio baiardo senza bando
e se questo non fa el figliol de Pipino
la sua gente vtro consumando
desfazado christianita per ogni cōfino
quado questa imbasciata hai preposta
et u ydirai di Carlo la risposta.

Se questo

Se questo non vuol far senza guerra
da mia parte tu dirai a Orlando
ch'io son de la Rossia de quella terra
e ch'io la rouëza me vëgo appellado
e ch'io l'aspetto qui fuor de la terra
e d'ua seruitio lo vengo pregando,
che se'l me vuol far questo apiacere
vëga con quattro armati su'l destrier.

E se mia persona potera conquistare
da hoste questa gëte fara tutta partita
e libero sia la guerra senza restare
e quando sero presa e finita
pero ni sappi ben la imbalsciata fare
poi si parti dalla dama gradita
e inuer Paris ando senza tardanza
non porto arme ne scudo ne lanza

Infino alla porta dimando el pagano,
come fu gionto presso alla porta
trouo la guardia de re Carlo mano
e domando el pagan a quella scorta
bel sir bel sir no ne star da lontano
fatti piu inanci e tutto ti conforta
a domandar il seruo die di piglio
e lui rispose iovo a Carlo el suo consiglio

Lassame andar da lo re Carlo Mano
quando l'udi parlar cōta isembante
si li rispose farestu pagano
disse de si per lo Dio Triuigante
ambasciator son sappi guardiano
poco mi tēgo che nō ti fo dolere. (gio)
disse el christiāo dio te dia el mal viag
hor tosto va dētro poi ch' sei messaggio

Hauea Carlo questo comandare
per tutti i guardiani senza scorta
a quel c'hauessen li pagan mandato
ognun lassato sia gir dētro alla porta
hor torniamo al sir ch'io ho lassato
con elqual staua gente molto accorta
fiero nel viso come vno Leone
che non restò mai che lui fo a Carlone

Turchino fo el detto messaggiere
elqual fo gionto al re Carlone
a parlar comencio a tal mestiere
cio che quella donna a lui comadone
e anche dico in tal sermon altiere
senza riuerire al Re Carlone
quando hebbe fatto sua preposta
vdite signor de Carlo la risposta

Gentil messaggio io si't ho ben inteso
el tuo parlar senza falimento
torna a costei laqual ha el cor acceso
e vol far a christiani tal spauento
e di che son per esserne difeso
a iusto mio poter & ardimento
e si li mandaro di mei vno barone
elqual credo me la menera pregione

Allhora Orlando appresso el messaggiere
con humilta e con summo valore
dicendo a lui possente guerriero
io vorrei da te se'l te e in piacere
sapere de la donna tutto l' vero
e di che condition el suo potere
rispose el messo el soprano Turchino,
seti voi el conte Orlando paladino

Molto me piace de cio raccontare
hor vo che sappi di lei el conueniente
ella ha giurato sir senza restare
de pigliar te e Carlo e l'altra gente
e de prodezza ella non troua pare
e se tu sapessi o signor possente
di sua possanza forsi t'accorderesti
e cio che la volesse baron faresti.

Orlando disse franco paladino
tu m'hai molto per vile o pagano
torna da lei, li disse in suo latino
e di che li mandero vno christiano,
che me la menera pegio a mio domino,
allhora Orlando el senator Romano
vn palafren li ha fatto donare
e cento onze d'oro dicit el cantare

Grande honore si fo fatto al messo
poi s'accombiato da quella gente
inuerso suo pauion ne va esso
e molto selodaua del christiã presente
come dice el libro a verso a verso
per l'honor che hebbe veramente
g'onse Rouenza fia del barbafloro
a parlar prese con suo bel tinbro.

Quel Macone Iupiter e Apollino
elqual fermo el cielo e le stelle
e fece acqua e niuole e sereno
e ciascuna altra cosa possibile
salui e guardi ti dama con sero
e guardati da christiã e da sue nouelle
p' si ve guardi e salui se Marfiliore
el Barbafloro tuo padre vecchione

Salui e guardi e mantegna ciascuno
elqual adora lui per suo idio
e abbati e sconfonda Carlo e ognuno
che adora quel cracifisso tanto rio
sappi donna gentil el suo destino
ela risposta che te porto io
sie di Carlo e del fio di Milone
Orlando conte e questo te dirone

Ditto m'ha Orlando tal conueniente
che non the vegna con voi al campo
ma mandarati vn scudieri possente
elqual ve piglara senza piu inciampo
la donna hebbe grãde ira subitanete
e poi alcoltando tutto l'altro ditto
come hauea el messo el dono receuto
e cõe orlãdo hauea fato el suo donuto

Disse la donna con sua gran vaghezza
per certo e vero quel chi ho vditto
che in lui regna summa genilezza
e che Orlando e tanto gradito
non vo veder el fior fiorezza
e come era Orlando de cor ardito
gia al mondo vesperto trapillato
e per gire al monte sol era aballato.

La donna ando per el campo trapassa do
per veder el bel terreno el bel paese
e per certo signori immaginando
d'hauerlo sotto de si senza contese
o quanto ella el va vaghizandoo
quanto li piace quanta vi se stese
cosi el cento signor Dio Machope
d'oro ti faro adorar per ogni cantone.

Infina a Roma la santa citade
io si voro per lo mio distriero
e stalle faredoue te contrade
de San Pietro e cosi el pensiero
vi faro la nanzadora in veritade
senza contesa disse a l'imprimiero
faro far vno idolo de balatrone
e de Iupiter e de lo Dio Macone

Così la donna vasse immaginando
hora era gia da doue mangiare
le manole se venia apparecchiando
de se viuande non potria contare
ciascuno intorno la venia seruando
nissuno ollaua quãdo l'hauia a mazzare
de andarli apresso se non chi li seruia
li altri da lungi forte se faccia

E poi signori ch'ebbe mangiato
fece strumenti assai sonare
e molti caualletti ciascuno armato
ella si faceva intorno intorno stare
da qual tra per certo guardato
da chi la volese signori oltrazare
e poi al tutto ando sotto el pauione
i vinti armati la guardaua per ragione.

Dormi la donna a suo talento
infino che fu chitò el martino
e quando el giorno el sentimento
si sveglio chiamo vn saracino
dicendo fa sonar come lo sento
tutti strumenti per sottil latino
e piferi a sonar si comenzaue
me d'anzoli loro soni s'allonaua

La donna si comenza al seruo dire
fatte fellare el mio cauall tostano
cōe ciò hebbe ditto fo fatto a nō mētif
e le arme sue se reccar aman' amano
quando sue arme hebbe con desir
& ella prese el suo martel altano
el bon cauallo con bei sembianti
a lei menato tosto i fo dauanti

Rouenza disse con suo cridare
tosto si lo remenate via
io non voglio cauallo a tal affare
pero che forsi tosto me mancheria
e poterei per lui vergogna acquistare
el mio honore poi non francheria
quando cio la donna si parlaua
el suo bon cauallo indrieto si menaua

Così fo subito la gentil donna
armata de ciò che fa a lei mestiero
e lo martello s'attaco la donna
a la cintura senza alcun pensiero
era già parrita la bella Luna
poi el Sole rende el splendor maniero
el Sole per tutto el mondo circondaua
ciascuno vcello el suo verso cantaua

Ella si fo andata su la campagna
con vn bel corno d'Olifante in mano
così dicea con voce ardita è magna
o conte Orlando senator Romano
signor de Braua disse la grifagna
o di christianita franco christiano
che se d'Anglante dico gentil conte
doue se de christiani specchio e fonte

Se tu ci voi el tuo honor francare
hormai tu ne ensi fuora sir giocondo
che statu tanto ne la citta a fare
ch' sei tenuto el miglior hō del mondo
e questol' honor che tu hai a mostrare
hor vederete ne l'altro canto atondo
como la donna a christianita se danno
Christo ve guardi da ogni rio affano.

A Nchora avoi ve dico o summo bene
che infina qui m'hauete exaudito
ch'io possa con laude come se cōuiene
col mio voler hauer la historia seguito
vergine madre che da tante pene
tu ci ti trazesti co'l tuo figliol gradito
prima che comincio o virgo pia
voglio seguitar dicendo Aue Maria

Aue Maria donna de gratia plena
domino sia teco disse Gabrielo
benedetta sei stella serena
in mulieribus del sposo bello
e benedetto sia el frutto e la pena
che sostenne per Manoello
e le mamelle che lato quel signore
ora per mi misero peccatore

Cara aduocata di ogni christiano
al vostro honore voglio retornare
vnde ve lassai el mio dir soprano
de qlli baroni qual furono de tal affare
qual combatteano p monte e p piano
per far pagani a santa se tornare
dunque seguendo lo mi sen ritorno
a l'alta pagana da lo corazzo adorno

Signor io ve dissi tutto'l conueniente
como la donna ha chiamato Orlando
e si come a pie la staua presente
e anchora adato nō era co'l suo brado
ne ver' un altro christian airante
el magno conte vien a procurando
elqual se volse e comincio a dire
qual' e de voi che ci voglia gire

Astolfo comencio qui a parlare
dame licentia o possente christiano
io me auanto senza tardare
menarla presa o Senator Romano
Orlando li disse va e non restare
fa che me la meni o signor altano
e fa che mostri como se possente
su se pur di ca di chiamate presente

Tu se figliolo del Re Hotone
e sei cugino de Rinaldo senza bando
paladin se o caro compagnone
franca nostro honore li venne parládo
se tu l'abbati per tal conditione
ch'ella se vole venir battizando
potrai lei tuore per tua sposa
che tu vedi sire quanto l'e gratiosa

Astolfo prese combiato allhora
ch'è piu contento che'l fosse giamai
credendo hauer la dōna a sua dimora
sali a cavallo quel signor d'affai
baroni e cauallieri in quella hora
l'hanno saputo dicendo con lai
vederai Astolfo che s'era atterrato
e cia'scun de loro si s'era agabato

Perche cia'scuno hauia inteso forte
come la donna e cosi soprana
e temendo ch'a lui nō sia dato la morte
cosi l'accompagnarno fin' alla piana
tanto che hanno passato tutte le porte
doue la valorosa gente pagana
istaua fermi su la pradaia
e poi s'affermorono p veder la battaia

Lassiamo hormai star i cauallieri
torniamo ad Astolfo franco paladino
qsi el fo gionto con el so bon destrieri
inuer la donna disse questo latino
gentil pagana dime su'l sentieri
perche non hai menato lo ronzino
estu forse pensata douerte battizare
disse la donna con vn bel parlare

Gentil christiano possente caualliero
come sei tu per nome appellato
Astolfo disse in suo pensiero
a l'io hor m'habbi guardato
lo son astolfo poi disse maniero
elqual l'Inghiterra ho signoreggiato
figliolo ion de Hotone re de Corona
vetu arenderte alla mia persona

Guarda madonna quanto son po sferite
Non e sotto re Carlo mio signore
vu' altro piu adorno veramente
e sappi che in me regna molto valore
Disse Dama Ronēza falso mescredēte
aspetta aspetta darote dolore
e la sua lanza prese a meggia mano
ne lo scudo la batteua al christiano.



Per si gran forza e per si gran valore
como voffe la sua gran balia
che in terra con lo cauallo con furore
e quasi morto in terra lo metia
elqual Astolfo el gentil signore
se vide in terra molto sbigotia
Carlo e Orlando che staua al balcone
del fiero colpo se marauiglioue

El bon Danese franco christiano
s'accomando allo onnipotente Dio
d'arme coperto el bon baron soprano
a Carlo Mano tosto se ne gio
dame licentia Imperador romano
che prouar mi vada con desio
o io rescatero el mio compagno
o insieme con lui sentiro lagno

Carlo disse va caro barone
e si te pr ego per lo summo Christo
che questa damia me meni pregione
io so ben che nel'arme non se tristo
temo di lei o sir dallo scaglione
che tropo de nostri ella nō faza acquisto
Danese via la porta e passato
solo soletto via se ne fu andato
Gionse

Gionse fuor de la porta el gran christiāo
la dōna lo guardo e videl senza scorta
ben lo cōguobe sapiate per certano
si come lo vide fuor della porta
disse in suo cuore barone altano
hogi da me tua persona sie morta
tu se el Danese quello dal scaglione
elqual adorasti vna volta Macone

Fa franco Marchese che habi honore
allhora se fo partito amian' amano
Orlando staua el Roman senatore
a riguardar el baron soprano
dicendo o signor Dio de passione
guarda da morte questo christiano
hor diciamo d'Oliuier ch'è fora passa
el grifon d'argēto si hebe mostrato (to

E inuer de lui poi se fo inulata
dicendo cauallier io t'ho cōgnosudo
el bon Danese la persona adata
hauia gia lo suo colpo veduto
non laspero prima questa fiata
ma con la lanza si l'hebbe feruto
per si gran forza dice l'auttore
rompe la lanza el possente signore.

Come la donna vide tal sembianti
subito conossere el christiano
comoli fo gionto davanti
el saluto e disse o sir altano
prendi del campo con el tuo ferand
disse Oliuiero el signor soprano
gentil madonna tu non se a cauallo
questo me par vergogna senza fallo

Ma de suo piede non l'ebbe mutata
parea vna tore quella dama altana
ma quando retorno questa altra fiata
con la lanza tanto soprana
de vn si gran colpo la donna spiatata
ch'al suo dispetto in terra lo dispiana
gia non pero ch'al forte christiano
per lo colpo non fo ferito per certano

Ponse rondello allhora con li speroni
quanto mai puo questo cauallieri
e la donzella parla in suo sermoni
questo e il bon e forte oliuieri
molto l'ho vdito nominar per maconi
hor la sua forza ben voglio prouari
e aspetta salda la donna pagana
adesso li' gionse quel de la fe christiana

La donna crida anchora saldamente
ouie fetu bastardo conte Orlando
che statu a fare se tu se possente
che non vien fuora senza stare a bādo
tua persona non curo de niente
giamaì non me verro despartando
che in su'l campo ti vedro atterrato
hor mai vien fuora bō christian pgiato



El forte marchese Borgognone
era armato gia in su la fella
e hauea chielto licentia da Carlone
per gire fuori a coral nouella
e cosi vedando el possente barone
disse fratello va da Aida la bella
Oliuier mio vallier pregiato
recordate che de Orlādo sei cognato.

E sili feri con tal ardire
che lo bel scudo tutto ha passato
in doe parte si lo fece aprire
quanto che la lanza hebbe attrouato
tutto lo passo senza fallire
el bon vsbergo niente ha smaiato
disse la donna per Dio Apollino
questo christiano e bon paladino.

Dama

Rouenza, C

Macon macon se questo christiano
te vorra per Dio adorare
per mio compagno io el toro cettano
e so che de bellezza el non troua pare
poi abasso la lanza che hauea in mano
si forte li da a non fallare
che li passo lo scudo allo barone
e de netto de rondello lo gittone

In terra cade el forte borgognone
Orláo e cia cadú se fo marauegliato
el Conte Orláo se volse a Ganelone
e Carlo mano cosi ha parlato
sbandito hai Rinaldo el fiol d' Amoe
o re Carlo nobile incoronato
colui che'l fiore de christianitade
questo intrauiene per la sua bontade

Gia era il sole in oriente assefo
per ogni parte el giorno s'aitaua
el franco cauallier con suo arnese
con el bel quart er tutto s'acconzaua
per esser da costei ben difeso
con tutta sua forza lui s'accombiataua
a Carlo disse tutto quel partito
hor hai Carlo Rinaldo bandito

E con tanta furia e con tanta rapina
parea vn lioue el baron christiano
fuor de Parise se misseno alla china
la gentil donna vide che in su'l piano
e poi li soi christiani vide qlla mattina
che gia presi non gli ha nislun pagano
la donna rengratio de tal affare
ella rispose come te fai chiamare

In son Orlando franco paladino
io son colui che alcise alla fontana
el re Almonte el franco saracino
con falloniero de santa se christiana
nieuo son de Carlo figliol de Pipino
io son colui che porta durindana
la donna ridendo disse sire adorno
in questo di te daro il mal'giorno

Orlando conte si la risguardone
e disse io te prego in cortesia
che tu monti sopra el tuo ronzone
o quanta villania faria in fede mia
la lanza prendi disse el conipagnone
de tutta quanta la fe de Maria
disse Rouenza gentil battagliaero
per tuo amor montero a destriero

Cosi fece el suo ronzon menare
prese vna lanza grossa senza fallo
incontra a Orlando senza piu restare
cridando spirona el suo cauallo
quando Orlando la vide ariuare
volse briadoro di boto in questo ballo
Carlo in genocchione a Dio pregaua
per lo suo nipote el sir raccomandaua

Lassiamo Carlo far la sua oratione
e si torniamo a quel caro signore
che con quel demonio se trotione
a neggio el corso per cotal tenore
l'vno con l'altro si se riscontrone
che li scudi passorono con gran fuoro
cenge petorali e forti arzoni
in terra cadeno tutti doi pedoni

Insieme forono sopra del'herbetta
Orlando in su la sella va tornando
e anchor subito la donna alla valletta
in suo corazzo cosi parlando
per Macon disse in cotal fretta
questo christiane molto nomando
e prese el suo martello dalla cintura
inuerso el conte ando per tal misura

Vn si gran colpo a Orlando hebbe dato
in su l'elmetto ch'era tanto buono
elqual ben l'hebbe da morte guardato
e della vita gli hebbe fatto dono
ma el conte e gia si forte stancato
che quasi se fo mosso in abbandono
e chiamo Christo nostro Saluatore
non vedea lume el franco Senatore

El conte Orlando franco paladino,
in pie se redrizo e prese el brando
e de vn colpo el feri in sul camino
quáto piu puote el franco christiano
e non taglio el valor dun lupino
e de suo penon la venia smaiando
la gentil donna prese el suo martello
e nel petto a Orládo de per tal apello



Nó potea Orládo a questi colpi durare
anci chino la testa fino alla terra
e chiamo christo che lo debbia aiutar
e de scamparlo de sí mortal guerra
poi se leuo piu psto che vcello a volar
e sí feri quella nobel & altiera
per sí gran forza e per sí gran rapina,
che cio che gionse el brando sí ruina,

La donna el colpo non curo de niente
ma redo pio el colpo con el martello
di ede sí forte a quel baron possente
che in terra s'inchino per tal apello,
Orlando disse o padre omnipotente
e a fugir comenzo subito el lo
inuerlo la citta con lo Roncino,
el conte Orlando franco Paladino.

Poi che alli suoi atti e di spierati colpi
non puo Orlando el baron durare
peniate come a Carlo dolse le polpi
e quel dolore debilo pensare
quando della cittade sono rescossi
orládo a tutti gli signori haue acotaf
dicendo a ciascadun la sua possa
e fuoruscirno cò schiera grád'egrossa

Lassiamo hormal Orlando e paladini
re Carlo mano el sir de Maganza
e áche madóna rouéza cò suo faracini
hor torniamo a quel sir de possanza
elqual staua con suo cuor fini
Rinaldo e Ternau a tal sembianza
robano el passo e stannose a diletto (to
e gia nò sapea de dóna Rouéza l'effect

Sapea Rinaldo el suo fráco compagno
sí come Rouenza hauea el mar passato
e come hauea fato gráde el guadagno
de ponto in ponto sapea el christiano
e hauea gia talento el baron magno
de essersi con lei presto affrontato
cosí parlando guardo a le pendise
e vide venir el duca Malagise

Rinaldo giantai non fu piu contento
e Ternau chiamo e sí gli l'ha mostrato
dicendo baron pien d'ardimento
vitu colui che vien per lo prato
e le mio cufino & e molto attento
& e piu fin negromáre che sia trouato
de Dama Rouenza ne dira sua rasone
e come stanno le christiane persone

Ma io ti prego che tu non dichí niente
e vdirai la sua conditione
como Malagise fo gionto de presente
a quel che alla porta li disse sto sermõe
aprimo presto e dime doue el presente
Ternau e Rinaldo el compagnoone
cosí dicendo la guardia d'intorno
d'aprirlo gia a lui non se soggiorno.

Si come dentro fu lo caro christiano
gionse a Rinaldo subitamente
rengratiando Dio aman' amano
ahi quanto fu contenta tutta la gente
disse Rinaldo al caro christiano
oime Malagise disse de presente
dime come sta el castello mio apresiato
a cui in guardia fhai tu lassato.

Malagise i disse o car mio cufino
non ti dar de cio nessun pensiero
che ben se guarda per ogni camino
e robar se fa per fina allo imperiero
e si ne theforo poco in tal latino
guadagnar se ne vuol alto guerriero
e se voi volete al mio seno fare
faroue ricchi tutti a non fallare

Rinaldo i disse franco christiano
como sta lo fato dime barone
Malagise i disse a lui per certano
fa pur sellare baiardo ronzone
e tu Ternau non esser villano
fa che tua gente te siegua per ragione
e vederalli tutti a pie tornare
e farolli i lor caualli cargare

D'assai theforo disse quel barone
disse Rinaldo sire de Mont'albano
di la verita per tal ragione
e questo del theforo de Carlo mano
benche sbandito sia per tal casone
non voi far tanto danno per certano
a Carlo mano p cio ch le pur p'stato
per tenerezza alquanto ha lagrimato

Così vegendo Malagise el sir a dato
disse a Rinaldo franco paladino
el theforo elqual noi haueremo robato
si fera de quello del popul faracino
allhor vn piccol penello fu portato
nelqual si era vn bel apollino
e tutti vestidi a la legge pagana
se armar quattrocento sopra la piana

Insieme con Rinaldo in compagnia
Ternau e Malagise senza resta
e tanto cauenco la baronia
como Turpino racconta e manifesta
ch'al porto doue le naue stafia
de Dama Rouenza fo gionto in q'sta
gionti apresso el porto i vn boschetto
Malagise disse a l'alto sir per fetto

Noi siamo gionti o franca baronia
onde ch io voio ch habia aguadagna
lasiatime gir e per la dreta via (to
e voi nel boschetto me habiate aspetta
infinch'io nò crido questo li dicia (to
niun de voi non se sia mostrato
i credo tanto sapere adoperare
ch dama Rouenza nò passera el mare

Almanco in queste naue e gallie
cosi se ne ando el baron soprano
solo soletto inuer le gente rie
era signori di notelontano
ma pressio era el chiaro die
Malagise el christiano tanto possiano
che apresso le naue ello ariuaua
e quelli di le galie el domandaua

Che vai fazando sei tu christiano
hogi racconta qui la tua sentenza
risposto li fo aman'amano
mesazo son de Dama Rouenza
e si e preso el bon re Carlo mano
quando inteso fo la sua sentenza
re Archaradoro che'l theforo guarda
e anchora li altri faracini se leuaua (ua

Si come piacque allo onnipotente Dio
per festa tutti vsirno fuor di naue
era el maitino con desio
quando i faracini fo in men dunaue
e fuora vsiron secondo el parer mio
e lasso li remi con loro cose graue
disse Malagise a quel capitano
Dama Rouenza vol o sir soprano

Hauer i thefori l'qual l'ha qui lassati
che tu ti metti in affetto tostamente
e a Parise siate cauacati
quanto piu tosto poteti presente
ecco'l facello de lei sopra i prati
si che siate messi immantinente
elqual comando como io ve ho dito
con el theforo subitamente siate ito
El faracino

El faracino piu contento fire
che mai alcuno fosse pagano
non cosi tosto come lo a dire
e lo se vegnir amian' amano
i belli thesori senza alcuno fallire
e si li ha cargati per certano
poi se le naue desarmare de presente
desmontar se tutta quella gente.

Pochi si ne romase de li pagani
p guardare qlle naue ch'a nel porto
e poi messi se funo per li piani
indietro poi ritorna el sir acorto
Malagise ch'e fior de christiani
era gia vespro passaro tutto acorto
che i misse vn strido fuori i quacoto
tutti siamo ricchi co' sumo ardimento.

E fatto questo strido el bon christiano
enuer del porto correndo torna tra
vn fuoco hebbe fatto per certano
che per arte ogni cosa brusaua
che in lenatie tutto s'appizarno
le naue quasi l'una e l'altra toccaua
e piu bel fuoco non se vede mai
ardeta fino all'acqua con lor guai.

Main non se vide si bel fuoco per certo
nauilli cho' che gallie Capitani
arseno infino all'acqua desotto
e quelli che romasi era per tal seccani
arseno tutti quelli pagani a tal scorto
hor lassiamo Malagise e digan di villa
pagati sono e piu vi vo contare
e de Rinaldo e del so guadagnare.

E l'era el maistro capitan possente
gionto allaguaito doue era christiani
e come vi fo preso inmantinente
Rinaldo e gia in poto i su quei piani
la lanza abatta el bel sir possente
e piegando el penello inuerso cani
e Archadaro con suo bel trapello
vide baiardo e si el conobbe ello.

Dama

Ahime lasso chi io son stato ingannato
questo fia el duca Malagise
elqual va i demonii incantando
tosto se volse per quelle pendise
dicendo a le naue io sarò retornado
e cosi caualcando in tal diuise
era su vn forte e bon cauallo
assai ha preso vantazo senza fallo.

Gia era Rinaldo trapassaro el fire
e vide el pagano elqual va a fuzando
esso lo conuincio tosto a seguire
e fortemente li vien a gridando
aspetta aspetta faracini non fugire
in mano tien la bria de baiardo
e disse o bel pagano sir appresiato
a questa volta el pensier te fallato.

Si come el al porto approssimato
per montar in naue el franco pagano
e vide fina all'acqua q'l foco ha brusato
ardea como candela per certano
non tie naue alcuna accostato
che possa montar qui tostanto
Rinaldo i so pragonse in sul porto
e con fusberta gli de vn colpo scorto.

Vn si gran colpo el forte christiano
che infina a i denti si l'hebbe partito
in terra cade morto el sir pagano
o quanto Rinaldo fu lieto in sul sito
e retornando indietro per lo piano
vite fugir gente a tal inuito
cio forono de quelli pagani
liqual scazati furono da christiani.

Hauea Fernau gia tramezato
i pagani tutti con quel gran thesoro
elle l'ome tutte hanno mandato
alla roecha sso senza dimoro
da forsi cento christiani quel presiato
e con li altri romasi a tal lauoro
quado el giosse al sir de Mont'albano
era gia in fuga el popul pagano.

Rouenza

C 3

Ahi quãto gran festa fecit el fio d'Amde
e gia non li bisogna hauer ferito
con gran festa ognhome s'accordone
e con Malagise el baron gradito
nel altro canto io ve seguirono
del pro Rinaldo ogni suo partito
si come Malagise l'hebbe contrafatto
da mal vi guardi Dio padre beato:

Omnipotente Dio padre superno
Omnipotente Dio summo pastore
omnipotente Dio in ogni quaderno
omnipotente Dio te chiama l'Auctof
oipotere dio te chiamo i mio gouerno
omnipotente Dio summo signore
omnipotente Dio re de gloria
oipotere Dio dottor de ogni historia.

Anche me conuien tornar alquanto
poi che infino a qui m'ha dato gratia
si ch'io possa seguir el mio canto
che ogni christian stia con mente faria
con el tuo aiuto chiedo signor tanto
che'l bel cantar seguira a stantia a stacia
chiamadote sempre per mio aduocato
seguir io voglio doue io ho lassato

Cia se mostraua el sol in oriente
e per tutto facea suo orizzonte
quando ve lassai el bon conueniente
de questa gente laqual fo tanto prota
como Malagise in su quel stante
a faracini a quella gente de onta
arseno lenaue e robarno el thesoro
come morto fu re Archanoro

Si come tutti furono a saluamento
nel bel castello tutti retornati
quando vi furno com'io sento
Rinaldo allhora cosi ha parlato
hormai sian qui in consentimento
affai habbiamo tutti guadagnato
o Malagise ascolta mio tenore
de far ch'io vedi chi el car mio signor.

L'animo mio sapi christiano
sie como potesse far cosa alcuna
qual fosse in seruitio a Carlo mano
e pur le mio signor la sancta corona
tu sailbene cufino mio soprano
ch'io son quello di la sua persona
e disse dinne come sta la sentenza
de essersi portada con dama Rouenza

Malagise disse poi ch' tu m'hai dimadato
io tel diro franco mio cufino
io vo ch' sapi ch' domado i me ho sonia
ch' questa donia data rio mattino (to
a Carlo mano e al popul battizzato
e gia ho inteso a dir che al dechino
che Orlando inanzi si glie fugito
e no po con lei durar el baron gradito

Como Leoneffa ouer serpente
ella strafice christiani o signor bello
e gia non ha el bon brando tagliente,
anzi ella partne porta vn matrello
e non e niuno tanto possente
qual la gionge caro el mio fratello
ch'ella non getti sulla piana herba
contra christiani e molto acerba

Quando Rinaldo vdi questo cantare
tutto se desfacea el bon christiano
e mille anni li par senza restare
che con lei possa esser alle mano
e poi se volse a Malagise senza tardare
e disse troua modo per certano
che io possa esser a questa battaglia
per certo io vo veder tal trauglia

O malagise io non sero contento
se a quella donna io non fesse paura
che io proua con lei o fir attento
come faro disse alla segura
Malagise allhora se lo pensamento
e disse al cauallier hor qui procura
che io voglio saper come sta sto fare
e poi si parti quel sir adatto

In vna zambra se ferro el barone
 eli demoni comencio a chiamare
 e Machabeo li gionse per ragione
 disse Malagise hor che deggio fare
 Malagise gli disse per sermone
 como ha fatto Orlando a non macare
 disseli el demonio elle fuor de parise
 con molta gente fuor della pendite

Si como Malagise questo vedea
 fo piu contento che l fosse giamai
 subitamente a Rinaldo dicia
 disse al barone seiza lasso homai
 io t'imprometto o sir de vigoria
 che come io saputo o sir d'assai
 che l'conte Orlando ha gran trauaglia
 de fuora e vscito a far battaglia

E sopra se non l'ha potuta acquistare
 & e vscito fuor con molti christiani
 e Rinaldo vscendo tal affare
 quanto a lui pareua ben cento anni
 Malagise vna herba si gl'hebbe a dare
 come ne sentirai per tal affanni
 e come homo de ceto anni scambiollo
 con la barba bianca desfe gurello

Poi se Malagise possente christiano
 a Ternau sonar la so campanella
 e se armare tosto aman' amano
 settecento con zuffa e nouella
 e si vn penello de vn pagano
 nelqual si era dentro vna donzella
 e poi li se salire tutti a destrieri
 e comando a Rinaldo el guerrieri.

Giamai non demostrar el ro ardire
 incontra pagani o christiani
 ponite su nel monfalcon con desire
 elli te ferma con tuo baroni sopran
 e lassa a me li fatti sentire
 como serano con lor alle mani
 quando are viro nobel christiano
 e tu farai el olo el tuo signor soprano



Rinaldo ha gia preso el camino
 con quella gente sotto vn penello
 e tanto ando per ogni confino
 con Ternau el franco damigello
 c'hanno passato gia tutto el terreno
 non cosi tosto come dice quello
 a Monfalcone la gente ariuaua
 e sopra quel monte si se mostraua

Non sa la gente chi se siano costoro
 e iudicauano sopra li pagani
 elli son messi con sottil lauoro
 guardaua Carlo e li so christiani
 dicendo o summo Dio chi son coloro
 ch'e si bella schiera e son lontani
 gia tra pagani non son mescolati
 e fra christiani anche non son andati

Gran mafauglia sene fa tutta la gente
 si grande che io non lo potrei dire
 cosi demora Rinaldo possente
 con costor c'ha menati allo ver dire
 ciascuno piu che lion era possente
 homai lassiamo de loro el suo dire
 torniamo a Carlo mano imperatore
 e alla gente de Orlando senatore

Hauea gia le schiere ordinate
 in questo modo elqual io ve dirone
 al paladin Astolfo a queste fiare
 da quattromillia armati in arzone
 e altre tante al conte queste giornate
 cioe a Gano elqual porta el falcone
 e cinquemillia allo forte marchese
 iquali hauea menato del suo paese

E cinque millia al forte christiano
cio fo el Danese el bon guerrier
e altri tanti per si al sir altano
iquali tutti seguuiano il quartiere
In questa schiera el senator romano
como conta el mio libro manieri
si fo Angellino signor di bordella
elqual per arma portaua una stella

Secondo paladin si fu Gualtieri
elqual andaua sotto suo penone
e Auino e il forte Berlingieri
Auolio e anche el forte Ottone
tutti seguiano el vermiglio quartiere
dal conte mai niuno non se scaglione
poi Turpino e Carlo la corona
e Salamone la franca persona

El duca Nomo signor di Bauiera
seguito Carlo con sua baronia
con quel signore che ha si chiara ciera
cioe re Filippo signor de Vngaria
con diecimillia sotto vna bandiera,
nellaqual oro e fiamma si vedea
mai non se vide signori senza tardo
d'un stuolo christiao si nobel riguardo

Come Rinaldo hebbe cosi ordinato
chiamo a si vno per messaggiero
e si li ha dato vn vanto insanguinato
e disse partite de questo sentiero
e va da quel demonio incantato
che non se le donna o bacilero
e da mia parte si l'habbi desfidata
el guato li darai p mi per questa fiata

El messo si parti senza far resta
cio che li comando el so signore
fo gionto nel campo con tempesta.
oue armar vidi molti con furore
tutti s'acconzaua con gran festa
non restate mai con so timore
che auanti giontea la so presenza
doue s'acconzaua madonna Roneza,

Gionto quel messo a lei con bel saluto
disse alla dama con vn bel sembianco
lo tuo macone si te dona aiuto
si come puo e anche Triuigano
son qui da te da parte vegnuto
dal fio di Melon d'Angliante
cioe Orlando franco paladino
a desfidarte te el popul saracino

Questo quanto elqual porto in mano,
si t'appresento da parte del conte
elqual e colonna del popul christiano
de Carlo mano dal chiaro fronte
e lie nepote hor sapi per certano
hormai t'ho ditto con parole pronte
come sta el fatto a tal traualgia
christiai so disposti a far co te bataglia

Franco messaggio disse quella donna
voglio che sappi el mio gran desir
miglior nouella nianche tanto bona
in veritade a me non potria dire
vno altro vanto tolse la colona
porgendo a lui senza fallire
poi vn palafreno li dono a lui
dicendo mai si contenta non fui

El messo si parti subitamente
e torno verso al suo fiero signore
e raccontoli tutto el conueniente
si come la donna gli disse in suo tenore
Orlando conte el baron possente
poi se ricomando a l'alto Dio signore
poi si fe el campo acconciare
e li stormenti tutti comencio a sonare.

E li pagani son tutti schierati
aponto aponto come e ordinato
a suo modo la donna sia conciat
con belle schiere ciasun fo serrato
a combatter volentieri son auisati
e ciascuno cosi fo disfidato
hor aldirete come hanno comenzato
pagani e christiani per ogni lato

Rinaldo staua su'l montefello
con Ternaui el christian iocondo
ridendose de cotal strapello
mille anni li par che cotal pondo
vegia a spiegar el suo bel penello
el suo cusin Orlando furibondo
cofi Rinaldo la dama guardaua
come la zuffa gia si comenzaua

Astolfo se veniua accostando
con vna lanza grossa senza resta
crido monzoia el conte Orlando
e viuia dechiaramente la gran gesta
e abatura e scòfonda chi la va seguitado
la gentil Dama Rouéza e sua podesta
inuer de vn fratello de Rouenza
abassa l'asta sil libro me sentenza

Era costui re de l'indiffella
piu bianco e bello saracino
che niu de li altri fradelli della dōzella
inuerlo lui parlo cotal latino
Astolfo inuer de lui con l'asta bella
insieme s'incontra in su'l camino
Astolfo d'ingl'iera possente e franco
e questo colpo gia non venne a máco

Per tal virtu ferì quel pagano
che tutto lo scudo li ha passato
ma de l'arzon el fiero christiano
tanto ne quanto gia non s'ha piegato
el bon Astolfo tanto soprano
che lui el cauallò hebbe aterra to
con vna piaga orudel e villana
quasi per morto se troue a la piana

Quando Astolfo hebbe tal colpo dato
tira fuori pomella dal galone
monzoia san Dionise ha cridato
e viuia el sancto re Carlone
con tutto quanto el popul battizato
e scòfonda ciascun chi adora macone
e con la spada sua ad vn pagano (no
li de vn tal colpo ch' morto cade al pia

Vedendo la donzella che era d'intorno
la sua gente e poi haueua certanza
che morto el suo fratello adorno
el qual io vide abbatuto con la lanza
con gran tempesta senza far soggiorno
ella bassa la sua lanza cò grà arroganza
sopra Astolfo gionse com'è scritto
quasi l'abate p morto in terra transito

Rompe la lanza e poi tosse el martello
o a quanti christiani ella de duolo
giua ferendo hor questo hor quello
fra christiani in questo bel stuolo
e tanto trapasso con suo penello
fina a Oliuier ch'è plen de duolo
a lui ferì che in terra l'haue messo
e poi con li altri combatteua espresso

La donna al bel ferir si s'abbandona
e tanto fra christiani la fu ardita
che assai ne consuma quella donna
a chi ella feria quasi li tol la vita
col còte Orlando ch'è de xpiani colōa
la gionse doue eglie dama ardita
Orlando staua come smemorato
guardando la furia ch' l'hauià menato

Così dicendo se lamenta Orlando
o summo dio re del'univerlo
pche non e christiana costei pensando
a la gran possè ch'ella a cotal verso
de quel martello che la va portando
che tutto el mondo lei hara somerso
e poi guardo si come io discerno
como de suoi la faccia mal gouerno

Con durindana tutto s'abbandonato
quel che de Franza porta el penone
quel che di Roma senator chiamato
quel che de christiani con falone
quello che mai non se vide affanato
quel che mai non se muto de opiniōe
quel che al mondo mantien casta de
q̃l che sempre mantie la christianitade

Ben se n'accorse la gentil pagana
 inuerso de lui si volle a tal apello
 el Capitano de la chiesa Romana
 come vide de lei el bel perello
 alzo fortemente Durindana
 per voler tagliar al tutto el so martello
 la dōna de q̃l tratto s'accorse allhora
 ben se difese senza far dimora



In su el brazo el colpo ha callato
 non l'apresiando el valor d'un lupino
 e de niente non l'ha defarmato
 el conte Orlando franco paladino
 la donna a lui si se fo affrontato
 vn si gran colpo li de a tal latino
 con quel martello al christian nel petto
 che indrieto lo fe tirar al so despetto

E gran fatica fu a quello barone
 de potersi a q̃l colpo in pie refrancare
 e si gran doglia li fe al campione
 che la dōna a Orlando li se dio chiama
 dicēdo o summo dio cō to sermone(re
 deh signor mio non me abbandonare
 e cōn fatica s'ha el baron releuato
 a quella donna vn colpo li ha menato.

Sopra lo scudo elqual ella imbrazaua
 Orlando con ira & con superba
 e per tanto valor la spada impugnaua
 che mezo lo scudo mando in su l'erba
 e poi la donna con furia leuaua
 senti quel colpo e niente se riserbā
 lo auanzo del scudo getto al piano
 e cō due mane prese el martello alitano

A quel christiano si forte ha ferito
 sopra l'elmo che fo di re Almonce
 che tutto quanto si l'hebbe stornito
 nō sa in che mōdo sia Orlando conte
 e la dōgella cō el suo martel ardito
 vn'altra volta alza con lieta fronte
 quando Orlando vide tanto ardire
 disse per certo si tosto nō vo morire

Volto briadoro el possiente destriero
 quanto ne puo gir verso la terra
 e cōsi fugendo el bon cavalliero
 la gente christiana a eorā serra
 se caza in volta in su el sentiero
 perche non possiano sostēir tal guerra
 allhora el bon marchese bergognone
 chiamo Gualtier el sir da monlione

E si chiama Angelino el christiano
 e si chiamo el forte berlingieri
 Auino e Otone el sir soprano
 e si chiamo Turpino el cavallieri
 e feriuano molti loro con lor mani
 a quelli de macone con lor brandi fieri
 e quando insieme furno a quel ballo
 vedeno Astolfo che remōto a cauallo,

Con questa compagnia si fo affettato
 el bon Astolfo franco paladino
 e tutti otto questero in su l'prato
 fra loro consēgliο dicendo tal latino
 hor ben vediamo che'l popul despera
 la corōa de Carlo messa al dechino (to
 onde ve prego per questa sentenza
 tutti otto corriamo adosso Rouenza

E se la possiamo del'arcion gettare
 poi ciascuno hebbe desmontar a terra
 tutti cō le tagliete spade senza restare
 noni vedete voi quanto la ne fa guerra
 allhora Carlo mano a tal parlare
 fo gionto qui se l'autor non erra
 cō l'elmo lucente in testa a sua persona
 e sopra questo hauea la sua corona

Vdendo Carlo el loro rasonamento
prese vna lanza con tutti coltore
e de bon animo si fo come io sento
tutti noue senza far dimoro
adosso con noue lance d'ardimento
e si l'hanno ferita per cotal lauoro
la donna de l'arzone non s'e piegata
hormai pensate quanto la e aprefiata

Ma pensate signori quanto la percosse
ben ne senti doglia i perfecti christiati
che forte a lei dolseno le offe
poi la se volse a quelli sir altani
dicendogli villania e comenzosse
a Carlo perch'ello era re con suo mani
vn colpo li de co'l suo martello
che cader fe Carlo el suo cauallo bello.



Poi si fo volta al possente Anzolino
elqual teniua in mano el suo brando
e si gran colpo li de al paladino
fu el cauallo gia fraccassando
li altri pensando in tal destino
non ne stauano a veder ne ascoltando
anci con i brandi in mano senza resta
a quella donna fanno gran tempesta

Ma tanto e la gran forza el grade ardire
ch'auca la donna che non li curaua
e quasi fatto li haueria morire
se non che in fuga tutti li cacciava
e cio vedendo Rinaldo a non fallire
giu di quel monte tosto se callaua
tutto soletto el sir de possanza
in man tenendo la sua forte lanza,

A Ternati si fu el baron voltato
dicendo sta saldo qui con la gente
a mi per certo nie saria il cor crepato
si non nie prouo con lei subitanente
hor vdirete nell'altro dittato
del pro Rinaldo tutto el conueniente
andate a bere e poi retornate
la vaga hystoria poi vdir potrete

O Madre piena de ogni gratia
o madre piena de ogni misericordia
o madre de colui che tutti satia
o madre de quel re de la concordia
o madre piena dico de abundantia
o madre sempre dico senza discordia
o madre di quel signor che ci conduce
o madre specchio de ogni suma luce.

A voi conuien vn cosi dolce fio
perche in voi e summa speranza
e si ve inuoco come sapero dir io
accio che mi donate gratia i abudanza
sich'io possa a ciascun col mio desio
del pro Rinaldo e de la sua possanza
elqual secondo che ha scritto Turpino
fo piu nel mondo che altro paladino

Hauca gia el carro doro adorno
volta la so spiera presso a la festa
e gia i raggi seguia tutti soggiorno
cercando el mondo con summa festa
li ocelli cantando atorno atorno
quando lassai el dire senza resta
si come Rinaldo del monte e calato
e Ternau e gli altri hauca lassato.

Ahi quanto hauca el possente barone
vaghezza e talento el franco sire
de trouarle co' quella dona de maceone
perche veduta l'ha si ben ferire
e poi li recreffe de lo forte Carlone
benchel l'habbia de Franza a sbanding
abassa l'hasta el sir de mont' albano
giu per lo monte ne vien pian piano

Saracini e pagani tutti el guardaua
ciascun per certo tien che'l sia pagano
Rinaldo in alto la visiera portaua
mostrando el viso suo tanto vetrano
quando a pie del monte se trouaua
alquanto palmizo bē la lanza in mano
con atti e legni alla donna mostrando
a tradimento adosso non li andando

La donna prese vna lanza con ardire
quando se senti così stridare
inuer de Rinaldo a non mentire
non lo cognosse secondo el cantare
Rinaldo con forza e con desire
chiama Christo che'l debbia aiutare
a meggio el corso, q̃l franco christiano
ferì la donna el sir de Mot' albano.

Come qui manifesta el mio autore
Rinaldo e la dōna se trouaron a terra
cengie petorali con sottil tenore
e hanno spezzato l'arconi in questa sera
e quando idio insieme a tal errore (ra
se sono trouati a vno ponto in terra
Rouenza disse o bastardo macone
che diauolo sera questo rio poltrone

El pro Rinaldo ben amaestrato
in prima de lei hebbe il brando in ma
e si gran colpo a la donna ha dato (no
torger la se forte el bon christiano
ciascun del campo s' e marauigliato
non ne anche conosciuto per certano
a questo colpo la dōna già inuer d' ello
e prese il suo forte e bon martello

Disse Rinaldo habbiamo a fabricare
che tu porti martello in to podesta
la donna li disse senza tardo fare
io tel faro sentir in su la testa
e poi vn colpo forte la sso andare
per si gran forza e p si gran tempesta
che vno tono parue p certāza al piano
tramortito cade el sir de mont' albano



Orlando elqual ha veduto el fiero sire
como de lanza el s' ha ben portato
e poi con lo brando la sape ferire
d' sieper Dio io l' hauero aiutato
e como dice lo libro a non fallire
la dōna li hauea già l' elmo deslacciato
e volea a Rinaldo la gola tagliare
nō conoscēdolo p nullo altro affare

Sopra gionto fo quel Orlando conte
cridando putana e falsa pagana
quando la donna vide la sua fronte
como Rinaldo e vecchio alla pietra
e nō sapiādo che fosse parente al conte
al conte Orlando se volse e despiana
cotal parole per lo Dio macone
ch' io non viti mai miglior vecchione,

Certo piu forte ho trouato costui
che niuno altro franco paladino
quando Ternau vide colui
como Rinaldo e in terra p q̃l camine
crido con futoe a li baroni suoi
ciascun me segua con tal latino
lasciamo Ternau e torniamo al conte
con la donna se comenza a sua fronte

Inanci a lui fo Orlando feritore
con suo gran possa e con durindana
era già christiani con gran timore
refati in schiera in su la se christiana
meinando i brandi con suo gran valof
e molti n' han feriti in su la piana
ma el conte Orlando sire apprezzato
elqual hauea el suo brando leuato
Per tal

Per tal virtu e per tal potentia
in sul' elmo el qual hauea in testa
che tutta torzer fe Dania Rouenza
e ben la fe sentir con gran tempesta
quando la dama senti tal sententia
ahi quanto se corozza e poi non se resta
con do man el martello pigliaua
vedete che colpò la menaua

Nel petto al valoroso e aspro Conte
diete si forte questa pagana
che diece brazza con dispetto e onte
se tiro' indrieto per la via pianta
el gentil fior de casa de cluaramonte
e poi volse ferir anche da luntana
se non che'l conte franco paladino
in sembre non se trouo tropo vicino.

Ternau hauea gia comenzato in terra
a far molti pagani morte sentire
e in quella parte tutto se deserra
ouera Rinaldo senza mentire
tanto se el baron aspra guerra
che'l bon Rinaldo fece resalire
in su'l cauallo e poi senza tardo
in su'l monte tornaua con baiardo



Orlando e la dama fa battaglia
a voler pur dirue la veritade
ella al conte daua gran trauaglia
durar non puo alle sue gran falsitade
per quel martello se sente di maia
dicendo o Christo e sancta trinitade
hor me defendi s'e iusto el mio pregaf
da morte hogi de nò me abandonare.

E nò guardar secondo el mio fallire
reguarda a Carlo el sancto christiano
e la tua fede far hogi perire
cosi dicendo el senator romano
tanto combatte che ella el se fuggire
negra la carne hauea el sir soprano
poi fra christiani se messela maledetta
o quanti morti ne manda a l'erbetta

El non elengua che'l potesse dire
quanti christiani ella va consumando
fino alla sera senza fallire
ella ando cosi deuorando
e quanto pensate che con desire
el simel i paladini vanno fazando
de quella gente che adora macone
forsi piu de lei morte n'aterrone

Gia facea l'aere scura e bruna
gia se mostraua ogni adorna stella
gia chiariua el lume de la luna
gia comenzo la brigata bella
al coirse tutti quanti a duna
ogni pagano se n'ando con ella
trouosse de morti bē cinga milia xpiani
e ben da diece milia de li pagani

Carlo senti grandissimo disconforto
e non sa como se possa reparare
a conseio furono cò soi baroi accorto
gano fo el primo e si comincio a plate
santa Corona disse tal desporto
se tu voi questa donna consumare
el bando manda senza alcun demoro
chi chi la vcidē habia vinti sòme doro

E che seureo sia ogni tuo sbandezato
possa vegnir a corte senza suspitione
accio che se Rinaldo el battizato
fosse presso a queste mafone
e ben e tanto nelle arme adomato
che forsi lui li daria destructione
con tanto inganno si facea Gano
se nò p far morir el sir de Mont'albano

A tutti quanti i pare questo partito
bono a Carlo ciascun lo laudaua
e cosi el bando la mattina fo ito,
infino a Monte albano si mandaua,
che chi uccidesse el corpo tato ardito
hara vinti some doro cosi parlaua.
la mattina si seppe questa nouella
o quanto lieta ne fo l'alta donzella

Rinaldo quando sape questo trattato,
piu contento fue chel fusse mai
gia Malagise era a lui andato
dicendo cauallier pro e daffai
questi maconi tu habi strazato
el bon rampante tu te metterai
disse Rinaldo, fratello volentiera
e tutto strazzo Macon e la bandiera.

Ciascuno el simile fatto hauea
Malagise li ha leuato vn penello
con vno lioue sbarrato che hauea
che mai Rinaldo non hebbe vn si bello
e vna soprauesta li misse tanto pia
nelaquale anche vn lioncello
cosi a Ternau fu con lui adobato
e fuo vn pel pennello alto e leuato

E tutti i pagani comincio a guardare
che quelli lioni non hanno piu veduto
a quella donna hanno a deschiare,
& ella vndendo hebbe cognosciuto
e disse a Dio macone che non ha pare
quanto e questo christian proueduto
tu certo mai non credo in certo
che tu non vedera piu monte albano.

Hor Malagise disse caro cufino
come ti pare de questa pagana
date el core per nessun latino
de darli morte cosi li despia na
rebando serai dal fio de Pipino
e in gratia serai della fe christiana
Rinaldo disse per Dio de passione
che d'amazarla qui vanto mi done

Vatene a Carlo mano mio signore
e si li di come io son qui venuto
e quel thesoro elqual con mio valore
guadagnato con mio brando arguto
se dare el me vole senza questione
poi che la dona io lhauero despartuto
e s'ello dice de si che alla batraia
esca de fuora e non se dia trauiata

Malagise se parte subitamente
inuer Parise ha preso el suo camino
non si tosto como el dico al presente,
in corte gionse doue e ogni Paladino
doue era Carlo niano certamente
hauea gia Carlo con suo iusto latino
fatto hauea armare Orlando sire
con Oliuieri el Danese d'ardire

Astolfo e anche el forte Anzelino
armati sono tutti i paladini
gionse Malagise con vn bel inchino
e salutolli tutti ai suo domini
dicendo o Carlo figliol de Pipino
io ho sentito per questi confini
come tu hai fatto crida fare
de questa donna cha cotal affare.

Io son qui per parte del mio cufino
el precioso Rinaldo el christiano
elqual sbandito di tutto tuo confino
ello e qui appresso o Carlo mano
e si te manda a dir questo latino
se quel che hai promesso o sir altano
se tu li vol fare che con sua potenza
se auanta di uccider dama Rouenza.

Ma ello vol che le vinti some doro
lequal hai fatto signor cridare
ello te dara senza dimoro
morta Rouenza senza tardare
e se tu voi resbandirlo senza lauoro
dice fia al to piacer de tal affare
quando Carlo lalde e fuor de duolo
chiamo Malagise e disse caro figliolo.

Cio che ho promesso a far e son cōtento:
e anche piu se piune lui vorane
disse Malagise senza fallimento
hor fatte dare la battaglia domane
quanto potere senza perdimento
a questo poi lassate Rinaldo fare
quando Carlo mano al di la risposta
fo piu contento e poi asso posta

Per la cittade vn bando fece gire
innanzi che'l se sia dispartito
el bon Malagise e poi prese a dire
come vuol fornir suo appetito
in questo modo tutti li fece guarnire
trentamila baroni in su quel sito
e Malagise poi prese combiato
inuer monfalcon si fo ritornato

Al bon Rinaldo disse questo lauoro
si come Carlo alto imperiero
ha comandato lui senza dinoro
quãdo questo sepe el gentil caualliero
disse a Malagise hauren poi loro
si per lesu Christo non te dar pensiero
Rinaldo la notte si se fo pensato
con Ternau quel baron ornato

Marauigliosse la gratiosa donna
si come Carlo imperator de christiani
non e venguto fuor con sua persona
con i buoni baroni per mōti e p piani;
ella se reposa e poi cosi sermona
o macometto mie dei soprani
quando fero regina di la Franza
e q̃do di christiāi disfaro lor possāza.

Così la donna el suo pensier tenea
de portar corona de la se christiana
el fatto tutto anchor non sapea
hor s'apparecchia in tutto far la diana
che ciascaduna stella in so core stasca
el chiaro sole per monte e per plana
gia era Rinaldo tutto armato
con lo suo penello quasi hebbe calato.

El conte Orlando franco paladino
hauea gia tutti i suoi baron schierati
e comandato per nostro Dio diuino
quanti ne vedera in fuga cacciati
impiccar li faro a mio domino
cosi fora funo in su li prati
christiani e saracini tutti in schiera
quando Rouenza hauea chiara ciera.

Per lo primo colpo si fu el nostro conte
lo specchio e fior de ogni christiano
a la dispictata donna con sua onte
la lanza abassa el senator Romano
e cosi fece lei a la sua fronte
a meggio el corso ciascadun p certano
li scudi vsberghi e corazze fiacua
foracenge e pettorali tutti speciaua



Fo mestier che ciascuno fosse in terra
con el scudo quella falsa pagana
adosso el conte Orlando ella se ferra
e si lo strensse si forte alla plana
che quasi Orlando maestro di guerra
fo caduto e prese Durindana
per loqual colpo se fo marauegliato
lasso la la donna e gie in altro lato

Giua Orlando inuerso de li pagani
fra le sue schiere sempre sendo in terra
hor qua, hor la, la donna in su quel piā
inuerso de christiani ella s'afferra
cō q̃l martello che tien ad ambe mani
hai quanto ella faceva mortal guerra
e infina a Turpino ella giongea
e in terra malamente el mettea,

Poi s'affronto con el bon feritor
 elqual ha assai morto de li soi pagani
 ella a lui anche die tal dolore
 che isteso in terra el gito con sue mani
 questo si fo el forte signore
 Oliuier Marchese de li christiani
 a mezzo el giorno piu de quattroceto
 e assai feriti stano a mal talento

Rinaldo stava a meggio el montefello
 quando vidi li christiani in volta
 allhora dreto hauea el so penello
 e refrancossi como persona accorta
 calando va pian'pian el baron bello
 cio che'l fa la donna guarda e ascolta
 e in quel ballo se e messo el christiano
 con el suo fierq brando a due mano

Non vede el modo el franco christiano
 de hauer in lui potentia e ardire
 de poter per suo colpo per certano
 como la donna possa far morire
 vede como Orlando senator Romano
 inanci a si assai fiato fuggire
 chiamo Ternau persona accorta
 fa che subito tu te si messo in volta.

Si come tu nie vederai butato in terra
 del mio forte corrente baiardo
 fa che tu in fuga infina alla terra
 con tuti quelli e farete per riguardo
 quando sentirai la mia meterra
 che io l'hauero morta co el mia brado
 voltate indrieto e fa christiani voltare
 e fa che ogni homo guerra sappi fare.

Gioeco li bradi in nuno facia tagliata
 de quella gente quanto piu se pone
 e si farai anche questa fiata
 che nuno non sia tolto a pregione
 e quella tenda ch'e cotanto adornata
 fa che la prendi gentil compagnone
 come t'ho ditto cosi fa senza fallire
 clui hauea voglia de lui seruire

Incontinente el possente christiano
 el precioso Rinaldo immanentemente
 gittosse giu de baiardo al piano
 quanto piu puote inascoltamente
 e fra i morti se messe aman' amano
 Ternau allhora fuge prestamente
 quelli de Carlo diceano per ragione
 ma a proua ha fatto el figliol d'Amoe

E per lo fuggire de questo caualliero
 tutti i christiani sono in sconfitta
 la donna andaua in su lo sentiero
 hai quanto la donna ha gran trafitta
 e ben si operaua el suo martello
 ogni colpo vn in terra gitta
 e cosi fugi infino a la porta el xpiano,
 ciascu bialtemado el sir de Mör albão

Hormai voglio al baron e pro christiano
 tornar seguendo el suo bō intèdimeto
 fra i morti i vi mandai sopra del piano
 doue l'ha fatto ogni suo sentimento
 e alquanti morti che era profimano
 tolse lor sangue e poi molto attento
 tutto el volto se sanguinaua
 e come morto in terra el se butaua



Ne polso ne membri non ua menando
 cosi stete el forte christiano possente
 hor torniamo alla donna che vedendo
 come christiani fuggiano di presente
 in rota e in fuga e anche'l cont'Orlādo
 como lo libro conta veramente
 era gia tutti per fina alla terra,
 li pagani quasi hanno vento la guerra.
 La donna



Gia se sentiua el gran calor de i raggi
che'l mondo alluminaua senza dolore
e gia passato hauea senza oltraggi
el sol ameggio giorno cō el suo calore
quando lassai Rinaldo ne suo piagi
con i corpi morti con suo gran valore
e come la donna già con sua sentenza
hora elui gionta fu dama Rouenza.

La donna lasso i suoi pagani seguire
e lei indrieto torno senza mancamento
el pro Rinaldo con el summo desir
istaua fra morti sempre piu attento
& ella como vsata senza fallire
i morti già vogliendo com'io sento
per veder se Rinaldo e'l conte Orlado
fra i morti ella i vigneffe trouando.

Così la donna andando al suo domino
ella hor questo hor quello si volgeua
e tanto ando come dice Turpino
cha'l pro Rinaldo ella si aggon geua
hor aldirete nell'altro latino
como Rinaldo la donna abbatteua
lo prego Christo padre e resoprano
che ne guardi dal diauol e da sua mão

IO re prego lucente regina
como tu hai gratia imprestata
ch'io ho saputo dir con rima fina
la bella historia per me seguitata
e anchora me concedi piena doctrina
che tutta questa historia habia cōtata
pero che senza voi io non potrei
sequitar bene perche nol saprei

Così summa loda o alta mater dei
inuerso el vostro vnico figliolo
elqual per noi fu preso da li giudei
e in suo corpo porto pena e duolo
e con vostro lodo è suo hormai vorrei
seguir el canto mio de quello stuolo
elqual per crescer christianita morire
voglio hor tomar oue lassai el dire

Dama

Si como la vide el bon Rampante
disse per Maccon tu se pur gionto
laudato sia Macon e Triugante
Ballatrone Apollino a tal ponto
et'ho pur gionto maluasio troiante
tu me alcedesti Mabrino tanto arguto
hor se pagato e si lo va voltando
Rinaldo l'occhio leua mezo aprando

Et ella l'hauea quasi abbandonato
e verso gli altri andar volea soletta
e Rinaldo el baron ha guardato
vna sua schiniera di gāba cō sua valeta
vide che curta vn poco da vn lato
forse vn dido di la gamba iscoperta
appresso i pie el baron saputo
alzo per trauerse el brando arguto



Fra la schiniera gionse el brando
e taglioli el pe quel caualliero
e poi se venne tosto immaginando
laudato sia Dio a tal mestiero
la donna crido macon chiamando
parea vn demonio al dolor maihero
Rinaldo l'elmo de testa li deslezzaua
e con Fusberta la testa li tagliaua

Rouenza,

D

Dicēdo va ch'io t'accomādo a macōne
 hor vai presto al cōpagno Apollino,
 e con superbia el suo martello pione.
 alquāto vacrido messe al suo domino
 allhora Ternau quel gran barone.
 chiamo Orlando con el fio de Pipin
 dicēdo fora fora hormai p tal potēza
 Rinaldo ha morta madōna Rouēaa

Giamai non fu dolent e tanto Gano
 ecco Orlando gia ha preso so lanza
 e cosi ciacuno bono christiano
 sopra pagani vanno con possanza
 e nō potrei dire nel mio libro al piano
 quanto Rinaldo mostro so arrogāza
 e contra i pagani con quello martello
 piu de dufento quel dī ne amazo ello.



Io non potrei con la mia lingua dire
 quanto Rinaldo fir de mont' albano
 se d'arme el giorno sēza nessun mētif
 cosi faccendo lui aman' amano
 pel cāpo Orlando comenzo a seguire
 con Durlindana q̄l baron christiano
 e de maganza el conte Ganellone
 e anche el bon re de Franza Carlone.

Giua Ternau franco guerriero
 p lo cāpo menando el suo bō brande
 e quane ne seria butta al sentiero
 e cosi i so baron giua facciando
 p la morte de Rouenza a tal mestiero
 tutti i pagani se vennero voltando
 in māco di q̄tro hore duro tal trauaia
 che xpiani fono vincēti dela battaia.

Cosi hauendo sconfitti costoro
 alquanti saracini furon scampati
 e li fratelli de Rouenza a tal dimoro
 fuggendo sonē a lor padre tornati
 la sera poi che la notte fa lauoro
 i christiani sono a Parise andati
 con grā theforo quella gente ardita
 col pro Rinaldo e schiera gradita.

Si como entro fu el bon Rinaldo
 el suo theforo hebbe a dinandare
 cōe p̄messo li hauea cō l'animo caldo
 cosi Carlo lo fece appatechiare
 come el theforo hebbe el baron saldo
 inuer mont' albano prese a caualcare
 e tanto caualco per le pendigi
 che lui fo fuor de la Citta de Parigi.

Hor lassiamo Rinaldo caualcare
 torniamo a Gano fir de maganza
 elqual come dice el mio cantare
 a parlar comincio senza fallanza
 q̄sto Rinaldo tutto el mōdo fa robare
 i vo veder s'io ho tanta possanza
 ch'io possa robar lui a questo ponto
 i vedero pur s'io posso hauerlo gioto

Prima che Gano questo habbia pensato
 volse sap ch camino Rinaldo die fare
 e come Gano hebbe cio spiato
 tosto messaggi ello hebbe a mandare
 de fatto Gano si l'hebbe seguitato
 ch in so cōtrade ognū s'hebe a trouaf
 e quel Orlando e ciacadun paladino
 e romasi a corte con el fio de Pipiuo

Signori Gano hebbe diecomillia armati
 tutti su boni e belli caualli
 e a tutti quanti ello ha comandati
 che tutti lo seguisse a coral balli
 e che quādo rinaldo i so hāno trouati
 con quella gente nissun falli
 tanto facciano d'arme con coloro
 che li habbia tolto a loro quel theforo

Gia non se portare neſſun falcone
perche el non vol eſſer conoſciuto
ſaluo che Gano con ſuo bel ſermone
el ſuo hebbe portato el ſir arguto
Coſi coſtui Rinaldo a ſialtone
non coſi toſto como l'ho lezuto
avno paſſo che quinta foia e appellato
che molti malandrini halli gia robato.

E quando al paſſo gionſe el Conte Gano
imboſcar fece tutti li migliori
ecco venire el ſir de mont'albano
co tutti queſti baroni di grandi honori
e quando appreſſo el paſſo ne vano
diſſe Rinaldo con ſortil tenori
hormai poſſiamo le arme acconciare
che molte fiade qui ſe ſuol robare

E meſſeno el theſoro in meggio di barbi
ciascun preſto dicendo in ſuo dirati
hanno giurato con ſottil ſermoni
omai nel boſco non ſaranno robati
o inanzi morti e ſerano pregioni
e coſi drento al paſſo ſono intrati
e inanzi a gli altri Rinaldo liene
che ſopra de lui portato era el penone,

Ben lo ſequitaua ciascun de preſenti
e quando al meggio ſi gionſe coſtoro,
ecco qui gionſe Gano meſcredenti
con mille cauallieri ſenza dimoro
e con eſſo lui parecchi ſuoi parenti
del Conte Gano con ſortil lauoro
quando Rinaldo vide queſti campioni,
liqual portauano tutti ſette pedoni

Rinaldo diſſe el penſier v'e fallato
a queſta volta forſi traditori
Gano ſi fo dauanti appreſentato
per uccider Rinaldo a ſuo valori
a quanto con potentia el ſir appregiato
li coſe a doſſo con fummi dolori
Gano e Bernardo e gli altri ſoi fratelli
a doſſe tutti a Rinaldo coſe quelli

El pro Rinaldo uen l'apreſſa niente
e le do lanze inſieme gli hebbe rotte
a cridar comencio el ſir poſſente
fateui inanzi ſenza far piu notte
tutti correano ſignori inantenerite
dinanci a lui n'ando le crudel froſte,
nella battaglia de Dama Riouenza
li ſoi eran morti con crudel ſentenza.



Forſi ducento ſono qui con diletto
e cazoſen fra la gente maladetta
ſerandose inſieme ſenz'alcuno ſoſpetto
coſi ſo rota la prima veletta
Gano coe hebe dato el colpo maledetto
ſi ſe ne fugi nel boſco come ſaletta
e meno ſeco cinquemillia cauallieri
armati tutti a correnti deſtrieri

Hor chi potrebbe raccontar la uictiſione
laqual ſe Rinuldo e Ternaui e ſul
che piu de mille qui per raggione
forono morti de quelli de coſtui
elqual e chiamato Ganelione:
coſi ſeguendo ando anche lui
e gli altri quattromillia a tallauoro
al ſuo diſpetto gli ha tolto el theſoro

E uccidendo ando de quelli ducento
ſenza torne niuno a pregione
coſi ſegue con aſpro tormento
aucto era buoni quelli de Ganelione
e pur tolto li fue lo ſuo argento
elqual con tanta fatica guadagnone
vededo rinaldo el ſuo theſoro potare
comenzo fortemente a cridare.

Hoime signori andiamo a costoro
con vno strido che pareua vn tuono
ando a gridando a mio caro thesoro
gionse a Bernardo conte in abbandono
e delli vn colpo per cotal ristoro
che l'elmo li tagliò a cotal sono
e infina al petto el brando mandone
motto cade el fratello de Gauellone

Quando Gano vide el suo fra dello
qual da Rinaldo era stato morto
vn crido grande messe forte quello
con piu de cento si giòse in quel porto
adosso Rinaldo spiega el suo penello
elqual staua como falcon acorto
gionse a Rinaldo e ferillo sul scudo
rompe la lanza quel baron drudo

D'arzon non lo plega cosa niente
alhora Rinaldo in su el conte ha ferito
e disse traditore contra la mia gente
io te ho pur chiaro aperto conosciuto
exon do mani el suo brando lucente
prese con tanta forza el fir arguto
che infina adosso a Gano ne fu andato
e alla guanza in su l'elmo l'ha trouato.

E a despetto de Gano e de sua gente
hebbeli tolto el thesoro refrancato
ciascadun de loro e rimasi dolente
e como che l' fatto infino a hora fu an
la fràca giesta e brigata possente (dato
ala mita signori e tornato
Rinaldo con cento che anche ferito
in monte albano si se ne fo giro

Gionto Rinaldo mai non restare
mentre che porra d'intorno intorno
a la sua gente sempre fa robare
dappoi che in Fràza el traditor musora
si non ni lassa Gano riposare (no
e sempre cercha farne grande scorno
e molti li dolse de quelli baroni
che forno morti per cotal condizioni

In mont' albano torno con lo thesoro
con festa grande la bella baronia
lassando dolenti li baron e inimici loro
e cosi ternau anche stasia
l'honor non potrei dire chi li fa costoro
fatto per Rinaldo e per sua genia
hormai lassemo la sua festa fare
Rinaldo fa intorno intorno robare

Gano d' maganza hebe d'ano e vergogna
quando ello vide el suo caro fratello
hor odirete signori p si grà rampogna
per desfar mont' albano el castello
prese el camino fuor de guascogna
tanto camino Gano fir ribello
con el corpo morto e sua persona ferito
che a Braua fo el conte Gano ito

E meno siego la sua donna Berta
con gran sospiri e forte lagrimando
dauanti el conte ando con faza aperta
e inanzi ai so piedi fando ingenochian
dicendoli baron cò voglia asperta (do
mentre che parla veniua lachrimando
se questo comporta tua persona eletta
e che de cio non sia fatto vendetta

Gianai per certo o valoroso sire
io non adorero el vero Dio
e ben che io el volse consentire
i mie consorti non vole a tanto rio
ime n' andaua con con summo desire
e de Rinaldo contento si era io
ch'ello hauesse el tesoro aguadagnato
e anche del mio sapi gli haueria dato
Da lui



Da lui niente ch'io non mi guardata
e non pensando d'hauer da lui doglia
con ducento mi assalto o sir de Braua
a mezo el bosco c'ha nome gnta foglia
per vcciderme questo li parlaua
iui con mia gente in quella foglia
io seguro andaua delarmato
hormai vedet come el m'ha conzato

El conte Orlando nobile guerriere
considerando el franco barone
che vero dicesse el conte da pontiere
in grande ira subito montone
dicendo io giuro a dio o bacilliere
che mai piu non me calzero spirone
se io non desfazo môte albano & el sir
elqual e mio cusin senza fallire

E si te comando che vadi a Carlone
e sapi intiero quel che che lui vol fare
dicendo cosi al conte Ganellone
e lui contento fu di tal parlare
giurando in suo cuor de vendicarne
giamai da mont'albano non me partir
partise tosto dal fio di melone
che in terra al mio diletto el desfarone

Oqto allegro fu el traditor renegato
perche el vide cosi Orlando corozare
e mai non fu el traditor restato
si como schiara el libro el cantare
che fu a Parise el baron ariuato
dou'era Carlo senza piu sosta fare
el fatto gli disse quel baron pianzando
e larisposta laqual gli ha fatto Orládo

Carlo de cio ne fo molto contento
perche signori nanzi poco tempo
hauea Rinaldo a Carlo fatto tormeto
che ferito l'hauea el baron spenro
cosi vegiando Carlo el suo conuento
messi e messagi assai mando a tempo
per lo paese percio che quel signore
de desfar Rinaldo a gran valore

Dana

E mai non fini el santo imperadore
che tutti i paladini hebbe presente
con assai gente chiamo ogni signore
allhor non disse nùlla el conueniente
insin che'l conte Orlando senatore
non gionse a corte el sir eccellente
quando a corte Orlando fu ariuato
auanti a Carlo si fo ingenochiato

E hauea gia el pastor de santa chiesa
mandato vintimilia e seiceto xpiani
al conte Orlando e molto si l'apressa
perho che'l papa era de quei villani
Rinaldo maledisse e sil dispresia
cosi se apparecchiarno da lontani
paesi e citta e castelli habiate certo
giuro de hauer Mont'albano p certo



Ottanta millia fo la gente christiana
deliquali si ne forono de Maganza
quarantamillia armati per la piana
seguiuano Gano cō tutta sua possanza
settantado conti della gente villana
per desfar Mot'alban con arroganza
e vintimilia e seicento el cōte Orlando
per disfar Rinaldo si venia giurando

Gia de questo sapea el bon Rinaldo
che Malagise si gli hauea manifesto
si come Gano el traditor ribaldo
e come Orlando hauea fatto el presto
si che de Mont'alban ciascun sia saldo
e proueduto si habi ben di questo
e ciascun noto l'essercito e assedio
ch'aua fato Carlo senza alcū remedio

Rouenza,

Non se attene a questo el conte Gano
in Vliuante lettera mandaua
a Gatamoglier el fiero pagano
e tutto el fatto gli significaua
come assediato e in Mont'albano
e se vendicar si vol gli contaui
l'honor de Manibrino quel soprano
vegna a hoste presto a Mont'albano.



E de cio ben contento seria Carlone
e Orlando e con lui forte corozato
però te scriuo o nobile barone
quando per via el messazo e andato
hor lassiamo gire con suo sermone
e con la lettera che Gano gli ha dato
torniamo a Carlo imperador romano
che con l'assedio gionse a Mòt'albano

Non gli die tropo forte el castellano
che poco de la carne hebe tagliato
in terra si gitto lo re Carlo mano
el rumore e gia dentro comenzato
e vinti cauallier ch'era in su'l piano
fra quei de Gano ognun s'era cazato
de loro facendo vn brutto gouerno
e cio fu Ternau dice el quaderno

Per quattro parte e assediato el girone
tutti nel prato come dice Turpino
e quelli iquali portano el Falcone
in vna schiera son per tal latino
quando solazano questi per rafone
Gano con i suo per quel camino
Rinaldo con el pennone delioncello
vici fuora forsi con vinti del castello

Lassiamo Ternau sir iocondo
torniamo a quello c'ha ferito Carlo
elqual seque Gano atondo atondo
e ha comenzato si bello ballo
quando Orlando el sir furibondo
gli fo noto el fatto de quel barò caldo
e sentitò como Carlo era ferito
alquanti diceuano che gliera finito

Pensate ch'ello hauea grà desiderio
se lui potesse el conte Gano pigliare
disteso se ne ando al gran guerriero
verso el pauion de Gano senza restare
e quando Gano el vide quel maniero
disse per mo non me potra trouare
fugete al pauiglion de Carlo mano
drieto li corre el sir de Mont'albano

O come qui Orlando fo corozato
e prese durindana a due mani
non volse scudo el sir apresiato
inuerso Rinaldo va in su quei piani
dicendo traditor in questo lato
tu hai morto el ben de christiani
re Carlo mano signor singulare
e con la bocca faccia grande soffiare

Infino al pauiglion l'ha seguitato
e Gano si fuge apresso re Carlone
Carlo crido al suo populo armato
che fusse preso Rinaldo d'Amone
disse veruno non l'habbia riguardato
tagliati a pezzi quello gran latrone
Rinaldo mena el brando che nò resta
a Carlo re feri in su la testa

El brando de Orlando fuoco menaua
tanto ne fa ne l'aere fiombare
Rinaldo tanto questo si miraua
deliberosse de non l'aspettare
così el cauallier si se voltaua
verso lo castello senza restare
e quando a lo girone fu ariuato
Orlando piu non l'hebbe seguitato

Alquanto Gano signori lui galdea
quando el vide ferito el bon Carlone
e ben che tristo esso ne parea
e cosi esso torno al suo pauiglione
oue Carlo ferito lo veda
medegaro el santo imperatore
ciascū dicēdo cō pianto molto scorto,
p certo Carlo imperator e stato morto

E cosi Orlando Carlo confortaua
non te infigomentar ponto signore
che te giuro de non tornar a braua
de questo torto vendichero lo errore
o imperator cosi Orlando parlaua
io te daro Rinaldo con mio valore
con medicine fu Carlo medegato
como Dio volse si fo liberato

El bon Rinaldo valente christiano
recomandosse allo omnipotente Dio
hor torniamo al messo de Gano
elqual andaua con summo desio
e poi che Carlo imperator romano
ferito fu in tanto caso rio
tanto Gano hebbe Carlo consigliato
ch'a questo ponto si l'hebbe arecato

Se tu voi Carlo prometter e giurare
de renegar el nostro vero Idio
a tua persona verasse appresentare
de casa de Vliuante ite dico io
elqual Rinaldo si potra pigliare
e anche el suo castello cotanto rio
hor vdirete signori nel'altro canto
gloria al padre al figliol e al spirito sato

O Gloriosa pura e santa madre
o summa Fontana de misericordia
per quella gratia ch' te inspiro el padre
per refrancar la nostra gran discordia
Gabriel si mando da le sue squadre
dicendo aue piena di concordia
o vera ancilla egli venea parlando
nelqual idio in vui venne incarnando.

Per reconiprar gli peccator perduti
sol p quel pomo ch' gli hauea magiato
e vui regina con tuo preghi saputi
che di e notte sempre tu hai pregato
elqual signor a te non fa refiuti
che per to preghi ognun sia consolato
e quanto io pollo io vi volaudare
accio che gratia a me debbiare fare

E non guardar ala mia ignorantia
e non perche io sia de questo degno
ma per la gratia vostra e possanza
laqual a vui se tienesenza il degno
io voglio tornare con la mia baldanza
seguēdo el canto de q̄l barō benegno
ben che feroce fosse el castellano
era lo specchio de ciascun christiano.

S'io ben m'aricordo o belli signori
io ve lassai come el conte Gano
quello ch' e maestro delli traditori
si confortaua el bon Carlo mano
e tanto fe con suo sottil tenori
che quasi Carlo promette al pagano
de renegar Dio come dice l'istoria
per la ferita era fuor de memoria

Vn'altro messo Gano si trouo quello
con el bel mandato de re Carlo mano
ch'era bollato del suo bon sugello
in Vliuante mando al pagano
piu presto ch'el po lo fe questo rebello
che ben sapea qui el conte Gano
che re Gatanoier quel baron soprano
non puo morir de ferro quel pagano.



Se non de durindana quella di Orlando
e significo tutto suo ditato
lassiamo el messo elqual giua trotando
torniamo al primo che gia arriuato
a Vliuante come aprossimando
alla porta fo ello e domandato
oue ello andaua e se ello e christiano
ello rispòse che non fu villano

Io son messazo de Gaiino da pontieri
io vegno al forte e buon pagano
re Gatamoglier con miei pensieri
reco nouella sapi per certano
ch'elli piacera dico intal mistieri
e assediato el castel de Mont'albano
quando la guarda odi cotal tenore
subito l'appreiento al suo signore

E quando il Re si l'hebbe veduto
el christiano segitto in genocchie
dicendo signor mio io son venuto
per parte de Gaiino franco barone
e dito me ha come haria seruito
che vendicar poi tua offensione.
Rinaldo in mont'albano e assediato
e forte Carlo contra lui e corozato

Per questo el faracin non e contento
in questo che vno messo ha contrato
l'altro secondo gionse piu a tempo
el fato gli reconto con suo ditato
si come Carlo re di ardimento
promette hauer Macon adorato
e come dice la lettera baron bello
che questo de Carlo gliera suo suzello

Io piu contento questo faracino
credendo in tutto esser vendicato
del'aspra morte del bon re mambriño
e de Brunamonte baron prefato
allhora in poco tempo a suo domino,
ceto millia del suo populo ha sembiato
tutte citra castelle al suo comando
giuano volentieri lui seguitando

Lassiamo hormai el pagan stare
co' sue trauache ch' si venia adobando
e voglio a Mont'albano retornare
a quel principe potente ch' e in bando
che mai nel mondo non troua suo pare
chiamato Rinaldo bon cufin d'Orlâdo
vedendo l'assedio interno al girone
vn mattino se n' ando ad vn balcone

Rinaldo el campo venia riguardando
hebbe veduto el suo caro cufino
questo si fo el gentil conte Orlando
lequal staua allo so domino
sotto suo pauiglion venia possando
con siego hauea ciascadun paladino
parea a ciascaduno esser dolente
della venuta e del caso conueniente

Rinaldo riguardaua el suo sembiante
dicendo quasi el baron lachrimando
o gente vile sopra la ferante
qsto el merito del gentil conte Orlando
o sir di Braua fio' de Melò d'Angla te
ch' io sempre ho seruito al suo comâdo
questo el cambio che io per Rouenza
che v'aria morto con la sua potenza

Io si non posso con lingua contare
quando Rinaldo si se lamentaua
e quanto lui se vedeua oltrazare
e in questo pensieri ello pensaua
Orlando conte senza demorare
appresso al castello si s'acostaua
quanto Rinaldo staua fermo al balcone
Orlando i disse maluasio strepone

Vieni fuori del castello in su'l piano
e si finiremo questa guerra
cosi dicendo el senator romano
Rinaldo poi el suo parlar diserra
dicendo gia non sero villano
io te imprometto baron in su la setra
i vegnero co' il mio brâdo e co' mia lâza
a prouarme con tiego la mia possanza.

Venga mie arme lui venne cridando
 tanta superbia gionse al christ'ano
 che tutto rosso venne diuentando
 e poi armato vsci fuor de mont'albano
 e con la bocca si forte soffiando
 p lo torto fatto ch'li'e de Carlo mano
 con vna lanza in nian senza riguardo
 insi fuor de la porta el baro' tagliardo

Alquanto pareu esser corrocciato
 el franco e forte e nobile barone
 trouollo alla porta ch'ello l'ha spetato
 el conte Orlando santo campione
 si come el vide si s'ha de deslongato
 e sue parole gia non ascoltone
 Rinaldo fio d'Amon volto baiardo
 con molta forza gia non fece tardo.

Era Carlo Mano el sir da pontieri
 a veder questa aspra battaglia
 de Mont'albano Ternau al sentieri
 con Ricciardetto se Christo meuaglia
 e stando a veder in su lor destrieri
 cosi se comenza la gran battaglia
 Rinaldo como lion e riscaldato
 contra a Orlando si fo affrontato



L'uno inuer l'altro si se scontraua
 de aspri colpi e fieri s'attaccaua
 Rinaldo e Orlando l'haste specciaua
 e de li scudi gran parte squarciaua
 per li aspri colpi che questi se daua
 el cavallo de Orlado si se igenochiaua
 e quasi mentre che'l non ando in terra
 baiardo strapassaua in su la serra

Vn vantazo in questo colpo fo schiarato
 che'l cote Orlando hauesse la peggior
 e quando Rinaldo l'haue auanzato
 de lanza mai non fo el migliore
 a retomar a Orlando prefiato
 Durindana tiene con tanto furore
 che fuoco e fiamma per l'aere menaua
 al suo cugino gionse e si lanzaua

Rinaldo stette saldo el sir soprano
 e aspetto quel colpo possente
 gia Orlando non feri in vano
 quanto cimiero prese de presente
 tutto per terra li meno al piano
 el'elmo non ha pezorato niente
 sopra la spalla destese el colpo crudo
 e do parte se de quello adorno scudo

Per terra cade quel mezo tagliato
 Rinaldo l'altro scudo pioe
 al petto poi se l'ebbe attaccato
 e a do mane fusberta impugnoue
 dicendo cauallier siate guardato
 co' quanta balia che l'ebbe si lo toccoe
 el pro Rinaldo gia niente falla
 e si l'ebbe ferito in su la destra spalla.

L'arme e lo scudo qua non ha trouato
 gitto per terra per quel colpo crudo
 fin'a la bianca carne fo passato
 e piu di mezo taglio de lo scudo
 e p quel colpo Rinaldo l'ha si piagato
 che tutto ismemorato el baron drudo
 dicendo Dio de summa passione
 hora me guarda da questo fellone

Orlando e molto inuer de lui turbato
 prese durindana a due mano
 dicendo o summo dio padre beato
 a reracondando el sir de Mont'albano
 e non guardar signor al suo peccato
 crede per certo el senator romano
 a questa volta che'l sia morto presente
 forte percote l'uno e l'altro dente.

Sentito fo fina al bel girone
 el grá soffiare che Orlando fe di saldo
 e Malagise el colpo affigurone
 dicendo guardate guardate Rinaldo
 Rinaldo el forte Orlando riguardone
 dicendo cauallier troppo se caldo
 gia non me darai per lo vero Christo,
 credo che me faresti baron tristo,

Ponse baiardo el forte ronzone
 elqual fe vn salto como conta Turpino
 che piu de dieci brazze se alongone
 da quel Orlando in su quel cammino
 Orlando giu el colpo ben cassone
 e quasi ch'el non cade el paladino
 per lo piegare ch'el fe el barone
 el suo cauallo cade ingenocchione.



Bono per me disse el franco barone
 altro che Dio me haurebbe scampato
 e poi adosso li corse e si toccone
 con fusberta inanci ch'el sia drizzato
 che poco manco che d'arzone
 non l'hebbe el franco baron leuato
 Orlando diede a lui de tal paraggio
 quanto fra lor hebe poco auantaggio

La battaglia fo grande e fiera
 non se potria con la lingua contare
 quando li do baroni alla riuiera
 fanno d'arme secondo el cantare
 e infina a notte e quasi a sera
 che laere comenzo a scurare
 luno e laltro si forte e stanco
 che alla battaglia ciascuno vien maco

Orlando disse o caro mio cugino
 tornate hormai dentro a mont'albano
 e come chiaro sera lo mattino
 io te aspetto baron soprano
 Rinaldo volentiera el paladino
 romasi fureno contenti aman'amano
 con i stromenti affai se andone
 Rinaldo e Ternau dentro dal girone.

Anche con lor el forte Rizar detto
 liquali stati li sono a vedere
 ah quanto el popul mala detto
 cioe li seguaci de Gano da pontiere
 erano contenti de questo defetto
 pur pregando gia Gano el fir altiere
 e ch' morto orlâdo e rinaldo lor psona
 a carlo torro poi la corona

Lassiamo del conte gano traditore
 ou'era Orlando el nobile signore
 e salutollo con cotal tenore
 dicendo in prima inuer lo imperatore
 quel lesu che mori con furore
 che ricompero l'humano valore
 te salui e guardi tu santa corona
 el conte Orlando la gentil persona

Hormai Orlando figliol mio apresiato
 a te ricorro gratioso conte
 de quanti danni ho da colui tastato
 elqual dimora la suso l'alto monte
 tu sei colui che hauera vendicato
 a questo ponto o viuua santa fonte
 che come desfatto sia quel poltrone
 e desfaro mont'albano el girone

Amico saro sempre de suoi fratelli
 quando amici elli esser vorranno
 e si l'imprometto de non essere ribelli
 accio che viuer senza robar potranno
 citta daro a lor con belli castelli
 hormai conte guardi si vorranno
 e si voglio esser suo bon seruitore
 de Carlo mano iusto mio signore.

Tutta christianita baron accorto
 a voi tocca de esser campione
 si com' questo robator sia morto
 chi ge sera ribello per san simone
 Orlando oldando paladin accorto
 hornai poi hauer inteso q̃sto sermone
 questo girone a tenebre mantiene
 in guerra sempre e in maluasie pene

Conciosia cosa o nobil guerriere
 tu e colona de re Carlo mano
 guarda quanto ardire hebe el bacilief
 con fusberrta feri forte villano
 che io non credi o caualliere
 che guarire douesse Carlo soprano
 e le tuo cufino hornai sel te duolo
 non voler desertar el christian stuolo

Ben che dolente te sia a questo ponto
 quando la furia fara trapassata
 e vederai quanto sera el frutto
 elqual vscira di quella bella zornata
 piu contento serai baron saputo
 e molti paesi e passi sera segurata
 e tanto ben seppe Gano predicare
 p tenerezza orlādo hebbe a lachrimar

Benedetto sia tu conte Orlando
 quanto piu te posso benedire
 giamai non me parto lontano
 che vedero questo castello giu gire
 e morto questo traditor villano
 che in tante pene e in tanti martire
 fa stare christianita p mōti e per piano
 per certo desfaro pur Montalbano

Gano de maganza allhora e contento
 piu che se guadagnasse vna cittade
 dicendo fra suo core con ardimento
 hornai contento son in veritade
 e poi hauea anchora in so pensamento
 Orlando conte non habbia pietade
 in questo tempo ciascun ha cenato
 e a polar s'ando ciascun apresiato



Infina che'l vene el chiaro giorno
 ognhomo si staua sotto so tenda
 apresso a questo ello fece retorno
 el chiaro lustro con sottil amenda
 e sentiuase li ocelli intorn'intorno
 cantauano li dolci versi a la seconda
 Rinaldo e gia dal suo letto leuato
 dal capo a li piedi tutto s'e armato

Sellato baiardo el so destrieri
 coperto de piastra fino al gallo e
 senza iscorta vsci il bacillieri
 infin de fuora allo pauglione
 de Orlando conte signor dal quartieri
 elqual se arma con suo bel penone
 si come fo gionto prese vn so corno
 a sonar comencio el fir adorno

In suo sonar diceua conte Orlando
 o iusto senator de li romani
 hor vien al campo e non gir fallando
 e son Rinaldo che con giusta mani
 te daro morte col mio tagliete brando
 e imperator fero poi deli christiani
 non hai vergogna fir apresiato
 ad vn si piccol oco hauerse attendato

Non te aricordi del tuo sacramento
 quando fusti fatto capitano
 de christianitade cō tanto adornamento
 de non ferir contra alcun christiano
 non sei tu pieno d'ogni tradimento
 qui sei venuto per vendicar Gano
 e se tu sapesti ben la conditione
 diresti Orlando che io hauesse ragione

Gia nondimeno o cauallier árdito
de questo fatto non curo al presente
perho che Dio m'ha promesso el sito
che io poro remanir certamente
de christiani o cauallier ardito
così parlando Orlando al di presente
cio che Rinaldo dice ben l'intendea
armosse tosto e iustia si dicia

Gano de Maganza e sempre vsato
de fare inganni al pro mio cufino
son mosso a furia contra lui leuato
e non so la verita per tal dechino
come haro io ardire in ogni lato
d'essere piu ditto a me o paladino
quando colui che de me creato
& io l'haro con le mie man amazato

Che dir potranno tutti li pagani
quando sera morto si bon cauallieri
el qual tien in paura tutti li villani
de Macometto ciascun baciliro
o come faren noi per questi piani
tra si el no el sir dal quartiere
e poi dica e le pur latrone
io vo pur liberare questa costione

De Carlo mano anche se accordaua
si como Rinaldo l'hauea ferito
e si diceua quando s'acconzaua
come l'ho morto io me faro romito
e tanto staro el baron se pensaua
che'l mio peccato li sera finito
in questo modo el baron parlaua
e con tutte le arme si se abandonaua

Gan era agionto in sul camino
como colui che ha gran malinconia
e mille anni li par a cotal latino
che Orlando con Rinaldo a le man sia
ecco gia fuori Orlando paladino
con durindana laqual tanto lucia
Rinaldo solo l'hauea gia aspettato
e quando el vide non hebbe parlato

Gia non se salutarono i cari bároni
l'un con l'altro el campo pigliaua
si come da lungi furono alli sabioni
l'uno inuer l'altro si se affrontaua
ambi doi caualli sentendo li speroni
che'l sangue infino a terra andaua
a mezzo'l corso el sir de Mont'albano
scontosse co'l senator romano



Per lo gran colpo che l'un l'altro se ha dia
li boni caualli si son ingenochiati (to
ciascui lo scudo ha netto passato
pe fina alli vsberghi p arte lauorati
ciascun lo vero l'idio hauea inuocato
per li do colpi gia non son piegati
hor ben se vede de Orlando lo ardire,
si come dice el libro a non mentire

De Rinaldo anchor el simigliante
ciascun de lor stette fermo in sella
hor torniamo al sir di Meló d'Anglan
la bona spada relucente e bella (te
qual e durindana a lui dauante
che arme non vale niente a ella
inuerso Rinaldo vn colpo gli ha dato,
non e anchora Rinaldo riscaldato

El bel Leone che l'hauea per cianiero
tutto el taglio fin al lucente
el franco e nobile guerriero
tremar lo fe tutto Rinaldo possente
e instornollo forte per tal mestiero
quasi non cade per tal conueniente
Orlando crido tu sei mio presone
Rinaldo disse fate in qua strepone
Azo

Alzo fusberta el franco christiano
dicendo in suo cuor ahime dolente
come me lasso esser tanto villano
a Orlando conte per tal conueniente
e si s'afforza el fir de mont' albano
d'un colpo fiero aspro e possente
che fa a Orlando quasi senza fallo
abrazar el collo al suo cauiallo

Gan da Pontieri ch'a veder staua
disse oime Orlando figliol mio
che cosi andasse io non me lo pensaua
ahi come Rinaldo tanto rio
Rinaldo presto poi si voltaua
lasso Orlando con summo desio
e dreto a Gano ando senza resta
credendoli al tutto tagliar la testa

A fugir comenzo el conte Gano
quanto poteua fra i pauioni
ciascū reguardaua al capiō christiano
vedendo a Rinaldo far tal sermoni
ahi traditore tropo se villano
bastati con meco hormai far questiōi
che giuro sire baron male derto
che io te pagaro de tal defetto

Volsesi verso lui el barone
poi che Gano non hebbe gionto
el bon Orlando vn colpo menone
si fiero e aspro e si l'hebbetraponto
che infino al collo de baiardo andone
el bon Rinaldo cauallier profonto
e piu de meza hora stete Rinaldo
ferito non l'haria el conte de saldo



E poi come se fo rescentito
ahi quanto dispetto hebbe in sua mēte
e poi alzo el suo brando polito
el bon cauallier per farlo dolente
e in tal guisa el gionfe a tal partito
sopra de baiardo el bon corrente
che p lo colpo che Orlando ha sentito
cade su' l collo del caual stramortito

Rinaldo lo guarda aman' amano
dicendo non ti faro villania
cosi stette el Senator romano
per vn bon pezo e poi se resencia
leuossi dretto con la spada in mano
al bon Rinaldo vn colpo dasia
nel colpo che li diede el christiano
ecco apparer per lo verde piano

El fiero saracino Gattamoglieri
con esso lui tanta bella gente
come Orlando vide el battaglieri
conobbe presto quel pagan possente
disse e conosco questo gran guerrieri
che questo e d'Oliuante veramente
Gattamoglieri fratello de re mambriō
che vol dir questo disse el paladino

E retenuto haueria el so ferire
se prima hauesse lui questo saputo
fermosse el conte Orlando franco sire
accio che l pagano l'hauesse veduto
e conzi li pagani porge el dire
andorno a Carlo e delli vn bel saluto
e come accettato fu nell'altro canto
diroue el mio tenore tutto quanto

Per quel miracolo signor mio iocōdo
che de Lazaro facesti cosi sereno
del puzolente sepulchro tuto atondo
si crede che stato era dentro morto
e poi fasciato anchor con gran pondo
esso medesimo ne vsci a tal diporto
miracolo nō fo minore poi ch' fasciato
che da morte poi essere resuscitato

Non che io sia de questo prego degno
ma guarda signor mio alla hūanitate
al sangue sparlo per noi insu lo legno
per la humana specie e tua caritate
hormai dona signor mio tūto i gegno
ch'io possa e sapia cō summa veritate
el canto bello con sotil tenore
retornar alli christiani cō tūto honore

Signori i ve lassai ne laltro dire
come el valoroso christiano
con el pro Rinaldo pien d'ardire
alle man sono presso monte albano
e si como do' giorni allo ver dire
stati sono insieme con le spade i mano
e come Gattamoglier qui fo arriuato
e como da Carlo mano fo recettato.

Quādo orlando cōte questo ha veduto
disse Rinaldo hor state con Dio,
e si te giuro alto signor arguto
che impazzo piu non te dato io
state pur da costoro defenduto
partisse Orlando per coral desio
Rinaldo fu contento el sir soprano
poi caualco verso monte albano

E cio vedendo Gano sir da pontieri
forte dolente el traditor musorno.
e paura hebbe questo cauallieri
Orlando paladino in tal retorno
non sapeua como lo imperieri
era accōnzo con quel pagan adorno
hor seguitando de cio nō sapia
Orlando de questa grandissima folia.

Et ritornosse al suo bel pauione
dicēdo alhor che infino che li pagani
staranno presso a questo girone
contra Rinaldo non menero le mani
e lassero a loro fare la questione
cosi se pensano far tutti i christiani
cio fu Astolfo e Oliuier bergognone
Auino Anolio Berlingier e Ottone.

Anchor Qualtier sir da Montione
Angelino paladino de Bordella
el francho Gierardo da Rosignone
ciascun paladino per tal nouella
el bon Turpino anche s'acconzone
con loro insieme la chiarita stella
ciascun ha giurato denon ferire
contra Rinaldo per nessun partire.

Lassiamo el cōre Orlando hormai possare
e lassiamo tutti lor in lor conuento
a re Gattamoglier vi vo retornare
che Gano e a Carlo senza fallimento
come insieme s'hebbeno a trouare
e parlando tutti in tal rasonamento
col faracino debeno accordare
a stretto consiglio senza dimorare



Nelqual consiglio Gano ha parlato
hor aldi franco e forte Re pagano
venuto el tempo chara vendicato
Manbrino Fierabrazo per certano
e Brunamonte suo fratel appresiato
cō li altri insieme tutti in questo piano
ecco qui Carlo con la bona ciera
accordati con lui con tal maniera

E se tu fa questo i te vengo giurando
che se Carlo non volesse renegare
hora me vieni signor ascoltando
lo si ti voglio vn mio figliol qui dare
como tu ha morto rinaldo ch' in bado
se io non volesse alla tua fe tornare
fallo impiccar qui su la serra
epola me e a tutta mia fe sarai guerra

El pagan li disse io son molto contento
ma vna cosa ve vo arecordando
che voi facciate si con sentimento
che questo fatto non lo sappia Orlando
po che voglio a te dir senza fallimēto
morir non posso senon per lo brando
elqual porta Orlando cioe durindana
guardate nō l'habbi rinaldo alla piana

Diceme el cor che sel nō ha quel brando
che mai el non me potra ferire
e le mie arme non verra falsando
per certo ch'io lo faro qui morire
e cosi andosse insieme accordando
e poi ciascuno di lor senza mentire
fuori delle traucacche s'acostaua
e ciascuno al suo locò si tornaua.

Gia non sapeua de questo niente
el valoroso conte paladino
hormai torniamo al fatto presente
de Gatamoglier a tutto el suo domio
vedendo signori tal conueniente
el christian gia non teme vn lupino
venga auanti disse el pagano
vno messo elqual vada a mont'albano

Dauanti a lui vn pagan ingenocchiato
disse monfire fatto tosto sia
cio che voi me harete comandato
e'l re pagano presto li dicia
hor fa che tostante tu si andato
dentro dal girone cō tutta liggiadria
e quando vederai Rinaldo soprano
niuna reuerētia non fare al christiano

E da mia parte el chiama traditore
e si li di como gia ordinato
che io penso con el mio valore
hauerli morte crudelmente dato
e vendicar voglio el mio honore
cio fu Mabrino el mio fratel apresiato
re Galinferno el bon Chiarello
che ciascuno si era mio fratello

Quando domane fia el chiaro giorno
venga su'l campo a me soprano
giamai se potero non fara retorno
nel bel giron suo de mont'albano
e si credo de vita farlo musorno
e vendicato sera carlo mano
el messaggio fu presto senza tardo
ando verso el castello senza riguardò

El messaggio como el fo al girone
presso a la porta el bon Rinaldo
era in su'l palazzo al balcone
e Torelano si lo chiamo de saldo
dicendo ecco vn de quelli de macone
elqual vien forte e par vn ribaldo
disse a Rinaldo per cotal riuaggio
lassal venir sel fosse ben messaggio



E come el messo ala porta fo ariuato
el messaggio fo lassato prestro intrare
pero che ogni cosa li hara narrato
e come el fo signor l'hebbe a mandare
e quando fo a Rinaldo qui ariuato
esso non l'hebbe nulla a salutare
e non li fe alcuna riuerentia
ne bel saluto per cotal sententia

Quel pagano comencio a parlare
dicendo a lui e gia non e villano
secondo ch'io trouo in el cantare
a te mi manda el fiero pagano
elqual nel mondo gia non ha pare
cioe Gatamoglier d'Oliuante altano
fratel di re Mabrino di forze tante,
vendetta ne vol far in so semblanz

E questo temado o gran christiana dire
che traditor t'apella el saracino
che tu alcidesti con tanto martire
el suo fratello forte re Mambrino
vendetta ne vuol far in suo disire
ea re conuien esser qui meschino
hormai te ho dito baron mia proposta
come a te piace farai la risposta

Disse Rinaldo tu hai ben ragione
hor va e torna al tuo signor pagano
e si li conta la mia intentione
cosi li parla e non esser villano
come fece a Mambrino cosi farone
a Gatamoglier questo sera certo
e si conte chiaro sia el matino
sero armato sopra el mio roncino

E quel messazo non parlo piu niente
e ben incorporo quella ambasciada
prese combiato poi subitamente
fuor del castello e non se pin restada
e tanto ando con lo suo bon corrente
che fo a la sua gente retornada
ouera Gatamoglier el gran pagano
e trouo anchor con lui el conte Gano.

E comel' hebbe fatto la risposta
Rinaldo a lui cosi li disse el sire
molto sepe preponer la preposta
de quel barone el qual senti dire
come fece a Mambrino tirar la posta
cosi fara a te potente sire
hor disse el magancefe quel pagano
vedi quata superbia a quel christiano

Gia era el sole passato la festa
apresso a sera con ira gia andaua
non cosi tosto como manifesta
la notte gia tutta se brunaua
la era tutta gia fatta rubesta
e le stelle tutte si se alluminaua
la luna si era tutta descoperta
in diece giorni era tutta auerta



La notte se n'ando subitamente
el lustrante sole gia era leuato
Rinaldo cauallier pro e valente
de tutte arme era gia adobato
fato sellar hauea el fo corrente
gia fuora del castello ha guardato
vn corno ala bocca el bon baro drudo
ai qua era adorno sotto el forte scudo

El bon pagano loldiua tintinare
el fiero corno fuso tosto leuato
dicea Rinaldo in el suo bel sonare
o tu pagano tu non sei armato
e questa la vendetta qual voi fare
de quel Mambrino tanto apesiato
vdendo dire cosi el gran pagano
armato si fu tosto aman' amano

La piu fiera armadura che fusse mai
portaua questo franco saracino
per negromante forte proue assai
tagliar non se po mai quato vn lupino
e cosi armato gionse con gran lai
al pro Rinaldo sopra el so roncino
disse Rinaldo franco pagano
adоче sei fratello de Mabrino altano

In veritade serai el mal venuto
cosi faro a te come a Mambrino
tutto lo mondo non te fara aiuto
ch' a questo ponto tu non sei meschino
volta volta che tu sei apenduto
cosi li dicea Rinaldo in su'l camino
poi volto baiardo el gran corrente
che tutto el mondo non apresia niete.
Gatamoglieri



Gatamoglieri el franco saracino
chiama macone con voce pia
anche Iuppiter e anche Apollino
e Rinaldo la Vergine Maria
li do caualli son per lo camino
altro che poluere gia non se vedea
a mezo el corso ciasun se trouaua
do aspri e fieri colpi si se daua

Forono i colpi de tanta virtute
che li forti scudi hebbe valicati
le lanze si spezareno tronchon zue
trasse dal fianco lor brandi amolati
e sopra del caual stetten sue
e lun contr o se foron trouati
disse Rinaldo per l'anima d' Mabirino
tuo questo colpo franco saracino.

Con quanta forza gia l'ebbe ferito
e sopra de l'elmetto lo toccaua
quanto cinier trouo in terra gito
sopra de l'elmo el brando se fermaua
perche el bon elmo era tanto gradito
chel brando del christiano no curaua
l'elmo fu forte a quell'aspro ferire
no ne stimo de Rinaldo el gra ardire

El saracino chiama Maconetto
fenti el colpo de si grande affanno
e anche ne piglio tanto despetto
aspetta adesso disse, i te daro l' malano
leua la spada in aere el valetto
e si feri Rinaldo senza inganno
vn colpo fiero e de tanta possia
che li se doler tutte le polpe el ossa

Dama

Et si se chiamar l'eterno Dio
hor si comenza li baron a toccare
la gran battaglia duro senza rio
infina ala notte conta el cantare
e de li colpi fatti al parer mio
io non saperei mai tanto contare
Rinaldo non l'ebbe mai ferito
che sangue allo pagano li sia vscito

Ma l' forte Gatamoglier haue passato
piu e piu volte fina al puro sangue
e de quattro piaghe hebbe inauerato
onde Rinaldo fortemente si langue
ahi quanto Gano allegro e mostrato
cosi ciasuno staua e forte piange
infina sera ch' el sole nella luna
non fugge e fatto gia laiera bruna.

E ben che Rinaldo sia cosi ferito
el pagano era si forte stanco
che apena apena poteua star rito
tutto quanto venia gia manco
disse a Rinaldo facciamo vn partito
tu vedi che ciasun o signor franco
si vien ameno a far qui battaglia
partiassi d'accordo qui dala trauaglia

E promettiamo ciasun al piano
de tornar la mattina al giorno
contento fu de cio el castellano
promesse ciasun de far ritorno
inuerso el pauion gia el pagano
per li gran colpi pareva muforno
Rinaldo fo tosto in mont' albano
e desarmato fo el castellano

Rouenza,

E

Malagise subito li fu d'intorno
come maestro fino de medicine
e medicollo senza far soggiorno
e subito dele piaghe lo guarine
e confortando quel sir adorno
ben da manzare hebbe tosto quine
poi che manzato a letto se nandaua
e la mattina sano se ritrouaua

Meglior di te non fo mai in medicine
dicea Rinaldo allo suo cufino
poi prende le arme che era tanto fine
e poi dicea o Malagise questo latino
el non fu mai fra gente saracine
come glie questo fiero R e paino
Mambrino a lui nō valse vno bottone
dubito forte figliol di bouone

Disse Malagise non hauer spauento
che alli tuo fatti n'hauero ben cura
el bon Rinaldo senza fallimento
vici fuora tosto di le alte mura
armato apunto con lo suo ardimento
el pagano e gia fuora senza paura
del pauione con summo ardimento
e guarda Rinaldo che non fa lameto

Quel saracino hauea gran paura
perche le forte e molto affannato
ma lui se staua pur alla sicura
quando el vede el suo brando affilato
che a Rinaldo taglia l'armadura
che cosi male l'hauca inauerato
ma' del medico non fa el pagano
elqual medica Rinaldo soprano

Hormai torniamo alli bacillieri
ciascun haueua la sua lanza in mano
e s'hanno desfidati con li destrieri
ambidui a ferire questi si vanno
allo iscontro de i forti guerrieri
li colpi tanto aspri loro se danno
che cengie e pettorali hanno spezzato,
e cadeno ambe duoi sopra el prato

Rinaldo quando s'ha trouato a terra
fu lui alquanto piu confortato
e poi la spada in mano afferra
e luno contra laltro s'ha voltato
giamai non se vide si aspra guerra
come questi hanno comenzato
a sinistra e a destra colpi menando
piu e piu volte se va ingenocchiando

El pro Rinaldo ha pur la peggiore
peroh che gia el pagan l'hauca ferito
e gia lo sangue manca con furore
e forte si lamenta el baron ardito
chiamando el suo dio di bone ore
che l'habbia scampato in questo sito
o Dio per tua pietade e misericordia
non dimostrar a me tanta discordia

Caro signor mio dicea el christiano
a questa volta de non far contento
el maluasio traditore de Gano
con questo saracin de valimento
e poi il baron presto e molto sano
ha impugnato con tanto ardimento
el brando con due man el sir drudo
gittando drieto a se el forte scudo.

Grandissimo duolo hebbe el barone
quando si gran colpo hebbe alzato
non cosi tosto come ditto l'hone
a quel demonio elqual hauea al lato
diere quel colpo per tal conditione
alui non valse perche lui e affatato
arme ouer elmo che hauea in testa
e tramortito cade alla foresta

Per tutto il mondo non l'haueria ferito
e saldo stette quello christiano
quando che lui si fo resentito
e poi s'arreceo el brando in mano
disse Gatamoglieri io son transito
oime traditor de monte albano
tu hai morto tanti del mio sangue,
che forte la mia mente si ne langue

Lo scudo che hauea in brazo via butaua
tutto adorno come falcon pelegrino
e incontra Rinaldo si se cacciaua
vn colpo li ha dato in quel confino
che tutto quanro esso lo sanguinaua
in fu la spalla destra in fu el camino
sangue versaua a quel bacilliero
o quanto galde Gano da pontiero

Pariali esser vendicato Gano
ve dèdo el sangue de Rinaldo gradito
qual era sparto sopra el verde piano
quasi Rinaldo non s'era sentito
perche el era caldo quel baron altano
e pur lo sangue si li era vscito
prese fuisberta ad ambe due le mano
cridando guarzi guarzi o re pagano.

Infin a qui el pagano adatto
i colpi suoi non l'apresia niente
questo li parue tale e si fatto
che in so vita ne fara dolente
perho che li parue tutto disfatto
marauagliar faceva tutta la gente
signori dice Turpino ch'el pagano
niente vedea per lo colpo villano

El bon Rinaldo se guarda intorno
vide el suo sangue ch'li vien mancàdo
dicèua o Dio padre iocundo
doname gratia ch'io t'ela domando
uò ch'io sia degno fante tanto fecòdo
riguarda vn poco e quasi lachrimàdo
alli traditori di maganza e la corona
de quanti e stato offeso la mia persona

Tu sai benigno e giusto signore
che io non ho se non la quarta parte
de questo mio pouero girone
de non me ferrare del libro le carte
m vedi bene ch'io son anche garzone
fossi ad assai pagan li torro la parte
habbi pietà almanco de mie fratelli
liquali anchor si sono giouinelli

E tutta hora lo sangue si spandea
el faracino leuo el suo brando bello
evn'altra piaga si gli faceva
quasi a mal porto si staua ello
Malagise al balcone e questo vedea
pe l'altro canto diroue de penello
come Rinaldo se con lo pagano
da mal vi guardi l'idio padre soprano

Misericordia padre mio benegno
misericordia o summo pastore
misericordia a me che son malegno
misericordia vi chiedo ogni hore
misericordia pien del summo regno
misericordia benigno creatore
misericordia habbi a mia memoria
misericordia re de summa gloria.

Signor mio Iesu chr isto padre eterno
a voi son venuto per misericordia
accio ch'io possa sequir el quadero
e de si belle cose far memoria
signori io ve lassai a quel moderno
che gia hebbe tata e possente vittoria
come el pagano l'ha mal gouernato
e come Malagise a qsto ha procurato

Istaua Malagise al balcon del castello
e ogni colpo lui si guardaua
e vede Rinaldo el suo cugin bello
che fieramente el suo sangue versaua
durar lui non poteua al pagan se lo
disse Malagise e puoi se voltua
che io faureo pur questa ragione
come sta el fatto io vederone

Gia non suol esser consigliati pagani
costui a suo arme non puo fallare
in questi pensieri sono presumani
si come trorto scritto nel cantare
hormai tortare voglio alli sopraffi
che se scrifano con crudel affare
e luno a l'altro se daua a tal ragione
e spote stanchi con summa ragione.



Rinaldo e de sette piaghe ferito
 como trouo in questo cantare
 el pagano era pro & ardito
 era si stanco senza niun mancare
 ben che allui non ne sangue uscito
 volentieria s'haueria a cordare
 cosi gia vespero e piu passaua
 el sole ne i so razi si porraua.

Gia se comenza a far la notte scura
 ciascuno da vn canto s'ha tirato
 el pagan parla con mente ligura
 homai christiano io son affannato
 e anch'eme par per misura
 che da i mie colpi hogi habbi tastato
 noi possiamo homai gir a posare
 e damatina ben possiamo tornare.

Como el pagano el disse al christiano
 cosi ciaschuno a suo luogo tornaua
 Rinaldo senando in monte albano
 e Malagise tosto si lo medegaua
 mior medigo non fo mai al piano
 que piaghe con tal viugheito toccaua
 che quella notte guarito se trouone
 poi che cenato al letto se n'andone.

Possandose el baron cotanto adorno
 quando fo chiaro el polito mattino
 armato si se fu el pagan musorno
 e conto conta el ditto de Turpino
 hauea giurato per macon adorno
 non mancherà con giusto latino
 che morto rimarra el sir del castello
 per lo sue mane de quel pagan fello.

E con animo fello e desperato
 giuro a machone questo grá pagano
 che patto non fara al battezzato
 infin che vno de noi rimarra al piano
 cosi partissi col cor deliberato
 intien el campo andaua quel affricão
 iuz poco stante re Catamogliere
 per far de rinaldo tutto el suo pefiere.

Molto Malagise lhaueua pregato
 cha questo pagan piu si non vad a
 ma non pote tanto hauer ditato
 gia Rinado passato a la strada
 & era gia con lo pagano affrontato
 luno e laltro e non stana a bada
 hai quanto el pagano lhauea laudato
 dl miglior hō ch i' habia mai scōtrato.

Cosi s'accomandarono a lor dei
 Rinaldo sempre alla vergine Maria
 tanto che con mia lengua non saperei
 como dolcemente lui lo dicea
 poi se volto con sermoni piu rei
 el pagano niente non ridea
 anzi hauea paura e chiama Macone
 puo ando cōtra Rinaldo quel fellone.

De l'hauer al tutto la somma vittoria
 e cosi el ponse el bon cavallo
 e secondo ch'el libro fa memoria
 ambe duo in terra furono a tal ballo
 ciascun' insieme per hauer piu gloria
 li scude hanno butado a tal fallo
 e con li brandi in man a tal resta
 ferendo se vāno li elmi con tempesta.

Fortte ferendose con summo ardire
 ciascuno pareo drago mordente
 e nella prima parte torna a dire
 Rinaldo ha fatto el pagan dolente
 tre volte l'hauea fatto in terra gire
 ne de sue arme non ha taiado niente
 el pagan si iera tanto refrancato
 e gia Rinaldo era inauerato.

D'una crudel piaga aspra e villana
 si forte gli meno el colpo presto
 che'l sangue va fin alla terra plana
 quando Rinaldo ha' menado questo
 Malagise el chiamo da' lontana
 effe a Rinaldo o cugin mio robesto
 voltate voltate e torna al girone
 Rinaldo niente quello non offeruone.

Ma per la grande ira che lo soperchiaua
 tolse fusberta con ambe due mani
 incontra el faracino la menaua
 che cader si lo fe sopra di piani
 colpi al pagano in su l'arme li daua
 non li poteua guastar le armie sani
 non li taglio el valor de vn bottone
 secondo che scriso etrouato'hone.

Rinaldo hauea pur forte la peggiore
 e non ge rimedio contra al pagano
 vn'altro colpo possente con furore
 Gatamoglier ha dato al christiano
 e si lo feri per coral tenore
 che presso a morte fo el castellano
 inanzi che hebbe fine la battaglia
 oto piaghe hebbe se christo mi vaglia



Questo vegendo Malagise al piano
 disse morto e Rinaldo in fede mia
 i vo veder se rimedio iue per certano
 in nella zambra tosto si ne gla
 prese el libro quel baron tostanto
 per arte sua de negromantia
 e se venir midussa da l'inferno
 cosi fe Malagise e poi fero el quaderno

Dania

E disse a lui de dime la cagione
 perche Rinaldo mio cugino
 non puo al pagan far offensione
 dime la cagion e perche latino
 & ello li fe si fatta resposione
 lo site lo diro o baron fino
 le arme del pagano io gli ho fabricate
 con quello brando no i' nauera falsate

Se tu non fai che l'habia durindana
 morto e Rinaldo e non puo scampare
 poi a Malagise tutto li dispiana
 come Carlo e Gano hanno a fare
 Malagise lo domando piu per la plana
 di lor venuta tutto hebbe a contare
 perche cagione lo re Carlo mano
 a hoste e gionto qui a Mont'albano

Rispose allhora el dimonio a ello
 sibome e stato la pratica & el fatto
 e come Gano ando quel rio e fello
 al cote Orlando e come gli ha parlato
 el crudel tradimento a so penello
 e como Rinaldo ha morto e tagliato
 el so fratello e come l'accusaua
 e ogni cosa a quello lui contaua

Allhora Malagise tutto se ha confortato
 e si torno al suo bel balcone
 ma guardado el suo cugin da ogni lato
 pero che l'tene di tal conditione
 Rinaldo e gia si forte abbandonato
 che esso a lui durar non puone
 ben che'l pagano era forte stanco
 ma piu Rinaldo di lui vien al manco.

Perche el sangue spandealo barone
 e quel pagano non e gia ferito
 si come piacque a l'alto dio lesune
 del summo nostro dio qual e chiarito
 colui che fo signor de tanta passione
 Malagise si fo tanto gradito
 che fuori passo sopra vn ronzone
 e ando da Orlando al suo pauione

Rouenza,

E 3

El conte Orlando questo ha veduto
marauagliosse el sancto caualliero
disse qualche gran caso si l'ha reduto
poi li parlo a lui questo guerriero
disse a Malagise perche sei qui venuto
dicendo tu hai di me o si mestiero
disse Malagise ohime Senatore
ascolta ascolta el mio tenore

Orlando gli disse come sta la cosa
e anchora Rinaldo castigato
voralo lui anchora star in possa
e tutto el mondo non hauer robato
Malagise la persona gratiosa
respose a lui a questo tratto
Orlando ascolta tutta la ragione
tu sai bene cusino che io lo sone

Tu sai bene per l'arte ch'io so fare
ogni bisogno so di questo fatto
e si te imprometto in questo parlare
che'l bon Rinaldo e a torto incolpato
e come Gano se li hebbe a contare
a parolla a parolla si gli hebbe narrato
e si come Carlo d'alto affare
hauea promesso de voler renegare

Molto si fu Orlando conturbato
e ogni cosa credea al barone
che rimedio gli li disse el sir pregiato
a lui Malagise se responsione
e si li disse hor m'habbi ascoltato
e glie a questo modo o campione
tu se pur la Colonna o capitano
tu se pur giusto e senator Romano

A questo penso el te conuen esser fatto
tu se pur gouernator delli christiani
a Carlo di questo gia non li far oltrazo
accho che Carlo non sia con li pagani
dame el tuo brando o baro dauantazo
che lo a Rinaldo lo dia nelle mani
dice me el cor si come Rinaldo
hauera el brado in mano stara saldo.

Gentil barone Malagise ha parlato
questo Rinaldo e per la fe christiana
damelo tosto baron appresiato
che io porti a Rinaldo durindana
Orlando el brando si gli hebbe dato
e quando li dette cosili dispiana
fa caro cusino che'l me sia portato
come Rinaldo dentro sera ritornato

Malagise disse questo sera fatto
e poi Orlando giusto paladino
con Malagise si fo accordato
e delli el brando de azal fino
quando Malagise el vide a tal atto
mille anni gli parue che al cusino
in mano gli possa questo brando dare
punte el cauallo senza resta fare

Fra gente e gente ando el baron bello
e non posso mai el bon christiano
che gionto fu sopra del castello
gionse al girone de Mont'albano
e poi de altra vesta quel sir inello
che'l paria prima vno pagano
vici de fuora senza far soggiorno
co quel bel brando ch'era tato adorne

Non callo mai quel caro christiano
che gionto fu al bon caualliero
elqual era astretto dal pagano
che a pena potea soffrir tal mestiero
cosi l'uno come l'altro per certano
malagise gionse a quello fiero
disse Rinaldo sete vui impazato
questa matina quando fusti leuato

El mio bon brando havi scambiato
pregoti che me lo rendi caro fratello
e si prendi el tuo qual tu hai vsato
e si te defendi da quel pagan fello
Rinaldo el franco baron battizzato
conobbe bene el brando tosto ello
disseli baron i mi marauigliata
questo brando in man non mi duraua

Quando li pagani vide tal partito
vn puoco dubito nella soa mente
perho ch'el vide el brando si pollito
marauegliosse di tal conueniente
che vuol dir questo disse in tal inuito
e poi a Rinaldo venne subitamente
Rinaldo ha gia tanto ardire preso
piu che lione hauia el cor acceso.

Piglio la spada el franco christiano
laqual porto tanti cauallieri
che mai miglior non fu per certano
e si crido forte al bacilieri
hor te guardi qui falso pagano
qsta e la spada d'Orlâdo dal quartieri
questa e Durindana el forte brando.
questa te vegnera tutto tagliando.



El cridar el ferir fo tutto vno
e si gran colpo diede al gran pagano
che del bianco colore ch'era bruno
fatto l'ha tutto rosso aman' amano
l'elmo taglio senza piu foggiorno
con tutta la scuffia per certano
e la testa e la spalla mando in terra
morto e finito fu de tanta guerra.

Alquanto Carlo n'hebbe gran dolore
lingua del mondo non l'haria conta'to
e morto il pagano di tanto valore
sopra Rinaldo quel gran battizzato
e si come Carlo e pien di honore
promesso hauea d'hauer renegato
pero ditto i l'hauea el cusino
quando li de el brando in su'l camino.

Per lo gran dolo che hauea quel barono
prese la testa de quel come discerno
e poi suso baiardo tosto montone
e prese a gire el baron superno
incontra de el maistro pauone
dun'era Carlo mano e suo grâ gouerno
e quando el fo presso a lo imperiero
prese la testa in mano a tal mestiero.

Con quanta forza el fir dal girone
diede nel petto al bon re Carlo mano,
dicendo va rinega Dio lesone
tuo el preso elq te ha da el christiano
e durindana ne l'aie re leuone
e si gran colpo li de con la sua mano
che due parte li fe de la corona
che quasi misse a morte sua persona.

Poi drizandose fu per lo cammino
contra la schiera se ne va da Gano
e a comenzare quel christian fino
subito arisalto el pro christiano
e gionse Rizardetto a tal destino
comesso lui hauea per certano
sette cento sotto vn bel penello
seguia doue andaua ei suo fratello.

E cosi sono i baroni vendicati
si che con lingua i non lo potria dire
quanto Rinaldo e soi son consolati
non se curo el gratioso sire
perche el sangue tutta via versati
anchora piu forte fo al bel ferire
e piu ch'a paladino fo quel barone
fra la maluasia gente de macone.

Cridando sempre oue setu Gano
o tu che hai ciascadun traditore
auanzato per monte e per piano
charo te costera questo tenore
o tu che volesti a Carlo mano
far renegar Dio nostro signore
o tu che hai questo fallo cominesso
oue setu fate auante adesso.

Fa come colui che ha gran desiderio
de voler el suo appetito fornire
tu vai cercando mia morte cio e vero
hor fate auanti senza piu fallire
se io t'aspettarò bene e voluntiero
e mai non me partiro qui con desire
infina che luno o laltro non sia morto
ouero rimarra con gran disconforto



Inuano tu parlauo bon campione
ma pur duo conti conforti de Gano
si ne sono morti per la questione
proprio da Rinaldo con suo mani
e l'altri assai de vil conditione
iguali sono tutti seguaci de Gano
e iusina fera duro questo stormo
ogni barone tornaua come ve i'formo

Tutti baroni de la bella fortezza
e tanti di thesoro eran cargati
de belli caualli qui per lor francheza
elqual el di haueua guada gnati
Insieme tutti con lor gentilezza
son tutti quanti nel giron tomati
a saluamento con suauo bottino
Rinaldo staua male el baron fino

Tutta la gente de lui dubitaua
quasi che a morte non fu condotto
Malagise tosto saconzata
a maledgarlo el cauallier proueduto
e si boni vnguenti quiui lauoraua
che in mào de otto giorni fu guarito
tutti i bruzesi haueuano galdimento
poi che rinaldo e guarito a saluameto.

Lassamo hermai ciascun possare
I christiani e faracini certamente
al conte Orlando mi conuien tornare
a Carlo mano se ne ando presente
e disse imperador che vuotu fare
Rinaldo se de la guerra vincete
ha morto in campo el re Gatamoglieri
e anche molti de suoi cauallieri

Orlando si gli parlo molto crucciato
e disse imperador ascoltera
che col pagano tu si eri accordato
che se a Rinaldo daua pena e guai
che Iesu Christo haueresti renegato
sio lo credessi imperador d'assai
sotto dite giamai la mia persona
non setuirebbe piu la tua corona

Tu promettesti a questo faracino
che se lui haueffe Rinaldn atterato
che adoreresti ma con e apolino
gia gliera Carlo sul letto posato
per laqual piaga el fio de Pipino
ancho piu forte l'haui in anemato
Orlando gli disse tutta so intentione
inuerso Carlo & el conte Ganellone

Qua sapi Carlo mano el mio volere
infina che tu fera vero christiano
de franza giusto re e imperiere
vbedito ferai da me aman' amano
ma se tu se si folle e in vil pensiere
the te conduca si come villano
a renegar Christo el summo bene
come nemico ti neghero tene.

Come feci ad Almonte e a Donchiaro
e si come ho fatto ad altri par assai
chel brando mio si glie costato caro
e co si gia tu regardato non serai
infina qui io si te lo deschiaro
come sofferto tu si questo l'hai
e si te giuto per cento Carlo mano
che setu remieghi l'alto Dio soprano.



Hoggi farò Rinaldo imperatore
signor farollo de christianitade
como puotu Carlo di valore
hauer consentido tanta crudeltade
a vn sì bono e gran combattitore
hauerlo affediato con tanta falsitade
che se dira fra gran signor pagani
che poca possanza habiano i christiani

Che nò possiamo solo vn castel pigliare
como faremo per lo mondo lodati
poi guarda secondo el mio parlare
como faranno tutti li battizzari
vedi che per Rinaldo singulare
che fumo per so forza liberati
da Rouenza che facea mal gouerno
Rinaldo fu q̃l che la mado all' inferno.

De piazzate Carlo a lui per donare
se Rinaldo t'ha fatto alcuna offesa
tu vedi ben signor d'alto affare
che tu ne hai semp̃ el pegio a tal imp̃sa
non vedi tu che Dio l'haue aiutare
contra de lui non se po far contesa
Carlo crido caro mio figliuolo
dal pro rinaldo sc̃rito ho tropo duolo

Orlando se tu ami el mio honore
pregoti che non se partiamo
almanco te dico per mio amore
non vo che a Rinaldo altro li faciamo
se non che voglio con tutto el valore
questo castello elqual cotanto bramo
fa star questo paele sempre in guerra
se io li darò signoria in altra terra,

Vno nobile contado a suo piacimento
piaciate a far questo per mio amore
Orlando li disse io ne son contento
ma per certo habbi Carlo imperatore
che inanci che habi questo tenimento
piu detre di nestarai di fore
anchete dico secondo el mio pensiero
che inanci morto si sia el caualiero

Non creder Carlo se li dessi Parise
con tutta franza sotto a suo domino
questo girone elqual fece Malagise
e si lo fece solo in vn mattino
che te lo desse signor alle pendisse
questo me credo figliol de Pipino
ma seuprete obedira al mio podere
poi lui se ritorno a i suo guerriere

Tutta la gente de re Carlo mano
con tutta quanta l'altra baronia
dicea vole el signor per certano
e questo e sua opinione vigoria
ch'el bel castello chiamato Mòr' albão
a questa volta questo desfatto sia
e a Rinaldo si vol dar piu terre
e qui finir tutte e quante le guerre

Ciascuno li daua a lui questo consiglio
tutti coloro iguali li voglion bene
o conte o conte, quanto sera meglio
che ad altro attendessemo e altramòte
daremo alli pagani gran periglio
qual s'apparecchia come se conuiene
questo Rinaldo sie el miglior barone
e habia hogi el mōdo p ogni regione

Ogn' hora che costui fara finito
fara finito tu caro barone
e ben fo così come hebbe ditto
e prestamente in pie si se leuone
Astolfo duca quel baron gradiro
dicendo o conte figliol de Melone
se a Rinaldo piu se fara guerra
cò la mia gente andaro in Inghilterra.

E si te giuro a te franco camplone
tu se nostro maggiore Capitano
de santa chiesa tu ha in man il bastone
che si morto sia el sir de mont'albano
io reneghero mia conditione
e inghelterra daro a ogni pagano
e faro far gran guerra alli christiani
elli idoli adorerò per certani.

Poi si leuo Angelin de bordella
a parlar comencio questo tenore
o signori cari vedete la nouella
io son acconzo de far tutto l'honore
de santa chiesa cio che comanda ella
questo e vero per mio gran valore
nei paladini siamo del popul christiao
per desfare ciascul rio pagano

Cosi habbiamo signori giurato
io per mi io voglio comenzare
se morto douesse essere tagliato
gia non stato con Carlo d'alto affare
e nessuno non l'hebbe acconsigliato
che questa gente fesse qui passare
se non Gano con suo ardimento
al traditor nò se po celar el tradimento.

Quando questo disse Angelino
fece perche Orlando era corozzato
contra Rinaldo el paladino
pero hebbe questo sir parlato
quando intcio fo ogni latino
ciascuno con lui si se fo accordato
Orlando disse per Dio de passione
Angelino si ha ben la ragione

Io veder che da mattina cominciamo
a questi pagani la manza dare
da hoste tutti quanti li leuiamo
prima che altro comenciamo a fare
e poi saperemo come Carlo e bramo
se con Rinaldo se vorra accordare
cosi e ordinato questo gran partito
Orlando vi messo mado drecto al sito

In questo modo Orlando hebbe mādato
va dentro al precioso mio cufino
cioe Rinaldo che ha tanto fallato
contra a Carlo figliol de Pipino
e dilli per hoggi me son accordato
in questo modo e in questo confino
che ello escha di fuora dal girone
con i sette cento molto ben per ragione

E giamo adosso a questi gran pagani
e si facciamo de loro el macello
da hoste i trueremo questi villani
e como fubra sera con suo penello
subito saremo con loro alle mani
poi tornera a saluamento ello
e li fratelli suoi in el girone
offeso non sera quelli de Ganellone.

El messaggio tosto se partia
tanto ando ch'el gionse al bel girone
ogni cosa li disse con vigoria
e a Rinaldo s'appresentone
quella ambasciata cio che la dica
questo partito piacque al fio d'Amõe
chiamo Alardo rizado e Rizardetto
con Malagise e questo hebbe detto.

Ciascul contento comincio a parlare
oime Rinaldo giamo subitamente
e le arme tostamente hebbe a pigliare
prese el camino tosto questa gente
con vno penello bello senza tardare
vno bello lioné rampante di presente
sotto quel penello ne era sette cento
homini armati de gran valimento.



Monto a cauallo el fummo castellano
cio fo Rinaldo con sue arme indosso
con suoi fratelli al messo disse piano
torna di fuora & ell' sia percosso
da luna parte el populo pagano
quando cio ditto hebbe el valoroso
monto a cauallo cosi fuor del girone
grā paura hanno quelli de Ganellone

Rotta la lanza el messo mandò al brando
hor si comienza la crudel battaglia
ciascuno macone si venia chiamando
nō gli valeuano li ysberghi de maglia
tanto con furia gli vanno percussando
quel fiero christian con gran battaglia
allhora Astolfo e Orlando el Marchese
e Angelino e Turpino ciascul cortece

El conte Orlando franco paladino
per non esser traditor chiamato
non voisse portare in quello confino
el bel quartiero elqual e si adornato
e nō haueua el suo brando tanto fino,
perche a Rinaldo l'hauea impressato
el franco conte disse questo latino
hormai ascolate ciascul paladino.

Auino Auolio Ottone e Berlingiero
i quattro nobili paladini
da monlion el possente Gualtiero
el bon Danese su per quelli confini
di nascole andarono da l'imperiero
dal lato del liono furono a lor latini
e tutti insieme fo la gente ardita
sopra el castello andarono a la polita

In non vorrei che mai in nessuna parte
poter esser chiamato traditore
hor odirete baroni con vostra arte
ciascul se scambi l'arme con furore
cosi fatto li fu disse le carte
gia altra gente non e la de valore
se non li dodeci paladini soprani
con i lor elmi spade e lanze in mani

Meglior de loro non seria trouati
ne piu soprani quanto fo costoro
son bel el fior de tutti i battizzati
e cosi andorno per far giotto lauoro,
hor oldirete ne l'altri ditati
come a pagani denno rio martoro
e come alla fine romase vincenti,
Christo vi facci star tutti contenti.

Gia Rinaldo el franco barone
hauea saltato el campo prestamente
e sua brigata con ciasculu penone
hauea gia morto de loro piu gente
cosi tutti ciascul chiama macone
ma poco li valea lor dir de presente
Rinaldo in prima chabia rotta la lāza
a piu di diece diede mortal manza

O Santa madre e giusta regina
del bel choro di ianzoli nel cielo
ciascul te fa honor e si te inclina
quanti ne la gloria e sotto il velo
chi amor ti porta non sente ruina
sente el tuo bene con si caldo gelo
contento si lo fa padre benegno
quanto per tua virtu e nel tuo regno

Gia ch'io son qui si ben ascoltato
e seguio secondo el mio sapere
con quella gratia qual son ispirato
e a la gente daro gran piacere
per tanto a voi sempre ho cantato
che infina qui con sommo douere
grā mha dato al pricipio e hora al fine
vi chiamo inuocando le virtu diuine



Poi ch'io m'esento de poder trattare
la gratiosa historia cominciata
io nel principio hebbi a dichiarare
secondo e terzo la historia traslatata
con altri assai del mio bel cantare
e a questo vltimo io te ho salutata
dicendo aue Maria con mia memoria
seguir voglio hormai la mia historia

A l'altro canto io si ve cantai
como si fone Gatamoglier morto
con tormento e pene e tanti guai
e si ve disse anche tutto scorto
como li paladini furono d'assai
allo riparo de pagani il corto
e como Rinaldo vscito era de fuora
con durindana in mano e non dimora

Gia era in Oriente el sol leuato
ad ogni monti faceva splendore
terza era signori gia passato
quando Rinaldo faceva tal lauore
quanto lui era si a facendato
ma pur li pagani de valore
era tanti adosso che li coria
che gia ferio l'hano e messo i malavia



Giua el barone con summo dispetto
fra quella gente ch'adora macone
e lo scudo se ha gittado a suo diletto
driedo alle spalle per tal conditione
ahi quanto d'arme faceva cosi soletto
hor di Rinaldo io ve conterone
il qual lion tutti ressembiaua
hormai retorniamo a orlâdo de braua

Pero signori tornemo al conte Orlando
el qual era con li suoi pala d'ini
para vn liont dico senza bando
e passato hanno tutti li confini
e sono pel castello vignuti callando
pareuano li bruzesi con sottil latini
insiemé tutti con ardire grande
giu per la costa ciascune s'pande

I paladini e pagani si riguardaua
l'uno con l'altro cosi ha parlato
de qsti baróni l'un e l'altro domadaua
e de lor bellezze s'hano marauigliato
disse vn pagano e si li contaui
questi sono li fratelli del desperato
l'altro dicea anci sono bruzesi
i fratelli soi sono qui per defesi

Lascemo star la lor conditione
gionse Orlando el franco paladino
monzoia sancta e viuua re Carlone
viua Rinaldo per ogni confino
colui che porta el sbarato liont
e son calati cõtra de quelli de appollio
ogni pagano Orlando guardaua
quanto fieramente ello se calaua

Vn gran marchese vn forte pagano
che senescalco era de quella hosta
che sta in su vn passo apressio el piano
con cinquecento presto alla sua costa
chiamato era el forte villano
de la casa de Oliuante a tal proposta
vedendo Orlando cõ quel bel penello
pse a lui ch' fosse de Rinaldo fratello

Per lo dolor che l'hauca de quel sire
de lo leuante re Gatamoglier
penso fra se de farlo morire
la lanza abassa l'ardito guerriere
el conte Orlando senza soffrire
gionse a costui el forte caualliere
che lui el cauallo fa per terra gire
dice lo libro che l' fece morire

In terra



In terra cade questo saracino
morto e finito ando al suo macone
hormai torniamo al franco paladino
el qual con la lanza tosto l'atterone
e sanguinoso gia per lo camio
a otto la morte con essa donone
e poi trasse foravna spada el christiao
con essa gia ferendo aman' amano

Ahi quato s'hauia fatto auanti Vliuere
seguendo va el suo caro cugnato
quando gionto fu tutto maniere
a vn ammirante morte li hebbe dato
e drieto a lui el franco baciliere
come lione si l' hebbe seguitato
Turpino e'l francho Danese
hanno cominciato a far le contese.

Immaginar da voi potete ben signori
quanto feceno d'arme quella gente
ch'io non credo per nessun tenori
che mai miglior portasse arme lucete
insieme tutti con gran remori
a chi feriano faceuano dolente
non bisognaua pero medicine
a quelle ferite ch'erano tanto fine

Per Macon lor bisogno non li faccia
pero che christiani alti e possenti
per tal virtu a lor le arme rompia
che non giouaua nulla a quei dolenti
Rinaldo fina al pauglion corria
tutti i pagani facea mescredenti
si como canta el libro e la scrittura
tutti i pagani fuggiuano alla pianura



Conciosia cosa che gia el lor signore
si era stato morto con dispetto
come le pecore che han pso el pastore
vanno disperse cosi come ho detto
eran seguitadi i christiani de valore
como ei lupo se fa a suo diletto
rompeua de pagan tutta la scorta
in terra rimania la gente morta

Gua seguendo i nostri christiani
marauigliato si ne e Carlo mano
de come son costor tanti soprani
ch' disfatto hano tutto el capo pagao
forte bruzesi son quelli villani
ahi quanto Carlo el signor p' certo
haua dolore e doia sopra i piani
no sappiando che sia i baro soprani.

La grossa schiera qual era sette cento
e tanto andone e charichi pauioni
robando quelli con grande ardimeto
quello thesoro e de confaloni
hanno cargato i pagani come sento
e tutti dentro sono tornati pedoni
Rinaldo haua i pedoni e seguitati
con suo fratelli i cauallieri adati.

Hauendo rotti i falsi pagani
inuer de motalba vano a suo comado
e tutti cantando andauano christiani
gia non era coloro el conte Orlando
anci in vn boscho el fior de capitani,
stauano occulti e la notte aspettando
uenisse oscura acdo che re Carlone,
non sappia de loro sua conditione

Così Rinaldo tornando al girone
quando fo presso alla costa
si volse indrieto e vide per ragione
come i suoi bruzesi alla proposta
vegnādo a pie ciascadun cōpagnone
pien de roba senza alcuna sosta
disse Rinaldo a tutto el fo domino
non voglio parte del vostro botino,

Tutti li bruzesi comencio a dire
perche non hauete voi baiardo
carigato di thesoro senza fallire
questo v'dendo el baron gagliardo
disse brigata i ve faro galdere
ciascū domane semegli a li ompardo
domane voglio el campo affaltare
doue el falcone vederete volare.



E li bruzesi fra lor fanno gran festa
luno con laltro forte mormorando
doman andaremo in fra la falsa gesta
cō el nostro baron veniuano parlādo
fra questa gente como manifesta
el nostro signore al bon Rinaldo
ogni homo de noi sera di thesoro
riccho assai senza far dimoro

Ahi quanto lieti sono con loro arnesi
tutti nel bel girone sono tornati
dicea Rinaldo inuerso li bruzesi,
ahi quanto siamo hoggi ben prouati,
ciascun l'inchina e poi son destesi
a loro thesoro che sono aguadagnati
tutti dauanti li portano loro
al pro Rinaldo senza far dim oro.

Dicendo a lui e nostro capitano
e nostra guida e nostro signore
ecco ogni cosa sir de monr'albano
questo thesor o cha nostra petitione
disse Rinaldo andate cō el buō anno
tutto sia vostro senza piu questione
a vostro modo si velo cōpartite
con amore e pace tutto vel galdite

E così tutta la gente romale contenta
E si parteno senza piu tenzone
era gia sera e la spiera era spenta
laiere bruna el sole con sue ragione
gito era al monte e così hauea venta
laiere negra al suo gran casone
i cauallieri liquali sono imboscati
sono pianamente a lor ten de tornati.



Era ciascuno signor forte affannato
cō grande honor s'andorno a possare
e la brigata del baron apresiato
tutti i bruzesi andorono a cenare
con quel barone che tanto nominato
al mondo mai non hebbe vn suo pare
cenato che hebbe la bella compagnia
a possare andorno cō grā gagliardia.

Poco dormi la notte nel girone,
i sette cento e nobili baroni
chaucano talento e maginatione
de far cō quelli de Gano le questioni
disse a suoi cauallieri el fia d'Amone
d'esser con esso loro fra quei poltroni
lassiamo costoro nel castello stare
passo la notte el dis' hebbe a schiarare

Leuo de botto el gentil bacilliere
Rinaldo accorto de letto e salato
cò sūmo ardire s'ha messo el ciniere,
e l'arme indosso che non ha restato
gia brugesì son tutti maniere
a seguirlo per hauer guadagnato
ahi quanto ciascuno ne hauea diletto
del pro christiano ch'era tanto psetto

Piu e Rinaldo da costoro amato
che non fu mai da veruna donzella
perche el se era forte delectato
de far lor guadagnar insu la sella
e qui Turpino scriue in suo dittato
che questi brugesì con iustanouella
per due cotanti christiani era possente
e non son codardi infra veruna gente

Gia non sono li brugesì artefani
sempre Rinaldo franco christiano
alle mano li tenua con quelli cani
semp li faceua stare cò le arme in mao
e questo elli erano si soprani
che di ferir elli niente non curano
anzi pareuano nelle arme leoni
quando di fuora erano libaroni

Lassiamo hormai la lor contentione
torniamo a Rinaldo che gia in mano
la lanza el brado hauea gia al gallone
sopra balardo era per lo piano
cridando tutti a tal conditione
ciascun mi segua sopra el còte Gano,
allhora con istrida passarono el conte
veniuu cridando su per lo monte

I traditori tutti se ne vanno!
la piu fiorita gente a loro sire
elqual ascoso staua el conte Gano,
e a lui dicendo non voglian morire
ecco di fuora quel tanto soprano
elmi non gioua al so forte ferire
ma gano a vn suo fratello ch'era còte
disseli a lui con chiarita fronte,

Fatto che te debbi partire
e va a Orlando e questo li dirai
non che io te manda gratioso sire
como ha sofferto questo li conterai
e cheli piaccia la guerra finire
se non che tu l'idio renegarai
e tutte tue citta castelle e terrendo
darai a Marsilio bel signor sereno

Dapoi che lui sie vero saltone
è ha giurato al summo suo barbone
de desfar questo fiero e gran ladrone
elqual robando va ciascun christiano
chillo lo metta hormai alla destrutioe
e non voglia desfar Carlo mano
che se lo lassa nel mondo piu regnare
disfatta e la christianuita senza tardare



Partisse questo conte aman' amano
e disse a gano dandar io son sò còteto
e ando tosto correndo per lo piano
incontra al pauion como io sento
cosi gionse per certo quel villano
al valoroso conte d'ardimento
elqual staua con vn gran sospetto
dlli fatti de rinaldo nò ne hauea diletto

E cosi li disse quando l'ha trouato
ingenocchioni stando tutta via,
oime Orlando cauallier nominato
tu se gouernator della fe de Maria
dice io me son forte marauegliato
perho ehe promettesti cò tua vigoria
d'hauer questo baron qui pigliato
e la guerra in tutto hauer deliberato.

Reguarda conte vn po quel che tu fal
e si te iuro senator Romano
tu die pensar che con affanno assai
a questo girone staimo quelli de Gão
e disse per altro modo non vederai
che la christianita laqual mantegnano
sera per noi o baron desfata
como potremo per questo fiata.



De fa hormai seguro questo camino
de fa hormai questa guerra finire
tu sei colui che con tuo latino
poi la dura cosa a nui smaltire
cosi se tu lo nostro paladino
reguarda hormai al summo imperier
de quel barone elqual e tuo cufino
per dio hormai de fallo qui meschino

El conte Orlando ha tutto ascoltato
e cio che hebbe ditto immantinente
poi hauea in suo cor desiderato
de questo homo che tanto valente
a lui risposta in questo trattato
vatene a Gano el mescredente
e lassiato in me questo fatto in mano
contra Rinaldo el forte castellano.

E questo che me parera ine farone
poi a consiglio fu subitamente
e con tutti li suoi s'accordone
contra Rinaldo non de far niente
como Orlando se vi conterone
preso el partito hebbe immantinete
de non voler Rinaldo oltrazare
ne non voleali piu a campo stare

gentil conte Orlando paladino
armato fu in sul cauallo salito
contra Rinaldo prese lo camino
e incontra el passo li fo giro
disse a lui Rinaldo mio cufino
priego te piu inanci non sia gito
e dame durindana e tuo fusberta
gir me ne voglio alla discoperta.

Rinaldo li disse gentil paladino
questo brando che cotanto bello
io non lo daria per nessun confino
per mi la voglio o car mio fratello
e si te comando per Christo diuino
che tu tene vadi via dal mio castello
Orlando prese desdegno el christiao
fusberta trasse fuora a mano a mano.

E como Rinaldo si hebbe guardato
disseli conte catiuo stropone
io si te giuro per Christo beato
che se io te potesse leuar d'arzone
che io hauero poi da ogni lato
la signoria del forte re Carlone
hormai sei contento o franco sire
che non possiamo la guerra qui finire

Dicea el conte al possiente castellano
quanto durindana ho a mia posta
el non e saracino o christiano
de che io temesse oldi sta proposta
cosi insieme a ferir se vano
ido baroni con lor gran possa
Orlando lodaua l'idio de passione
che p certo da me non vien la questioe



Il valoroso

Il valoroso prese vna lanza in mano
con quãto ardire rigoglio e possanza
el ponse el cauallò amano amano
incòtro Rinaldo cò grande arrogãza
luno e laltro non fu già villano
ciascuno ando come era vsanza
fra i cauallieri non era alcuno
a veder la giostra sta ua ciascaduno.

Per tal partito li baron s'han feruti
e q̃to piu possono cò lor grãde ardire
e non se feruano in vano quei saputi
cengie e pettorali con martire
hanno spezzati i baron arguti
e anibi duo ciascuno alo ver dire
infu la terra con tutti li arzonì
se ritrouono dicon sti sermoni

El conte Orlando si hebbe parlato
o cusin mio de dame duriudana
io si te lho voluntiera imprestato
disse Rinaldo a lui ala villana
tu si ne menti o baron aprestato
che me la imprestasti su la piana
però che Carlo mano imperadore
renegar voleua Christo nro signore.

Dice me marauaglio o gran barone
o conte Orlando come l'hai sofferto
e meglio faresti tu santo campione
farne imperatore baron per certo
tu fai ch'io amo lesu di passione
e piu che Carlo mano io el merto
e farò tutta pagania tremare
se me fai corona della Franza portare

Signori pensate chel Senator romano
Orlando fu in furia montato
e disseli falso catiuo Castellano
d'aprir la bocca siate vergognato
che como io credo cò mia forte mano
inanci che da me habi combiato
daroti morte e si alzo el suo brando
forte corozato era el conte Orlando.

Dama

Rinaldo già non lo cura niente
aspetta el colpo come bon barone
per questo colpo che fu tãto possente
Rinaldo de pie già non se piegone
ma durindana la spada taiente
con ambe man si la impugnone
e contra el conte Orlando paladino
vn colpo di eli sopra l'elmo fino



Fu el colpo de Rinaldo maledetto
che tutta la spalla e anche el brazo
al conte Orlando per cotal effetto
desarmollo come fosse de giazio
isino alla carne ch'li ha sotto el zupeto
con el fiero brando si li da tal impazo
che la biancha carne negra diuentoe
Orlando l'alto Dio alhor chiamoe

Mostrosse Orlando che li sia doluto
per quel grã colpo el guerrier possete
prese lo scudo che mezo partito
in terra lo gitto immantinente
come homo cha grande dolor sentito
a batter comenzo luno e laltro dente
facea remore el francho Capitano
e forte tenea la spada a doe mano

Infino al pauion de Carlo mano
fo sentito de Orlando el soffigliare
ciascun che iera el Conte Gano
dicea Rinaldo io non te assicurare
ben che dice Turpino chel Castellano
cha questo colpo non potea scampare
Rinaldo, pho ch' orlando e si ifugato
ch' arme del mōdo nō lharia guardato

Rouenza,

F

Gente e signori laltissimo Dio
hoggi dimostrar volse el suo potere
e non volse che seguisse tanto rio
fra duoi cusiñ si gran dispiacere
Christo mando in terra con disio
vn nuuol che non si poteua vedere
luno laltro insieme per lo piano
Orlando anche el sir da monte albão

E tanto nel aere el niuol hebbe a stare
che al cõte Orlando la irasi fo passato
e in se Orlando se hebbe a ritornare
como dio volse disse mal ho fatto
io ho offeso Idio in tal affare
disse Rinaldo mio i tho pregato
che pace noi faciamo e nõ piu guerra
& poi la spada sua si gitto in terra,

Dame la mia e tuote la tua fusberta
pero che andare i mene voglio via
con tutta la mia gente qual e asperta
Rinaldo durindana li rendia
brazosse insieme e questa e cosa certa,
monto a cavallo e po se dispartia
disse a rinaldo el grã principe orlando
Gano e sua gente si vericomando

Imene vo con el dritto confalone
meno con meco ogni mio Paladino
disse Rinaldo el bon figliol d'amone
riguardero el figliuol de Pipino
di po parresse el figliol de Melone
con tutti i ho i semisse in camino
e quando Carlo vide questo fare
si fece tutto el so campo leuare.

La Parle ritornato si fue
perche gli hebbe paura de Rinaldo
el conte Gano non vi stette piue
che fu prima a partire el can ribaldo
e a Parle ritornato fue
con gran dolore e con lanimo saldo
ne laltro Canto diro come Carlone
fecela pace con Rinaldo damone

Pero signore de tutto luniuerso
per noi te piacque voler incarnare
recuperare el mondo che era perso
ne la vergine madre singulare
pregola a gionte mano in ogni verso
che tanta gratia me debbia prestare
e tãto ingegno habia la mia memoria
che dia preipio a vna bella historia.

Nel tempo che re Carlo imperatore
regnaua in Franza con sua baronia
& era infra pagani vñ almanfore
che era signore de tutta la rossia
haueua vna figliola de splendore
chi hauesse cercato tutta pagania
non trouerebbe piu bella giouenetta
& era suo nome la bella Rosetta

El padre suo la volse maridare
mãdo vn bado per tutto el suo regno
e molti gran baroni fece chiamare
che ciascaduno de forza sera degno
hora d'uno saracin ve voglio cõtare
chi amaua quella dõna cõ suo tgegnio
chiamauasse per nome Scapigliato
vna gran vale hauiã signorizato.

Che v'era dentro ben diece castella
chiamasse la valle Scapigliata
stauau dentro gente trista e fella
questo signor con molta sua brigata
ando a visitar la donna bella
pervincer quella giostra tanto ornata
e principi e baroni e cauallieri
ne venne per la Rosetta volentieri

E principato fu la maggio gior
che fu cento e sessanta combatta
e ciascadun si se bella mostra
e ben armati sopra i asseranti
el sire Scapigliato in fu la giostra
vinse per forza i altri tutti quanti
e la bella Rosetta hebbe per moglie
e non puote di lei fornir sue voglie

E quando volse la donna sposare
ello gli disse signor fami vna gratia
e per Macone me vogli giurare
de quella me farai lanima satia
disse el pagano habia a dimandare
si no che possa cadere in disgratia
di macometto idio e iupiterre
che me faza perdente dele guerre

Disse la donna io voglio esser Regina
del bel paese e del regno di Franza
poi che tu hai tanta forza pelegrina
e se de Rossia la piu francha lanza
voi che caualchi da sera e da mattina
e trouerai a Parise in questa stanza
e piglierai Orlando e quel Rinaldo
e menarai qua quel gran ribaldo

Che de morte a Grapas mio cufino
a Rouenza mia carnale sorella
a tradimento loccise el malandrino
che piu del lui era gagliarda in sella
si questo fai o nobile faracino
tu galderai la mia persona bella
e harai con meco diece some doro
te le darae el mio padre Amanforo.

E incoronato tu sarai de Parise
de laltre terre che li son d'intorno
quanta la franza tene e suo pendise
se sei vittorioso sire adorno
che battezzati son nostri inimise,
fa che non sia a caualcare nuosorno
rispose iscapigliato e sera fatto
e con la donna fece cotal patto

Di questo lAlmanfor ne fu contento
disse allo Scapigliato pigliarai
quanta gente tu voli a tuo talento
con esso teo si la menarai
dalcuna cosa non habbi spauento
io son ben certo che tu vincerai
respose lo Scapigliato vinti miglia
darame di to gente e to famiglia

Lalmanfore si li disse volentieri
e presto fece la gente trouare
vinti millia darmati cauallieri
di piu gagliardi che possa trouare
e ben prouati d'arme in su i destrieri,
e belle guerre lor si sapea fare
detteli in compagnia tre gran giganti
dirotteli nome di lor tutti quanti.

El primo gigante se chiama Catello
molto possente gagliardo e gradito
laltro secondo suo carnal fratello
fu chiamato Limbuto sir ardito
el terzo gigante maledetto e fello
che menazua i christiani lo iuelenito
Safaro se chiama quello per nome
portaua loghi capelli e le soi chiome.

E messo in ponto la bella compagnia
lo Scapigliato se far vn stendardo
nel campo verde vna donna t eua
vestita a bianco el cauallier gagliardo
sopra vna sedia doro ella sedia
incoronata ella era senza tardo
lettere doro diceua dela persona
questa e Rosetta che portara corona

Di franza di guascogna e dalemagna
de Picardia Prouenza e dolfinato
dormadia d'ingilterra e di bertagna
e de tutto laltro populo battizzato
non valera a noi vna castagna
mise in punto el ditto Scapigliato
tolse licentia e partito si fue
a laude de macon e di belzabue.

Per la Rossia venne caualcando
portando seco molta salmaria
dicea el pagan se io trouero Orlando
e quel Rinaldo ch ha tata gagliardia
e Carlo Re li verro impiccando
con tutta quanta laltre baronia
menazua a christiani co la sua ifegna
e gionto fu a confini de dardegna

Oue murato era vn bel castello
 & per li signore vn castellano
 questo era posto sopra vn monticello
 amico era del sir de monte albano
 amauasi fra lor quanto fratello
 intorno a q̃l s'accompagno el pagano,
 e chiamato era el signor Ternau
 & era vn homo de gran forza e virtu



Quando vide accampato el saracino
 subito se sonar vno squillone
 armosse del suo populo pelegrino
 ben cinque cento sali sopra l'arzone
 Ternau venne fora sopra el confino
 & assalto el populo de macone
 Catello gigante li vene a dar di petto
 con mille cauallier ognun perfetto

El signor Ternau con la sua lanza
 a tre gran cauallier dette la morte
 e rotto quella la spada che gli auanza
 la tolse in mano e va correndo forte
 gridando viu re Carlo di Franza
 mora pagani el lor dolente sorte
 cinquecento christiani percosse dētro
 feno in quel pont o grande assalimēto

In quel stante mori molti pagani
 che fu in numero piu de quatro cēto
 Ternau francho menaua le mani
 e daua a saracini pena e tormento
 diceua voi morirete come cani
 e non farite da me dispartimento
 conoscerete chi sia Ternau
 non vi valera Macone ne Belzabu

E cosi scorfizaua per la schiera
 ad ogni colpo metiua vno in terra
 vidi Catello la sua forza fiera
 che Ternau faceua tanta guerra
 e atterato haueua la bandiera
 subitamente la sua maza afferra
 ando drieto el christian pianamente
 Ternau combattea e non lo sente.

Gli de del gran baston fu per la testa
 e' el mo bono tutto lo spezioe
 la carne solo sopra la campesta
 el signor Ternau morto cascoe
 e soi baroni si fugino in questa
 pochi de lor al castello ritornoe
 lo Scapigliato con quelli tre giganti
 e altri vinti millia combattanti

Stereno quindeci giorni a quel castello
 e si li detteno piu de vna battaia
 hebbelo a patti quel traditor fello
 introui dentro con sua gente di vaia
 hauuta la fortezza el baron bello
 stie pochi di con la sua gente gaia
 che lui s'addrizo verso la Franza
 a caualcar doue e la sua speranza

A bona guarda lasso el castello
 e tolse guide che l'hauiua guidato
 insino in Franza nel paese bello
 la doue staua quel incoronato
 di notte e di giorno caualcaua quello
 parli mille anni a quel Scapigliato
 di esser giunto a parise con sua gente
 per far ogni christian tristo e dolente

E tanto se fatico fera e mattino
 che vna sera a parise arriuaua
 ferender vn pau'gion al ellandrino
 di seda tutto e li altri s'acconzaua
 sopra del campo ogni gran saracino
 gnacare e tamburi ognun sonaua
 tutta la notte sono in fina al giorno
 e Carlo re imperador adorno.

Leuato la mattina ad vn balchone
se fece Carlo imperador di franza
e si lezeua le sue sante oratione
che ogni giorno haueua per vsanza
vide sul campo teso el pauglione
disse fra se questo e noua Burbanza
signor dal ciel chi e questo pagano
che mi vene assaltar sopra del piano.

Letto che hebbe lo santissimo officio
Turpino selli canto la santa messa
poi su la falla dire nuouo indicio
ogni suo consiglier a lui s'appressa
e disseno tutti doloroso hospitio
e venuto in sul campo ognuno cōfessa
respose Carlo glie qualche pagano
che vol far pua cō el populo Xpiano,

Feceffe inanti allhora vn seruidore
e disse secreto nel campo sono stato
questo sie di Rossia gran signore
e chiamassi per nome lscapigliato
venuto eglie per conquistar honore
l'Almanier rossian, si l'ha mandato
a vinti millia armati cauallieri
con seco meno tre giganti molto fieri,

Li ho compagnati da guascogna i n qua
venuto son con lor como dano
e giura di disfar christianita
respose allhora lo re Carlo mano
io ho hauuto adosso maior quantita
non m'ha fa tto paura sopra il piano
pur niente di manco starone a vedere
quel che vol far costui cō il suo potere

Nui lasseremo el re Carlo el consiglio
e torneremo a quel lscapigliato
elqual delibero a dar depiglio
e vno suo cauallier hebbe chiamato
e disse vanne a quel che fu figlio
del re Pipino di franza incoronato
e porgili per me questa imbasciata
e di che disido la gente battezzata

Dama

Orlando conte e l' sir de mont' albano
e Carlo re e tutta la sua corte
e digli a lui come son pagano
e ne l'animo mi tengo tanto forte
che lo ho disfatto ogni christiano
a guerra corporale sopra le forte
venga chi vuol di fuora alla battaglia
che non lo stimo el valer d'una paglia

El messo ando e fece el suo comando
e a Parise si se fo accostato
& alla porta venne domandando
si lui soletto po esser intrato
che vol parlar al magnifico Orlando
e anche a Carlo re incoronato
disse la guarda molto volentieri
intra pur dentro gentil scudieri.

E al palazzo menato si fue
e giunto dismonto del suo cauallo
le scale marmorine false sue
doue era Carlo con ogni suo vassallo
e disse a Carlo seruo de Iesue
el sir Scapigliato senza fallo
a dirte vna imbasciata a te mi manda,
se la vogli ascoltar in questa banda.

Rispose Carlo di cio che ti piace
el seruo li conto quella preposta
quel che li disse el suo signor verace
Carlo sentendo li se poi la risposta
e disse el tuo signor e forte fallace
de esser venuto qua alla mia posta
tornali a dir ch'el se ne pentirae,
di esser venuto qua in christianitae.

Rinaldo non e qui nel conte Orlando
che sono a riposare nelle lor terre
ma io ne ho bē q dialtri a mio comado
che son maestri de tutte le guerre
quando li piace valli pur chiamando,
che te responderanno insu le serre,
con ti verra quado vol la scaramuccia
de questo la mia corona non se cruccia

Rouenza.

F 3

Per questa parte io te do licentia
che tu ritorni di fuora al pauiglione
e di al tuo signor se l'ha potentia
che monti quando el vol sopra l'arzoe
che ho ben in corte chi fara resistentia
sel fusse ben Hercule o Sansone
o Iuda Machabeo o el gran Nébrotto
di al tuo signor che nol temo vn piloto

El seruo se parti con sua licentia
e ritorno defuora a Scapiglieto
e disse signor mio pien di potentia
Carlo re de Christiani si m'ha parlato
e dice non teme de tua potentia
che l'ha ben gente da mandar al prato
quando tu voi monta sul destriero
che la battaglia accetta volontiero

A te sta signor el comenciare
respose allhora el seruo de Scapigliato
venga mie arme che mi voglio armare
che vo trouare el populo battizzato
e vo veder quel che sapera fare
e tutte le sue arme li fo portato
misse in gaba vn p de calze de maja
sono atte a sostener ogni battaia

Schinere arnise si lazoe
vna zuppa de lana si vestia
vn forte vf bergo sopra quella cazoe
vna corazza d'azzale se mettia
ebrazali espallazzi se affibioe
vna barbuta a non ve dir busia
dopia de maglia che era molto grossa
se misse tosto per la sua rescossa

Dauali quella infino a mezo el petto
e poi se fece subito allazare
da li serui vn poderoso elmetto
e poi se fece vn par de speron calzare
cense la spada con vn corcelletto
misse vn par de guantia non fallare
e poi se imbrazo el forte scudo
questo pagan dispietato e crudo

E poi si se menar la grande alfana
e di salto se gitto sopra l'arzone
e disse viua la fede pagana
e alla sella se tacco vn bastone
fece portar in campo su la plana
quaranta lanze questo can fellone
e i suoi serui stauano a guardare
gionto in sul campo comincio a sonar

Vn suo cornetto che l'hauiato portato
che era d'auolio tutto cerchiaro d'oro
per modo si che ogni battizzato
e stando in el palazzo con tutti coloro
con Carlo re hauea rasonato
el facino che sopra el concistoro
disfidono li paladini alla battaglia
li chiamo fuora sopra la prataglia

Astolfo duca leuato si fue
e disse a Carlo la volta mi tocca
andar in campo a prouar la virtue
rispose Carlo la tua voglia trabocca
dote licentia a nome de le fue
fa che stii forte a quella prima stocca
respose Astolfo non te dubitare
che morto o preso te lo vo menare

Armato si monto sopra el destriero
hauuto la licentia da Carlone
ando di fuora l'ardito cauallieri
con vna lanza grossa el compagnone
giosse doue el pagano sopra el sentieri
disse come hatu nome can fellone
respose el pagao ho nome lscapigliato
e per questo tu serai el mal trouato

E tu christian come te fai chiamare
io ho nome Astolfo de Ingelterra
che son venuto con teo a giostrare
e ho disposto de farte morire
respose el pagan piu non indusiare
dapo che vedo che tu hai tanto ardif
predi del capo e vie co meco a giostra
chi e piu gagliardo si ne faci la mostra

Respose Astolfo questo fara fatto
e presto si volto el suo cauallo
prese del campo el paladin adatto
e poi si volto el suo bon cauallo
inuerso el saracino correua ratto
a quella volta non credea far fallo
gionse al petto con quel Scapigliato
vn greue colpo el saracin glihebe dato

Rompe la lanza Astolfo d'Inghilterra
sostenne Scapigliato la percossa
disse Macone guardame da guerra
che se sente doler la carne e l'ossa
po con la lanza el duca Astolfo afferra
che li passo latarga dura e grossa
ma le bone arme lo scampo da morte
cade fuora de la sella el baron forte

Fo preso da quei vinti feruidori
e menato ne fu al pauglione
Carlo lo vide e tutti gli altri signori
lo Scapigliato maluasio fellone
chiamo battaglia di nuouo sopra fiori
veniti fuora armati in su l'arzone
mosso si fu Ricardo de Ormandia
armato tutto con sua gagliardia

E venne la doue era el saracino
e domando del nome e lui li disse
e poi prese del campo el paladino
e l'un con l'altro che gia non se afflisce
andonsi a ferir dice Turpino
sopra li scudi con le lor forze fisse
Ricardo paladin cade sul piano
che non stette alle forze del pagano

Fu preso e fu portato allo stendardo
di nouo el saracino chiamo battaglia
fecesi inanci vn cauallier gagliardo
da monlion sotto piastre e maglia
e disse o saracino e can bastardo
come haru hauuto in tiranta visaglia
de esser venuto con si pecha gente
che hoggi ti fare tristo e dolente

Respose allhora el grande Scapigliato
ch'era mezo gigante in su l'alfana
e disse tristo christian battizzato
non ti vecgogni figliol di putana
a dirme villania sopra del prato
che ti fare impiccar sopra la piana
che son signor di diece castella
combatto per amor de vna dongella.

Prendi del campo si tu ha temante core
e se me batti prendime presone
puiamo vn poco chi ha magior valor
po che tu sei Gualtieri da monlione
che ha mandato Carlo imperatore
con mecone verrai al padiglione
Gualtier allhora volto el suo cauallo
prese del capo el christian senza fallo.



E cosi fece el ero del affricante
poscia n'ando a ferir amaramente
Gualtier da monlion el combattante
rompe la lanza el cauallier possente
non se piego el valor d'un bisante
el saracino sopra del corrente
anci feri Gualtieri sopra el scudo
dettegli vn colpo disperato e crudo

Per modo tal che lo distese in terra
e preso fu dal populo pagano
portato ne fo e ciascadun non erra
e fuligato co vn grà lazo el christiano
di nouo Scapigliato si chiamo guerra
e questo vide lo re Carlo mano
alla battaglia ando el duca Anzolino
rimase preso da quel saracino

E poi n'ando el possente Anzolicri
rimase preso com' el suo barbano
che non potia star sopra i corsieri
dolente si ne fu lo re Carlo mane
vn' altro ando verso el battaglieri
rimase preso da quel gran pagano
e po n'ando Sanfon de picardia
nulla giouolli la sua gran gagliardia

E po n'ando el poderoso Auino
figliol del duca Namo de bauera
Auoglio suo fratello si' pelligrino
rimase preso sopra la riuera
e Otone e Berlingier scrisse Turpino
non li zouone la sua forza fiera
si che rimaseno presi tutti quanti
piu oltra seguirono questi mei canti

Dapon'ando el marchese Vliuieri
fece col saracino molte parole
che raccontarli si non fa mestieri
fece gran menazar essi se dole
di suoi compagni presi cauallieri
disse el pagano hormai el basta el sole
prende del campo piu non me parlare
che a tre cose si bisogna fare

Del campo preso el franco borgognone
poi corse contra quello scapigliato
che in su la sella paria vn torone
e tutti doi se riscontraro al piano
rompeno le grosse lance su' l' targone
Vliuier alla terra fu calcato
e preso fu da la gente pagana
portato fu de peso per la piana

Carlo di questo n' hebbe gran dolore
vissi di fuora el possente Danese
contra el pagano mostro el suo valore
non li giouo al bacillier cortese
che el pagan l'abbate del corridore
Carlo piangendo imperador francese
alla battaglia venne Dudon santo
di vincer el saracino si da vanto

Era gia el sol appresso el monte
quando Dudone gioistro co' l' pagano
e dimostrone le sue forze pronte
rompe la lanza el possente christiano
el saracino li de fatiche e onte
cade Dudone con el caual al piano
corse adosso allhora con ogni affricare
si prese de Dudone le membre sante

E via ne fu portato al paniglione
doue son li altri drieto si fu ligato
Da lo Danese nobile campione
venne di fuora vn' altro battizzato
che si chiamaua per nome re Salamoe
corona di bertagna hauea portato
con el saracino gioistro su la prataglia
el christian re si perse la battaglia

Rimase preso con li altri christiani
venne fuora el duca di bauera
con el saracin si fu alle mani
non li giouo la sua forza fiera
che lui fu preso da quei fieri pagani
portato si ne fu alla bandiera
venne de fuora el sir da rosiglione
e come gialtri si remase pregione

Poi venne Amone duca di Dardona
cotra el pagano mostro la sua possanza
e vn gran colpo a lo scudo li dona
ma rompe in quattro pezzi la sua lanza
poco li giouo a la sua persona
che de cauallo casco el sir di franza
rimase preso con li altri baroni
perche el pagan el gitto de l' arzon

Carlo vedendo la sera venire
no volse che veruno vi sia piu andato
tomo al palazzo el poderoso sire
el porto de Parise fu serrato
lo scapigliato si hebbe a partire
al paniglione suo si fu andato
e desimonto de la sua grande alfana
ando doue era la gente christiana

Edimando doue era el conte Orlando
o quel possente signor da Mont'albano
con esso lor m'andaria prouando
perche non son venuti fuora al piano,
che color dua io vo a cercando
io ho giurato a vna donna in mano
d'appresentarli a quella morti o viui
i dua baroni che son tanto gioliui

Respose Astolfo gagliardo signore
Rinaldo non si troua in queste parte
ne anche el conte Orlando senatore
qsti son sottoposti al grã stil de Marte
ma come saperanno el tuo valore
giuroti questo per centomillia eate
non li terrebbe tutto quanto el mondo
che non venisse ogni signor iocondo

Fece el pagana lor dar da manzare
e poi se despoglio el bel'arnese
poi fece la sua mensa apparecchiare
e messesese a cenar quest'e palese
hor mi conuien a Carlo retornare
che ordino lo imperador franzese
e comando al vescouo Turpino
che scriua vna lettera al conte palladio

Come a Parise e venuto vn pagano
che ha preso parte della sua baronia
Astolfo duca e Rizado soprano
Gualtier da monlione in fede mia
Anzolino e Anzolier el bon christiano
el possente Sanfon di picardia
e Guido di Bergogna el franco Auino
e ogni altro poderoso paladino

Sapi che le preso el marchese Vliulere
el possente Danese el fier dudone
e si e preso el duca di Bauere
e anchor di Bertagna Salamone
el duca di Dardona el gran guerriere
Girardo signor da rofigione
da vn pagan chiamato Scapigliato
ch in arme el miglior hõ nõ fu trouato

Viene a parise car nepote mio
a riparar questo fier drago
pero che lui te chiama i te dico io
la nostra fede non la stima vn ago
vene a Parise per l'amor de Dio (go
far del suo sangue sopra el capo vn la
altro che ti non brama nepote amico
egli si t'appella suo crudel nemico

Serro la littera e misseli el sigello
e poi chiamo a se vn de suo seruitore
e detteli dñar dentro el borsello
e disseli va da Orlando senatore
e dagli in mano questo breuicello
per parte di re Carlo imperadore
e di che venga e che non faza fallo
a trouare el pagano chiaro christallo

El messo se parti e tiro via
inuerso braua qual e in alemagna
ne di ne notte posato non hauia
passando piani valloni e montagna
Turpino vn'altra littera scriuia
con la sua mano che non fu griffagna
emando a Rinaldo a Mont'albano
al poderoso e gentil castellano

Riconto tutto el conueniente
como e venuto nelle parte de Franza,
vn gran pagano che e molto possente
che non si troua la piu franca lanza
molti christiani gli ha fatto dolente
tanto e la forza sua e la possanza
io si ti mando a dire che tu si vegna
a dimostrar con lui tua forza degna

Noi tornaremo al mandato scudieri
a q'l primo che ando dal cõte Orlando
ne mai resto con el suo corsieri
di e notte si venne affaticando
tanto che giõse al signor del quartieri
la lettera li venne appresentando
Orlando la prese qual era nel letto
molto amalato el cauallier perfetto

Lessela tutta quanta cio la contenia
e vdi quel che Carlo hauea scritto
e bene Orlando ha gran malinconia
e disse o dio perche son si transito
e sottoposto a questa malatia
che in su la sella non posso star ritto
a dar soccorso a Carlo imperadore
qsto me troppo doglia e gran dolore

E poi chiamo a se el suo canceliero
e disse scriui quel che te haro detto
dritza la lettera a re Carlo imperiero,
di che son amalato nello letto
che nō porro giostrar sopra el corsiero
se vn con mane me toccasse el petto
el m'harebbe disteso sopra el piano
mandi per el signor di monte albano.

E se quel non vol far re Carlone
faza vna tregua per quaranta giorni i
tanto che possa star sopra l'arzone
e che la forza nel mio cor retorni
che puo verro a trouar el fellone
vorro veder i suoi membri musoni
perche caso ele venuto in franza
con meco prouera la sua possanza.

E piu non disse la lettera serra
scriffegli de sopra la mansione
poi la bolo el capitano di guerra
chiamo quel medesimo barone
che hauea portato la prima ch nō erra
e disse portera quella a re Carlone
apresentar in mano de l'imperieri
fecese incambiar el suo corsieri

Feceli dar thesoro per le spese
el seruitor indreto si tornaua
e non resto che gionse al bel paese
in franza doue Carlo se possaua
dentro a Parise lo imperier cortese
quel seruidor a lui se presentaua
detteli in mano la lettera de Orlando,
e Carlo tutta la venia lezando

Dettela in mano al vestolo Turpino
e disse hatu mandato a monte albano
al principio Rinaldo pelegrino
respose el vesco imperador romano
lo si te giuro figliol de re Pipino
chio ho fedechel gentil castellano
habbia habuta la lettera al presente
perho che vi mandai vn bon seruente

El messazo chel vesco vi mandoe
si gionse vna mattina a monte albano
di nianze al castellano se appresentoe
e la lettera scritta gli de in mano
prima tre volte el seruo la basoe
e poi Rinaldo la legge tossano
e cognobbe di Carlo el gran bisogno
disse non ne da star ne far piu sogno.

In sala fece portar l'armadura
poi prese el corno chiamato bondino
e si se fe a vn balcon la sua figura
e comenzo a sonar in quel mattino
i sette cento che era drento ale mura
ogniun mette la sella al suo ronzino
vestino l'arme e poi venne in piazza
che comandi signor di bona razza.

Disse Rinaldo che si vada a Parise
in ordine vscireti del castello
ch andaremo a trouate de dio inimisi
vn gran pagano maladetto e fello
che sono a campo apresso san Dionisi
allhora se allegro el popul bello
per la letitia leuorono gran remore
cridono viua viua el nostro signore

Rinaldo fera tutto quanto armato
e Alardo e Guizarde e Rizardetto
e ogni bon cauallio ben couertato
su montorno con molto diletto
a bona guarda Montalbano ha lassato
venne di fuora Rinaldo perfetto
e caualcando con sua compagnia
riscontro vn valletto su nella via

Qual era tutto vestito di negro
disse Rinaldo che varu cercando
o gentil scudier de dimmi il vero
il seruo del cauallo ando dismontando
e disse o principe cauallier intiero
che ogni virtu ti vene accomandando
io si ti porto vna mala nouella
laqual non te parra boná ne bella

Sapi che morto el tuo Ternaue
e raccontogli come passo el fatto
quando Rinaldo el baron de virtue
intese quel di quello tristo baratto
disse Rinaldo dime per Iesue
chi e quel traditor che l'ha desfatto
rispose el seruo vn feroce gigante
l'occise a tradimento el combatante.

Cade Rinaldo per doglia in su l'arzone
poi se leuo e comencio a parlare
dapoí che morto e il mio compagnone
disposto son di voler vendicare
e male per lui si me aspetta el fellone
che aspera morte li faro cessare
se io m'abocco con quel Scapigliato
saperae che porto el lion sbarrato

Disse a quel seruo el bon signor verace
ritorna presto sopra el tuo cauallo
e vatene a Mont' albano e state in pace
rispose el seruidor io son tuo vassallo
io voglio venir con teo sel te piace
e vete accompagnar in ogni ballo
tu sei la mia speranza el thesor mio
disse Rinaldo va con el nome de Dio.

Sollicitamente Rinaldo caualcaua
per la piu curta via che l' poteua fare
e poco per la strada si indusiua
per tanti giorni e l' hebbe a fabricare
vn giorno dreto al bosco ariuaua.
di san Dionisio si dice el cantare
e riscontro vn feroce gigante
che venia con mille sopra l'asserante

Era per nome chiamato Catello
fu quello che dette morte a Ternaue
quando Rinaldo vide il pagan fello
chiamo quel seruo e disse per Iesue
e questo quello che occise mio fratello
el magno castellan pien de virtú
rispose el seruo, e disse questo e d' esso
allhora Rinaldo si se fece appresso

Crido forte maluasio saracino
lassa la preda che hai guadagnata
non partirai da mene o can mastino
che prouerai la mia spada filata
non ti varra Macone ne Apollino
hoggi darotela mala giornata
disse Catello che pensetu di fare
che ti faro la mia niaza prouare

Alardo tolle la via a quei pagani
che ritornar non poteuano al campo
venne Rinaldo col gigante alle mani
che le disposto ch'el non faza scampo.
Rinaldo dismonto sopra di p'ani
la lanza impugno per dar inzampo
Catel giga te istrense el bastone
e se se incontro a Rinaldo d' Amone.



Rinaldo nella cossa lo feria
de nerto tutta quanta la passaua
e infinito sangue fuora vscia
quando Rinaldo la lanza sua traua
Catello meno il baston quanto il potia
ma quel gran colpo rinaldo schiuaua.
Rinaldo vn'altra volta con la lanza
li de in el fianco appresso dela panza.

Che la forte corazza li sfrondroe
passo l'usbergo quello acuto ferro
e la zupa di sotto li fracassoe
mugio el pagano ch'el pareo vn verso
che nella carne la lanza l'introe
ferillo sfonzamente s'io non erro
tiro la lanza el sangue cade in terra
disse al gigate io ho perduto la guerra

Stefe el bastone e con furia el menaua
sopra la lanza de Rinaldo percossie
in molti pezzi quella fracassaua
credendo poter far le sue rescossie
Rinaldo la sua spada fuor tiraua
crido pagano le tue catne e l'osse
questa te tagliera accerbamente
faro vendetta di Ternaui potente,

El pagano s'affronto col suo bastone
e vn fendente si li hebbe menato
Rinaldo lo schiuo el compagno
sotto el gigante poi si fo cacciato
menogli de fusbetta vn riuersone
insu la gamba datta gli hebbe dato
che netto dal genocchio li taglioe
cade el gigante e piu non se rizo.

Dapoi Rinaldo gli tagliola testa
e ritornoe sopra el suo baiardo
rimase el pagano alla parte terrestre
corse el baron fra el populo bastardo
con sette cento con le lanze in resta
con ogni suo fratello fiero e gagliardo
e misse i saracini per mala via
che pochi viui al campo ne fugia.

E corse no de fatto al pauiglione
doue staua el gigante Scapigliato
dinanci a lui si misse ingenocchione
disse signor mal ne e incontrato
morto e Catello gigante e barone
piu de otto cento son rimasti al prato.
Rinaldo da mor' albano si l'ha morto
si che signor vendica a tal torto,

Quei contadini c'haua preso i pagani
fu da Rinaldo tutti liberati
e tolse l'arme di quei affricani
e sopra lor caualli fo montati
Rinaldo si comando a quei christiani
a Carlo Reue ne sarete andati
dite a lo imperator che venga fora
e ch'el non tema el pagan vna mora

Perche ne vo dritto al pauiglione
i paladini voglio scapolare
l'vo veder el saracin poltrone
in questo giorno quel ch'el sapera fare
via caualco con ogni compagnone.
e quel botin si hebene a portare
fina a Parise doue e Carlo magno
disse chi le de rinaldo el suo guadagno

E como l'andaua a trouar el pagano
con la sua gente infina al stendardo
allhora se misse in ponto Carlo mano
co tutto quato el suo popul gagliardo
hor tornaremo al sir de mont' albano
che forte caualcho col suo baiard o
p gioger lo Scapigliato sopra el capo
e darli de la morte tristo in zampo.

El saracino che hebbe la nouella
ch'el gigante Catel e soi baroni
haueano receuuto la morte fella
subito armato monto sopra gli arzoni
e comando alla sua gente bella
che disciogliesse tutti quei presoni
cosi fu fatto intieri la sua parola
messe a ciascuno vn cauestro alla gola.

Le man de drieto a tutti fu ligato
e con seco per el campo li menaua
a vna forca che era sopra el prato
e de impiccarli el pagan se pensaua
Rinaldo gionse e vide Scapigliato
subitamente a gran voce cridaua
aspetta traditor mia possa a dare
chi sia Rinaldo ti faro prouare.

Quando



Quando el pagano la voce sentia
voltoffe e vide il sbarrato lione
contra lui si superbo venia
Rinaldo ardito fiol del duca Amone
feri vn gigante che appresso li stasia
e disse vanne a colui col tuo bastone,
el gigante n' ando inuerso quello
Limbuto era chiamato el pagan fello

Rinaldo con la lanza il percossè
sopra el scudo e tutto lo passoe
passo la corazza e carne e ossie
in fin de drieto el ferro valicoe
morto e disfatto alla terra lo scossè
e Scapigliato macon biamtemoe
alardo e guizado el fratel rizardetto
percossè dentro al popul maledetto

In questo tempo venne Carlo fuora
con piu de trenta milia battezzati
ma el possente Rinaldo non dimora
trasse la spada infra quei renegati
Assaiaro gigante gionse anchora
con suo possente braze pelegriani
el forte scudo si leuo dal petto
feri el gigante sopra el capeletto.

E de la testa ne fece due parte
si che el gigante cade in su la terra
nulla gioio el suo macon e marte
lo Scapigliato el suo baston assera
a Rinaldo n' ando disse le carte
e sette cento faceuan la guerra
con vinti millia franchi saracini
per iscampar da morte quei paladini

I sette cento si li furono intorno
a quei signori ch' eran tutti ligati
alardo guizado e rizardetto adorno
cridauano voi feriti scapolati
lo Scapigliato maluasio e maforno
che se credeua impiccar i battezzati
cō Rinaldo s' abocco sopra la strada,
c' hauea in mano la sua tagliete spada

Forse crido arabiato lione
che ti pensitu far de la mia gente
tu prouera el pesante bastone
che morir ti fara crudel serpente
destrug' tor del popul de macone
poi de la maza li meno vn fendente
ma el valente Rinaldo che sa l' arte
con suo cauallò si tiro da parte

Carlo imperator in questo aggionse
con la sua gente ferì fra saracini
e de la vita molti ne defonse
gia erano dissolti i paladini
l' herba e la terra tutti si se onse
Rinaldo con le sue braze pelegriani
ferì el pagano in su la dritta spalla
che tutto el defarmo che gia nō falla

Piegossè Scapigliato in su l'alfana
cne di persona era mezo gigante
disse macone figliol d' una putana
se non me aiuti con le tue cose sante
io te reneghero sopra la piana
po ch' iano belzabu e Triugante
strense a due mǎ el suo baston ferrato
e inuerso de Rinaldo ne fu andato

Per dargli del baston su per la testa
Rinaldo staua attento con ba' ardo
di far vn salto sopra la campestra
meno la maza el saracin bastardo
e disse questo ti fara la festa
Rinaldo rispose tu giongeratardo
se saltar el cauallò che par vn gatto
el pagan nol ferì a questo tratto



Rinaldo presto al pagan s'accostoe
e degli in su la spalla defarmata
pero che lo spalazzo non trouoe
ogni armatura se hebbe tagliata
la spada e ogni cosa trapassoe
gitto el braccio su l'herba fiorita
e ala terra ch'era sanguinosa
casco per doglia che non fece posa

Disteso in su'l collo de la grande alfana
disse Rinaldo tu non camperai
e la bona fusberta li dispiana
sopra del collo el cattallier d'assai
che la barbuta non li stette sana
Scapigliato senti li vltimi guai
netta la testa li salto sul piano
ando a l'inferno l'anima del pagano

Rinaldo morto lo lasso istare
e corse infra quelli altri saracini
che pochi in capo se ne podea trouar
con quatro millia sopra di confini
perho che Carlo glihauea a disfare
e fratelli de Rinaldo e paladini
in poco tempo fu disfatto el campo
hebbeno i saracini di morte izampo.

Di vinti millia che meno el pagano
non ne scampo oltra cinquecento
che li altri funo morti sopra el piano
che non tornone piu a lor casamento
grande allegrezza fece Carlo mano
Inansi che in Parise torni drento
dono a Rinaldo el ricco pauiglione
co' cio che era drento el compagnone

E gli altri tutti partirono el botino
arme e caualli trabache e pauiglioni
fu dispogliato ogni saracino
trouoli allai thesoro a quei fello ni
si che fu ricco el grande e piccolino
raccota quella historia e bei sermoni,
che Carlo fece quei corpi strassinare
in fondo de vn bosco e feceli abusare

E per tutta la franza si fe festa
Rinaldo se posso quindeci giorni
poi se parti con tutta la sua gesta
Carlo dette licentia a quelli adorni
torno a Monte albano senza piu resta
Gan fu dolente co' li altri soi musorni
e disse mai Rinaldo si non perde
ogni pagan con lui rimian al verde.

Nel'altro canto fara la vendetta
del poderoso morto Ternau
perche Rinaldo la bella Rosetta
vorra veder el baron de virtu
come fatto sera la gioiuetta
per questo canto non ve dico piu
ma caldamente v'accomando a Dio,
che vi contenti d'ogni vostro desio.

Signori che haueri questa historia vedita
la morte de Grapas e de Rouenza
ch'el martello porto alla sua vita
e de quel Ternau pien de potenza
de re Gatamoglier la sua finita
e molt'altri chio lasso p breue senteza
e de quel francho signor Scapigliato
e Augustin di Bendonil'ha Staparo.

F I N I S.

Stampata in Venetia per Augustino
di Bendonil'ha Staparo.

M. D. XLV.